

# **Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.**

## **Pillar III**

Informativa da parte degli enti ai sensi del  
Regolamento (UE) 575/2013

## **Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale**

Dati riferiti al 31 Dicembre 2016

# Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

## INDICE

INTRODUZIONE .....	3
SEZIONE 1 – Obiettivi e politiche di gestione del rischio (art. 435 CRR) .....	6
SEZIONE 2 – Ambito di applicazione (art. 436 CRR) .....	74
SEZIONE 3 – Fondi Propri (art. 437 CRR).....	77
SEZIONE 4 – Requisiti di capitale (art. 438 CRR).....	80
SEZIONE 5 – Riserve di capitale (art. 440 CRR) .....	87
SEZIONE 6 - Informazioni generali sul rischio di credito e sulle tecniche di attenuazione del rischio (CRM) (artt. 442 e 453 CRR).....	88
SEZIONE 7 - Rischio di credito e tecniche di attenuazione del rischio (CRM) nel metodo <i>standard</i> (artt. 444 e 453 CRR).....	112
SEZIONE 8 – Rischio di controparte (artt. 439 – 444 – 452 CRR).....	117
SEZIONE 9 – Attività vincolate e non vincolate (art. 443 CRR) .....	121
SEZIONE 10 – Leverage ratio (art. 451 CRR) .....	123
SEZIONE 11 – Politiche di remunerazione (art. 450 CRR).....	127
SEZIONE 12 – Rischio operativo.....	151
SEZIONE 13 – Rischio di tasso di interesse sulle posizioni nel portafoglio bancario.....	153
DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI.....	159

## INTRODUZIONE

La Circolare 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia è la norma di riferimento relativa alla pubblicazione delle informazioni al pubblico a partire dal 1 gennaio 2014. Essa recepisce le riforme degli accordi del Comitato di Basilea (c.d. Basilea 3), mantenendo l'approccio basato su tre Pilastri, integrandolo e rafforzandolo<sup>1</sup>. I due atti normativi di riferimento sono i seguenti:

- “Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR)”, che disciplina gli istituti di vigilanza prudenziale del Primo Pilastro e le regole sull'informativa al pubblico (Terzo Pilastro<sup>2</sup>);
- La “Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV)”, che riguarda, tra l'altro, le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, il processo di controllo prudenziale, le riserve patrimoniali aggiuntive.

Indicazioni ulteriori sono state fornite dall'European Banking Authority (EBA) con uno specifico documento<sup>3</sup> riguardante le tematiche della materialità, confidenzialità e frequenza delle informazioni da fornire nel terzo pilastro.

A dicembre 2016 è stato pubblicato un documento dell'EBA<sup>4</sup> contenente le linee guida per la redazione dell'Informativa al Pubblico, secondo quanto dettato dal Comitato di Basilea nel documento “Revised Pillar 3 disclosure requirements” e conformemente alla Parte Otto del Regolamento CRR. Per le banche a livello

---

<sup>1</sup> È stata accresciuta la quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, sono stati introdotti strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria al fine di rafforzare la capacità delle banche di assorbire gli *shock* derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, di migliorare la gestione del rischio e la *governance*, nonché di rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche stesse.

<sup>2</sup> Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3.

<sup>3</sup> EBA/GL/2014/14.

<sup>4</sup> EBA/GL/2016/11.

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

sistemico è raccomandata l'adozione anticipata di tali linee guida, mentre per gli altri istituti l'adozione è posticipata al 31 dicembre 2017.

Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale S.p.A. (di seguito “BdM – MCC” o anche “Banca”) ha scelto di iniziare ad allinearsi ai nuovi *standard*, pertanto il presente documento è stato redatto ispirandosi al suddetto documento dell'EBA, rispettando il principio di proporzionalità, pubblicando solo le informazioni che sono rilevanti e che non siano esclusive<sup>5</sup> della stessa o riservate<sup>6</sup>, ai sensi dell'articolo 432 della suddetta CRR.

Nel citato documento CRR si prevede che la pubblicazione dell'informativa sia almeno annuale<sup>7</sup>.

Ulteriori informazioni in tema di rischi e adeguatezza patrimoniale sono riportate nella “Relazione sull'andamento della Gestione” e nella “Nota Integrativa”<sup>8</sup> al Bilancio al 31 dicembre 2016, secondo quanto previsto dalle norme di riferimento. La Banca utilizza quale strumento di mitigazione dei rischi di credito le c.d. tecniche di attenuazione del rischio di credito (*Credit Risk Mitigation* – CRM); nelle sezioni ad esse dedicate (SEZIONE 6 - Informazioni generali sul rischio di credito e sulle tecniche di attenuazione del rischio (CRM) (artt. 442 e 453 CRR) e SEZIONE 7 - Rischio di credito e tecniche di attenuazione del rischio (CRM) nel metodo *standard* (artt. 444 e 453 CRR)), tali tecniche vengono opportunamente illustrate e commentate. La pubblicazione di tali informazioni

---

<sup>5</sup> “[...] Sono considerate esclusive quelle informazioni che, se divulgate al pubblico, intaccherebbero la sua posizione competitiva. Possono essere considerate tali le informazioni su prodotti o sistemi che, se rese note alla concorrenza, diminuirebbero il valore degli investimenti. [...]” (Regolamento UE n. 575/2013, articolo 432, comma 3).

<sup>6</sup> “[...] Le informazioni sono considerate riservate se vi sono obblighi nei confronti di clienti o altre relazioni con la controparte che vincolano l'ente alla riservatezza. [...]” (Regolamento UE n. 575/2013, articolo 432, comma 3).

<sup>7</sup> Nelle linee guida dell'EBA si stabilisce, per ogni ambito informativo, il formato, il contenuto e la frequenza di ciascuna sezione.

<sup>8</sup> Parte E e Parte F.

## **Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.**

costituisce infatti condizione necessaria per il riconoscimento ai fini prudenziali degli effetti di dette tecniche ("requisiti informativi di idoneità") alla mitigazione del rischio di credito.

Nel documento "Progetto di Governo Societario" sono riportate tutte le informazioni sulla *Governance* della Banca; il documento è consultabile sul sito internet della Banca all'indirizzo: [www.mcc.it](http://www.mcc.it), nella sezione Governance – Progetto di Governo Societario.

Nel rispetto delle attribuzioni previste dalla normativa interna, tutte le strutture interessate al governo e all'esecuzione dei processi collaborano alla stesura dell'Informativa al pubblico.

Inoltre, in linea con i dettami normativi in tema di mezzi per la pubblicazione, BdM – MCC pubblica la presente informativa sul proprio sito internet, alla sezione Governance – Vigilanza Prudenziale Terzo Pilastro – Informativa al pubblico, e ne dà informazione nel Bilancio nelle tempistiche stabilite.

Gli importi delle tabelle sono indicati in migliaia di euro, se non diversamente specificato.

# Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

## SEZIONE 1 – Obiettivi e politiche di gestione del rischio (art. 435 CRR)

### Premessa

Nel 2016 Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale S.p.A. ha consolidato la sua attività di intermediario finanziario a supporto dell'economia del sud, definendo una specifica offerta commerciale e rafforzando il proprio Sistema dei Controlli Interni (SCI) con un adeguato e più funzionale presidio dei rischi in linea con le evoluzioni e gli aggiornamenti normativi.

Nel corso dell'anno la Banca ha proseguito lo sviluppo delle attività già in essere durante lo scorso esercizio e al 31/12/2016 sotto il profilo operativo si confermano due attività principali:

- attività creditizia;
- gestione fondi pubblici.

Sotto il profilo organizzativo: nel 2016 la Banca ha rafforzato il proprio sistema di gestione dei rischi di impresa, proseguendo all'attuazione dell'impianto normativo scaturito dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia (Sistema dei Controlli Interni delle Banche) e delle altre norme europee, garantendo pertanto gli adeguati livelli di efficacia, efficienza e *compliance* normativa. Tale configurazione, unita ad una equilibrata gestione finanziaria e un monitoraggio costante del profilo rischio/rendimento, è garantita da strutture organizzative ispirate a criteri di separatezza e autonomia, oltre che da indirizzi e processi, definiti attraverso la progressiva e tempestiva emanazione di norme aziendali.

L'impianto organizzativo, inoltre, rispetta il criterio cardine dalla separazione tra funzioni con responsabilità di gestione operativa e funzioni con responsabilità di controllo.

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

### **Informazioni generali sulla strategia di assunzione dei rischi, obiettivi e *policy***

La strategia di assunzione dei rischi della Banca si innesta nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, che, nel rispetto della sana e prudente gestione, mira ad assicurare, tra le altre cose, il contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca.

Il Sistema dei Controlli Interni, inoltre, si rispecchia anche nell'assetto organizzativo della Banca, che vede assegnate a specifiche figure ruoli differenziati in relazione alle attività dalle stesse svolte. In particolare la struttura organizzativa è caratterizzata dalla separazione tra funzioni con responsabilità di gestione operativa e funzioni con responsabilità di controllo. Nello specifico, il complessivo presidio dell'operatività è costituito da controlli di primo livello demandati alle strutture operative e completato dall'attività di monitoraggio dei rischi effettuato dalla Direzione Risk Management, attività cui si riconduce anche quella della Direzione Internal Audit e dell'Area Compliance e Antiriciclaggio, oltre alla supervisione del Comitato Controlli Interni e Rischi.

Il Consiglio di Amministrazione disciplina mediante uno specifico regolamento i requisiti e le modalità con cui la Direzione Risk Management assicura l'effettivo espletamento delle proprie responsabilità, ulteriormente dettagliate nel funzionigramma aziendale: in particolare, la Direzione:

- predispone le *policy* di gestione dei rischi (approvate dal C.d.A. su proposta dell'Amministratore Delegato/ Direttore Generale), anche per verificare nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi;
- valuta, per gli ambiti di competenza, la completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei Controlli Interni;
- predispone il piano annuale delle attività di competenza e ne cura la relativa rendicontazione;

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- contribuisce:
  - alla definizione del *Risk Appetite Framework*<sup>9</sup> (RAF), delle politiche di governo dei rischi e delle fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi;
  - all'individuazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- valuta la coerenza del piano Industriale, del *budget* e del *funding plan* con gli obiettivi di rischio;
- identifica preventivamente i rischi ("Risk Identification") nel caso di variazioni significative dell'operatività della Banca (ad es., per il lancio di nuovi prodotti o servizi, l'inserimento in nuovi mercati, l'offerta a nuovi target di clientela o l'introduzione di nuove modalità operative, ecc.);
- coordina le attività di attuazione operativa del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), curandone la relativa formalizzazione in uno specifico documento annuale (Resoconto ICAAP);
- misura e valuta l'esposizione della Banca ai rischi anche attraverso lo sviluppo, la convalida e il mantenimento di sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le unità organizzative (U.O.) interessate;
- propone all'Area Organizzazione le modifiche della normativa interna finalizzate ad assicurarne la coerenza con gli obiettivi di rischio;
- contribuisce alla definizione degli indirizzi di politica creditizia;

---

<sup>9</sup> "E il quadro di riferimento per la determinazione – in coerenza con il massimo livello di rischio assumibile, il business model e il piano strategico – della propensione al rischio, dei limiti di rischio, delle politiche di governo dei rischi ed dei processi di riferimento necessari per definirli e attuarli" Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.



## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- esamina preventivamente le operazioni di maggior rilievo (OMR) e ne valuta la coerenza con il RAF, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- monitora il rischio effettivo assunto dalla Banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio definiti nel RAF;
- nell'ambito delle attività di monitoraggio del rischio di credito:
  - verifica la qualità del portafoglio creditizio e l'efficacia del processo del credito;
  - verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, anche attraverso il monitoraggio dell'evoluzione degli indicatori segnaletici di rischio;
  - valuta la congruità degli accantonamenti, in particolare per le posizioni deteriorate;
  - verifica l'adeguatezza del processo di recupero del credito.
- nell'ambito delle attività di monitoraggio dei rischi operativi, coordina il processo di analisi e gestione del rischio operativo, in raccordo con le diverse U.O. coinvolte, e la raccolta dei dati sulle perdite operative (*Loss Data Collection*);
- coordina funzionalmente le attività di controllo sui canali distributivi (*Business Control*);
- coordina il processo di analisi e gestione del rischio informatico, con il supporto delle U.O. interessate;
- supporta l'Area Organizzazione nell'analisi e valutazione dei rischi di discontinuità operativa (*Business Impact Analysis – BIA*);
- contribuisce all'identificazione degli obiettivi di *Data Quality* da proporre all'Amministratore Delegato/ Direttore Generale e alla definizione dell'impianto dei controlli finalizzato a tali obiettivi;
- monitora e accerta l'effettiva implementazione, nei modi e nei tempi previsti, delle azioni correttive individuate per garantire un più adeguato presidio dei rischi;

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- predispone i flussi informativi diretti agli Organi Sociali e alle U.O. coinvolte;
- definisce il “prezzo base” o “prezzo *risk based*” dei prodotti creditizi, sulla base del modello di *pricing* adottato dalla Banca e dei dati di *input* forniti dalle U.O. interessate;
- garantisce supporto agli Organi Sociali nel promuovere e diffondere un’adeguata e solida cultura dei controlli all’interno della Banca.

L’attività di formalizzazione della propensione al rischio della Banca (obiettivi di rischio e soglie di tolleranza) avviene attraverso la definizione del RAF, sottoposto a revisione con frequenza almeno annuale; esso costituisce un elemento essenziale del Sistema dei Controlli Interni ai fini della determinazione della politica di governo dei rischi e del processo di gestione degli stessi. A partire dal 2016 la Banca ha pubblicato un documento che definisce le linee guida metodologiche ed operative per la definizione e l’attuazione del RAF della Banca. Sulla base di tali linee guida, la Banca aggiorna annualmente le proprie strategie di assunzione dei rischi.

L’articolazione del RAF prevede i seguenti ruoli, con le rispettive responsabilità:

- **il Consiglio di Amministrazione:**
  - definisce e approva gli obiettivi di rischio (*Risk Appetite*), le soglie di tolleranza (*Risk Tolerance*) e le politiche di governo dei rischi;
  - approva il processo di gestione dei rischi e ne valuta la compatibilità con gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi;
  - assicura che l’attuazione del RAF sia coerente con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza, valutandone periodicamente l’adeguatezza e l’efficacia sulla base degli esiti del confronto tra rischio effettivo e obiettivi di rischio, e che il piano strategico, il RAF, l’ICAAP, il *budget* e il Sistema dei Controlli Interni, siano coerenti;
  - approva le linee guida RAF su proposta dell’Amministratore Delegato;

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- **l'Amministratore Delegato:**
  - stabilisce, in coerenza con la propensione al rischio e con le evidenze delle prove di *stress* e dell'evoluzione del quadro economico, i limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, i relativi indicatori di controllo e le azioni da intraprendere in caso di superamento dei valori obiettivo;
  - definisce i flussi informativi interni volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del RAF;
  - autorizza il superamento della propensione al rischio entro il limite rappresentato dalla soglia di tolleranza e provvede a darne pronta informativa al Consiglio di Amministrazione, individuando le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo prestabilito;
- il **Collegio Sindacale** ha la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del RAF;
- la **Direzione Risk Management:**
  - è coinvolta nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi del processo di gestione dei rischi, nonché nella definizione dei limiti operativi all'assunzione dei vari rischi;
  - propone i parametri quantitativi e qualitativi necessari alla definizione del RAF;
  - verifica nel continuo l'adeguatezza del RAF e dei limiti operativi;
  - definisce, per l'attuazione del RAF, gli indicatori di controllo finalizzati a garantire un'evoluzione dei rischi in coerenza con quanto atteso (previsioni piano/ *budget*) e con gli obiettivi di rischio della Banca;

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- monitora costantemente il rischio effettivo (*Risk profile*) e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi e degli indicatori di controllo;
- l'**Area Pianificazione** fornisce alla Direzione Risk Management le principali informazioni sul Piano Industriale e sul *budget* ai fini delle valutazioni di impatto sul profilo di rischio della Banca, sul capitale e sul RAF;
- la **Direzione Internal Audit**:
  - valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni;
  - valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale al RAF.

Inoltre la Banca ha istituito il Comitato Controlli Interni e Rischi, presieduto dall'Amministratore Delegato/ Direttore Generale, che rappresenta un momento di condivisione delle metodologie di controllo e collaborazione tra funzioni aziendali di controllo e può costituire sede di sintesi delle attività di controllo. Partecipano al Comitato l'Amministratore Delegato/ Direttore Generale, quale presidente, il responsabile della Direzione Internal Audit, in qualità di responsabile della funzione di revisione interna, il responsabile della Direzione Risk Management, in qualità di responsabile della funzione di controllo dei rischi, il responsabile dell'Area Compliance e Antiriciclaggio, in qualità di responsabile della funzione di conformità alle norme, il responsabile della funzione di Antiriciclaggio, il responsabile della Direzione Amministrazione, Controllo e Finanza, in qualità di Dirigente Preposto ai sensi della Legge n. 262/05. Alle riunioni del Comitato possono essere, altresì, invitati, in relazione alle materie di competenza e/o all'ordine del giorno, i responsabili delle unità organizzative

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

coinvolte per materia<sup>10</sup>. In caso di assenza o di impedimento dell'Amministratore Delegato / Direttore Generale, il Comitato è presieduto dal Responsabile della Direzione Risk Management.

Il Comitato promuove il coordinamento tra le funzioni di controllo e la collaborazione tra queste e le altre funzioni aziendali, ove necessario, propone integrazioni alle politiche di governo e gestione dei rischi, definisce regole che assicurino un'informativa periodica secondo frequenze concordate su specifiche materie oggetto di esame del Comitato stesso (ad esempio, almeno trimestralmente sono portate all'attenzione del Comitato gli argomenti riferiti al rischio di non conformità, annualmente è data informativa sugli esiti della valutazione complessiva sul Sistema dei Controlli Interni), esamina il *reporting* periodico al fine di avere una visione complessiva del rischio, focalizza le principali azioni correttive in termini di urgenza e importanza, monitora l'evoluzione dei livelli di esposizione ai diversi rischi, esamina le situazioni irregolari, monitora gli scostamenti tra livelli di esposizione effettivi e obiettivi di rischio fissati in ambito di RAF, e propone gli interventi del caso.

Il raccordo tra il Piano Strategico della Banca, il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e RAF viene garantito attraverso l'elaborazione congiunta del piano strategico e del RAF e l'utilizzo di metodologie e ipotesi di scenario e di *stress* coerenti. In particolare l'Area Pianificazione, sulla base degli obiettivi strategici elaborati nel piano, fornisce alla Direzione Risk Management le informazioni di dettaglio necessarie per la valutazione prospettica dei rischi, dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità, nonché del rispetto degli altri obiettivi di rischio. Sulla base dei risultati delle analisi e del confronto tra il *Risk Profile* atteso, gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza, la Direzione Risk Management valuta la coerenza delle linee evolutive del

---

<sup>10</sup> In questo modo si contribuisce al rafforzamento della cultura del rischio attraverso tutta la struttura della Banca. Per ulteriori dettagli, vedi capitolo Cultura del rischio.

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

*business* previste nel piano con il RAF utilizzando le metodologie di misurazione e valutazione e le ipotesi di scenario e di *stress* utilizzate nell'ICAAP. In caso di incongruenza, gli indirizzi strategici e le linee evolutive di piano/ *budget* vengono rivisti al fine di garantire un profilo di rischio atteso allineato con la propensione al rischio espressa dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito dell'attribuzione di ruoli sopra definita, a dicembre 2016 la Banca ha rivisto i suoi obiettivi di rischio, tramite approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, fissandoli nella misura che segue:

1. Adeguatezza patrimoniale: *Total Capital Ratio* (TCR)  $\geq 15,5\%$ ;
2. Liquidità:
  - a. Liquidità operativa: *Liquidity Coverage Ratio*  $\geq 100\%$ ;
  - b. Liquidità strutturale: Raccolta stabile/Attivo illiquido  $\geq 95\%$ ;
3. Attivo vincolato: Attivo vincolato/Totale Attivo  $\leq 75\%$ ;
4. Leva finanziaria: *Leverage Ratio*  $\geq 6\%$ ;
5. Redditività:  $RAROC_{11} = 7.5\%$ .

Il Sistema dei Controlli Interni adottato dalla Banca è coerente con quello definito dalla Banca d'Italia, che prevede tre livelli di controllo:

- controlli di I livello;
- controlli di II livello;
- controlli di III livello.

L'implementazione di un efficace ed efficiente SCI permette di ottenere un duplice risultato: mitigare i rischi e garantire uno sviluppo "equilibrato" della Banca attraverso:

- l'efficace realizzazione delle strategie aziendali;
- la stabilità della gestione e dei risultati aziendali;
- la competitività della Banca nel proprio contesto di riferimento.

---

<sup>11</sup> Utile netto/ Fabbisogno di Capitale

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Il Sistema dei Controlli Interni della Banca, complessivamente aggiornato nel 2014 in recepimento delle previsioni introdotte dal XV aggiornamento della Circolare 263/2006 della Banca d'Italia, ha formalizzato linee di indirizzo e coordinamento tra Organi e funzioni di controllo: prevede il coinvolgimento, con differenti ruoli e responsabilità, di Organi e funzioni aziendali nell'implementazione operativa degli strumenti di controllo e attenuazione dei rischi previsti ai diversi livelli dello SCI, con riferimento a specifiche normative in ambito rischi. Il dettaglio dei diversi processi di gestione del rischio è rappresentato all'interno di specifiche norme operative.

Il *framework* generale del Sistema dei Controlli Interni rappresentato nella Circolare 285/2013 di Banca d'Italia costituisce il modello di gestione dei rischi cui tendere progressivamente in linea con l'evoluzione:

- del *business* e del contesto di effettiva rischiosità che indirizzerà le priorità di adeguamento organizzativo;
- del contesto organizzativo (in particolare risorse umane e sistemi informativi) di supporto ai diversi processi gestionali e di monitoraggio in esso contemplati.

Per ciascuna tipologia di rischio la Banca definisce un modello di gestione dello stesso articolato in:

- identificazione;
- misurazione o valutazione;
- assunzione;
- monitoraggio e controlli;
- mitigazione,

allo scopo di definire le linee guida operative e strategiche finalizzate ad individuare segnali relativi ai singoli rischi e attivare strumenti di mitigazione adeguati attraverso una chiara allocazione di compiti e di responsabilità. Il modello di gestione dei rischi è articolato all'interno della "Risk Policy".

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

In questo ambito, la **reportistica** è finalizzata ad assicurare agli organi aziendali, alle funzioni operative e a quelle di controllo un'adeguata conoscenza e governabilità del grado di esposizione ai singoli rischi ed un'adeguata conoscenza del funzionamento del processo di gestione degli stessi, nonché l'evidenza di eventuali problematiche e criticità relative agli aspetti organizzativi e/o procedurali.

Con riferimento al sistema dei rischi, la Banca ha definito la propria tassonomia nell'ambito di analisi di adeguatezza ICAAP e, in relazione alle previsioni strategiche, di *business* e quindi di rischio, ha escluso dal proprio sistema dei rischi, in quanto non presenti:

- il **rischio di mercato**, in quanto non detiene attualmente, e non prevede di detenere prospetticamente, posizioni materiali in strumenti finanziari classificabili nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza;
- il **rischio base** per le stesse ragioni del rischio di mercato, di cui ne costituisce una componente;
- i **rischi derivanti da cartolarizzazioni** in quanto non sono presenti operazioni di trasferimento e *tranching* del rischio riconosciute prudenzialmente; la Banca ha effettuato un'operazione di *tranching* del rischio per finalità di *funding* che, ad ogni modo, non determina benefici in termini di trasferimento dei rischi e quindi di riduzione del requisito patrimoniale per il rischio di credito<sup>12</sup>;

---

<sup>12</sup> Nel mese di ottobre del 2016 la Banca ha effettuato un'operazione di auto – cartolarizzazione di mutui ipotecari residenziali per fini di liquidità. L'operazione consiste nella cessione a titolo oneroso e *pro soluto* di un portafoglio di mutui ipotecari residenziali *in bonis* ad una società veicolo (SPV – Special Purpose Vehicle), creato allo scopo, denominato MCC RMBS S.R.L. La società veicolo ha finanziato l'acquisto dei crediti mediante emissione di titoli garantiti dagli stessi crediti (ABS – Asset Backed Securities) che sono stati sottoscritti interamente dalla Banca (*Tranche Senior – thickness* c.a 76% – e *Tranche Junior – thickness* c.a 24%); titoli *Senior* sono dotati di



## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- il **rischio derivante da prestiti in valuta** in quanto la Banca concede finanziamenti esclusivamente in euro e nel piano industriale non sono previste operazioni in valuta estera;
- il **rischio modello** in quanto la Banca attualmente non utilizza modelli interni per il calcolo di requisiti patrimoniali.

Inoltre, nell'ambito dell'autovalutazione, la Banca, nel declinare operativamente il principio di proporzionalità, ha classificato i rischi nelle seguenti categorie:

1. **rischi misurabili**, che si prestano ad essere misurati e a fronte dei quali è possibile determinare il relativo capitale interno;
2. **rischi non misurabili**, a fronte dei quali non è possibile quantificare il pertinente capitale interno. A loro volta questi si distinguono in:
  - a. **rischi valutabili quantitativamente**, valutabili, gestibili e presidiabili anche mediante specifici indicatori quantitativi;
  - b. **rischi valutabili qualitativamente**, non presidiabili attraverso indicatori quantitativi, e pertanto oggetto di valutazioni puramente qualitative e gestiti attraverso presidi di natura organizzativa.

La classificazione nelle tre precedenti categorie ha generato, in coerenza con il principio di proporzionalità, la seguente mappatura dei **rischi rilevanti**:

- **Rischi misurabili:**
  - Rischio di credito e controparte (incluso CVA);
  - Rischio operativo (incluso il rischio informatico);

---

rating delle agenzie DBRS Ratings Ltd e Moody's Investor Services Ltd, sono quotati sul mercato lussemburghese e possono essere utilizzati dalla Banca come *collateral* per il rifinanziamento presso BCE. Pertanto tale operazione ha permesso di incrementare il volume di provvista ottenibile a fronte del portafoglio crediti a medio – lungo termine. Questa operazione ha impatti sul portafoglio della banca, in quanto riduce la quota illiquida del portafoglio crediti (e quindi dell'Attivo Illiquido), con conseguente impatto positivo sulla Liquidità Strutturale, e richiede un minore utilizzo delle riserve primarie di liquidità (titoli di stato), impattando positivamente sulla liquidità operativa (*Liquidity Coverage Ratio, Gap Cumulato* fino a 12m).

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- Rischio di concentrazione *single – name* e geo – settoriale;
- Rischio di tasso di interesse sul *banking book*;
- Rischio residuo.
- **Rischi non misurabili, valutabili quantitativamente:**
  - Rischio di liquidità<sup>13</sup>;
  - Rischio di leva finanziaria eccessiva;
  - Rischio paese;
  - Rischio di trasferimento.
- **Rischi non misurabili, valutabili qualitativamente:**
  - Rischio strategico;
  - Rischio reputazionale;
  - Rischio di non conformità alle norme.

La valutazione di rilevanza dei rischi individuati (*Risk Identification*), in coerenza con la “Risk Policy”, è stata formulata sulla base di valutazioni di carattere qualitativo e, dove opportuno, con il supporto di analisi quantitative. Le valutazioni qualitative sono state formulate sulla base:

- della situazione prospettica prevista dai piani di sviluppo (piano e *budget*);

---

<sup>13</sup> Al rischio di liquidità è riconducibile anche il rischio connesso alla quota di attività vincolate (rischio di *asset encumbrance*), in quanto l'esposizione a tale rischio dipende dall'ammontare di *collateral* disponibile per effettuare raccolta garantita (da titoli e/o crediti) in fasi di *stress* di liquidità sistemico o specifico. Pertanto, in ambito ICAAP, il rischio di *asset encumbrance* è stato inserito nel perimetro del rischio di liquidità. Il rischio di attività vincolate (*asset encumbrance*) emerge nell'ambito del rischio di liquidità/ *funding* ed è legato alla quota dell'attivo impegnata a garanzia di operazioni di raccolta. Il monitoraggio di tale grandezza è essenziale per assicurare che gli enti creditizi mantengano un'adeguata riserva di attivi non vincolati, utilizzabili come *collateral* per fronteggiare situazioni di tensione di liquidità sistemica e/o specifica. In tale ambito la normativa, infatti, richiede che le banche includano nei propri piani di emergenza strategie volte a gestire il potenziale aumento della quota di attività vincolate derivante da situazioni di tensione rilevanti, ossia *shock* plausibili benché improbabili.

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- delle informazioni di natura organizzativa in merito alle iniziative realizzate in termini di rafforzamento dei presidi organizzativi ed alla analoga pianificazione;
- dei *report* di audit disponibili;
- degli esiti dell'attività di rilevazione e monitoraggio degli eventi di rischio operativo e di altra informativa da cui sia possibile desumere elementi qualitativi di supporto all'individuazione dei rischi (ad esempio reclami);
- delle analisi di *stress testing*.

Di seguito, si dà evidenza dei principali esiti e **argomentazioni qualitative** alla base del processo di *Risk Identification*:

- il **rischio di credito**, il **rischio di controparte** e il **rischio operativo**, sono “fisiologicamente” rischi rilevanti nell'attività bancaria;
- allo stesso modo il **rischio di concentrazione**, in particolare la componente **single – name**, rileva in relazione alle scelte strategiche operate nel piano industriale e nel *budget* e riflesse nel livello di propensione al rischio medio – alto espresso nel RAF dal Consiglio di Amministrazione;
- il **rischio di tasso di interesse sul banking book** rileva in quanto anch'esso implicito nell'attività bancaria, tipicamente caratterizzata da un'attività di trasformazione delle scadenze<sup>14</sup>;
- l'esposizione al **rischio di liquidità**, in particolare sotto il profilo della liquidità strutturale, è influenzata dalla mancanza di raccolta a vista da clientela *retail* (fonte primaria di provvista stabile e a basso costo), a sua volta collegata alla mancanza di una rete distributiva proprietaria (cd. ‘banca di II livello’); a tale peculiarità del modello di business è inoltre

---

<sup>14</sup> Nel rischio di tasso rilevano le scadenze di revisione del tasso, mentre per il rischio di liquidità rilevano le scadenze di pagamento.

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

riconducibile il **rischio connesso con la quota di attività vincolate** (*asset encumbrance*), che risulta significativo in conseguenza del ricorso a forme di *funding* garantito, al fine di contenere il costo della raccolta;

- il **rischio residuo**, la cui esistenza presuppone l'acquisizione e l'utilizzo, a fini prudenziali, di garanzie personali e/o reali, è rilevante in quanto la Banca, nell'esercizio dell'attività creditizia, acquisisce e mitiga il rischio di credito e controparte con forme di protezione riconosciute a fini prudenziali;
- i rischi **reputazionale**, di **non conformità alle norme** e **strategico** sono ritenuti rilevanti in quanto:
  - possono tipicamente avere impatti significativi sull'operatività e sulla capacità reddituale della Banca;
  - come per i rischi operativi, permeano l'intera struttura della società, dal governo alla gestione e controllo.
- In merito al **rischio strategico**, inoltre, l'esposizione della Banca risulta influenzata dall'attuale contesto di mercato caratterizzato da una maggiore competitività, generata dai bassi tassi di mercato, che rende più complicato assicurare una stabilizzazione dei risultati di conto economico. Il livello di esposizione al rischio, inoltre, risulta influenzato dai vincoli statutari, previsti dalla legge istitutiva, che ne limitano l'operatività e quindi il perimetro entro il quale si possono dispiegare le linee strategiche dell'Istituto.
- Con riferimento al **rischio reputazionale**, particolare attenzione va posta all'attività di gestione dei fondi pubblici che, per tale ragione, è fatta oggetto di una periodica attività di *assessment* da cui far scaturire eventuali iniziative di adeguamento organizzativo. La Banca, quale istituto di secondo livello, utilizza una rete distributiva agenziale, che, in qualità di rete esterna, è stata oggetto nel corso del tempo di interventi di natura organizzativa a presidio delle potenziali ricadute reputazionali che ne possono scaturire. In forza dell'Accordo raggiunto nel febbraio 2017 per la

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

cessione della Banca dal Gruppo Poste a Invitalia, e delle modifiche nelle linee strategiche che ne potranno scaturire, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la sospensione della “produzione” di finanziamenti a privati (mutui e CQS);

- il **rischio di leva finanziaria eccessiva**, nonostante gli attuali contenuti livelli di leva finanziaria, è considerato rilevante in quanto a partire dal 31/03/2014 è oggetto di monitoraggio da parte dell’Organo di Vigilanza (segnalazione degli aggregati di bilancio per il calcolo del *leverage ratio*). Nell’ambito del quadro regolamentare Basilea 3, inoltre, è previsto che dal 1° gennaio 2018 il *leverage ratio* costituirà una regola di Primo Pilastro (cfr. CRR);
- ai fini della valutazione del **rischio paese** rilevano le esposizioni verso controparti “non residenti”. Tra queste al 31/12/2016 figurano, in coerenza con il perimetro nazionale in cui opera la Banca, esclusivamente posizioni in derivati coperte da *cash collateral*. Ad integrazione di tali considerazioni, si segnala che le controparti degli attuali derivati in portafoglio hanno residenza in paesi con economia solida (Germania e Inghilterra), a fronte dei quali rileva un basso profilo di rischio. Da normativa interna, inoltre, la Banca può sottoscrivere, per esclusive finalità di copertura, solo forme collateralizzate da: Titoli di Stato dei Paesi UEM, o depositi in contanti. Tali aspetti garantiscono un presidio “indiretto” del rischio paese, come emerge anche da una valutazione quantitativa<sup>15</sup>, rendendolo al momento e in previsione non rilevante per la Banca.
- il **rischio di trasferimento** rileva nei confronti di controparti in portafoglio operanti in maniera significativa con valute a rischio di “mancata

---

<sup>15</sup> In termini quantitativi, sulla base delle segnalazioni al 31/12/2016, è stato misurato il peso delle posizioni in derivati sul totale attivo, risultato pari al 1,01%. Tale esito quantitativo conferma la valutazione qualitativa di non rilevanza del rischio.

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

conversione”<sup>16</sup>. Al 31/12/2016 solo il 2% del totale attivo include controparti esposte al rischio di “mancata conversione” per una quota significativa dei loro proventi in valuta. Tali controparti inoltre, mitigano tale rischio sostenendo una quota significativa dei costi nella stessa valuta a rischio in cui percepiscono i loro proventi, riducendo in parte le criticità legate alla conversione della valuta, diversificano tali proventi in più valute a rischio o utilizzando forme di assicurazione del credito. A fronte di tali evidenze, la Banca considera il rischio di trasferimento non rilevante.

In relazione alle evidenze qualitative e quantitative rappresentate, la Banca fornisce la seguente classificazione di **rilevanza dei rischi**:

- **rischi rilevanti**: credito, controparte, operativo (incluso informatico), concentrazione, tasso sul *banking book*, liquidità, connesso con la quota di attività vincolate, residuo, non conformità, reputazionale, strategico e leva finanziaria eccessiva;
- **rischi non rilevanti**: paese e trasferimento.

La Banca ha emanato un documento interno, “Linee guida per la conduzione delle prove di *stress*”, nel quale vengono definite le linee guida e gli approcci metodologici adottati per la definizione e strutturazione del processo di *stress testing*, a supporto dell’attività di valutazione dei rischi e dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP). Sulla base del principio di proporzionalità, la Banca effettua *stress test*, con valutazione di impatto sul capitale interno, con riferimento ai seguenti rischi misurabili:

- rischio di credito;
- rischio di concentrazione;
- rischio di tasso.

Al momento non sono effettuate prove di *stress* con riferimento al rischio di controparte, in quanto l’esposizione complessiva della Banca a tale rischio risulta

---

<sup>16</sup> La Banca identifica tali valute utilizzando le valutazioni di Sace.

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

trascurabile, per la presenza nella quasi totalità dei contratti derivati di *cash collateral* con marginazione almeno settimanale<sup>17</sup>.

Gli *stress test* consistono nella valutazione degli effetti sui rischi della Banca di:

- variazioni significative di uno o più fattori di mercato (analisi di sensitività);
- movimenti congiunti di un insieme di variabili economico – finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario).

La tabella seguente illustra in dettaglio le due tipologie di *stress test* utilizzate dalla Banca per la valutazione degli effetti sui rischi; tale approccio fa riferimento al “Percorso guidato di scenario per gli *stress test*”, documento redatto dal gruppo di lavoro “Laboratorio Interbancario Stress test” costituito dall’ABI nel 2009.

Tipologia	Sotto tipo	Descrizione
<b>Analisi di sensitività</b>	Base	Identificazione, per ciascun tipo di rischio, dei possibili fattori di rischio (risk driver) e valutazione degli impatti sul rischio considerato e sulle variabili target ad esso associate di uno shock <u>dei fattori individuati su base indipendente e disgiunta.</u>
	Avanzata	Identificazione di una serie di fattori di rischio ai quali la banca è esposta (con riferimento alle variabili target considerate) e valutazione degli impatti dello shock di ciascun fattore identificato su base indipendente e disgiunta ma su tutti i rischi/variabili impattati al fattore identificato.
<b>Analisi di scenario</b>		Identificazione di una serie di fattori di rischio ai quali la banca è esposta (con riferimento alle variabili target considerate) e valutazione degli impatti dello shock di specifiche “combinazioni di valori di stress di tutti i fattori considerati su tutti i rischi/variabili pattati dal fattore identificato.

Di seguito si riporta la mappatura dei rischi effettuata dalla Banca in ambito di processo di adeguatezza patrimoniale, definita con riferimento a ciascun ambito appena analizzato:

- presenza;

---

<sup>17</sup> A conferma del contenimento dell’esposizione al rischio di controparte presente e futura, le disposizioni normative interne della Banca prevedono la possibilità di sottoscrivere contratti derivati se accompagnati da Credit Support Annex (CSA), in cui gli strumenti finanziari acquisibili come garanzia (*Eligible Credit Support*) siano o titoli dei paesi UEM o deposito in contanti.

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- rilevanza;
- gestione;
- mitigazione.

Dettagli sulle singole analisi condotte saranno forniti nelle sezioni relative a ciascun rischio.

Rischi ICAAP <sup>18</sup>	Presenza	Rilevanza	Principi di gestione	Strategie di mitigazione
Credito	SI	SI	Misurabile	Capitale e presidi organizzativi
Controparte (incluso CVA)	SI	SI	Misurabile	Capitale e presidi organizzativi
Mercato (incluso rischio base)	NO	Assente		
Operativo (incluso informatico)	SI	SI	Misurabile	Capitale e presidi organizzativi <sup>19</sup>
Concentrazione <i>single – name</i>	SI	SI	Misurabile	Capitale e presidi organizzativi
Concentrazione geosettoriale	SI	SI	Misurabile	Capitale e presidi organizzativi
Tasso d'interesse <i>banking book</i>	SI	SI	Misurabile	Capitale e presidi organizzativi

<sup>18</sup> La tabella presenta un maggior dettaglio in termini di “segmentazione” dei rischi, al fine di fornire evidenza sulle caratteristiche che contraddistinguono ciascuna tipologia di rischio.

<sup>19</sup> I presidi organizzativi includono la polizza assicurativa volta a mitigare i principali rischi operativi (infedeltà dipendenti, frodi, falsificazione denaro, danni agli stabilimenti ecc.).



## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Rischi ICAAP <sup>18</sup>	Presenza	Rilevanza	Principi di gestione	Strategie di mitigazione
Liquidità	SI	SI	Valutabile Quantitativamente	Presidi organizzativi <sup>20</sup>
Mercato (incluso rischio base)	NO	Assente		
Attività vincolate	SI	SI	Valutabile Quantitativamente	Presidi organizzativi
Strategico	SI	SI	Non Misurabile	Presidi organizzativi
Non conformità alle norme	SI	SI	Non Misurabile	Presidi organizzativi
Reputazionale	SI	SI	Non Misurabile	Presidi organizzativi
Residuo	SI	SI	Misurabile	Capitale e presidi organizzativi
Leva finanziaria eccessiva	SI	SI	Valutabile Quantitativamente	Presidi organizzativi
Paese	SI	NO	Valutabile Quantitativamente	Presidi organizzativi
Trasferimento	SI	NO	Valutabile Quantitativamente	Presidi organizzativi
Prestiti in valuta	NO	Assente		
Modello	NO	Assente		

<sup>20</sup> I presidi organizzativi includono le riserve di liquidità costituite a mitigazione del rischio.

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Le attività di controllo si attuano a tutti i livelli gerarchici e funzionali della struttura organizzativa: tutte le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità e ai compiti assegnati, ad esercitare controlli sui processi e sulle attività operative di propria competenza.

Di seguito, per le diverse tipologie di rischio, si riporta un dettaglio su:

- evidenze emerse a seguito del processo di *Risk Identification* (individuazione e valutazione dei rischi);
- strategie e processi per la gestione;
- struttura e organizzazione della pertinente funzione di gestione;
- ambito di applicazione e caratteristiche dei sistemi di misurazione;
- eventuali politiche di copertura e attenuazione del rischio.

### Strategia di assunzione dei rischi

La struttura del sistema dei limiti di rischio della Banca è così articolata:

- limiti di capitale;
- limiti operativi.

I limiti di capitale sono posti a presidio dell'obiettivo di adeguatezza patrimoniale e sono espressi in termini di allocazione del patrimonio per singolo rischio<sup>21</sup>. La loro finalità è garantire un'evoluzione degli assorbimenti patrimoniali in coerenza sia con gli obiettivi di rischio ("*risk appetite*" o "propensione al rischio"), sia con quelli strategici<sup>22</sup>, contenuti rispettivamente nel RAF e nel piano industriale/*budget*.

---

<sup>21</sup> L'obiettivo di adeguatezza patrimoniale è posto a fronte dei seguenti rischi misurabili per i quali il capitale costituisce un valido strumento di mitigazione: credito, controparte e CVA, operativo, tasso, concentrazione e residuo.

<sup>22</sup> Ad esempio, obiettivi di volume degli impieghi, di composizione dell'attivo, di redditività del capitale, ecc.

## **Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.**

I limiti operativi costituiscono delle limitazioni poste all'operatività delle strutture *risk owner*, con la finalità di garantire un processo di assunzione dei rischi coerente con il *risk appetite* della Banca. Tali limiti sono espressi attraverso indicatori e relative soglie definite con l'obiettivo di garantire nei vari ambiti (adeguatezza patrimoniale, liquidità, leva finanziaria, attivo vincolato, redditività) che le attività e le operazioni poste in essere dalle strutture operative abbiano un profilo di rischio individuale o complessivo coerente con il *risk appetite*.

Gli indicatori di controllo sono definiti con l'obiettivo di monitorare l'andamento del profilo di rischio della Banca e rilevare tempestivamente (*pre – allerta*) quegli eventi che potrebbero generare uno scostamento rispetto alle ipotesi ordinarie di evoluzione dei rischi previste nel *budget* e/o nel piano industriale e, pertanto, risultare non coerenti con il *risk appetite* della Banca.

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

La seguente tabella contiene i limiti definiti in coerenza con gli obiettivi di rischio<sup>23</sup>.

RISK APPETITE (Obiettivi di rischio)	LIMITI DI RISCHIO			
	Tipologia Rischio	Limiti di capitale <sup>24</sup>		Limiti operativi
		€/mln	% FP	
ADEGUATEZZA PATRIMONIALE 15,5%	Tutti i rischi misurabili	CI <sub>25</sub> ≤ 173	CI/FP ≤ 43,5%	N/A
	Credito, Controparte e Credit value adjustment (CVA)	<u>Credito</u> CI ≤ 117  <u>Controparte/CVA</u>	<u>Credito</u> CI/FP ≤ 29%  <u>Controparte/CVA</u>	1. <b>Esposizioni verso clientela ordinaria</b> <u>Rating CRIF</u> ○ privati: classe di rischio ≤ 8 ○ imprese: classe di rischio ≤ 9 <u>Esposizione</u> <sub>26</sub> ≤ limite sulle grandi esposizioni

<sup>23</sup> Il sistema dei limiti norma l'evoluzione dell'esposizione al rischio della Banca in termini di tipologia di controparte, *rating*, durata ed esposizione, *gap* cumulati di liquidità, concentrazione della raccolta, ecc. Sono fatti salvi ulteriori vincoli riportati nelle specifiche *policy/procedure* (ad es. finalità investimento/ finanziamento).

<sup>24</sup> L'allocazione è definita in relazione alle stime di capitale interno formulate in fase di pianificazione strategica/ *budget*, in cui viene valutata la coerenza delle ipotesi di piano con gli obiettivi di rischio della Banca (RAF). I limiti sono riportati in milioni di euro e in percentuale dei Fondi Propri (FP).

<sup>25</sup> Capitale Interno. I limiti sono calcolato con riferimento ai Fondi Propri al 31/12/2016. Ai fini del calcolo del limite tempo per tempo in vigore, fanno fede le percentuali riportate nella colonna %FP moltiplicate per i Fondi Propri aggiornati.

<sup>26</sup> Si fa riferimento al valore dell'esposizione previsto in materia di Grandi Esposizioni dal Regolamento UE/575 del 2013 (artt. 387 e segg.) al netto di garanzie reali e personali *eligible* (l'impatto di ciascuna garanzia sull'esposizione a rischio varia a seconda della tipologia). Dai limiti

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

RISK APPETITE (Obiettivi di rischio)	LIMITI DI RISCHIO			
	Tipologia Rischio	Limiti di capitale <sup>24</sup>		Limiti operativi
		€mln	% FP	
		CI ≤ 3	CI/FP ≤ 1%	2. <b>Titoli</b> <sup>27</sup> <u>Tipo Controparte</u> : Stati sovrani (v. appendice 1) <u>Esposizione</u> ≤ 730 €/mln <u>Durata residua</u> ≤ 44 mesi 3. <b>Esposizioni bancarie</b> <sup>28</sup> <u>Esposizione breve termine (durata residua</u> ≤ 6 mesi)

restano escluse le esposizioni previste dall'art. 390, comma 6, del citato Regolamento (ad es., i conti di natura tecnica per la prestazione di servizi di trasferimento di denaro, di compensazione e regolamento, la cui esposizione relativa al ricevimento ritardato di fondi non perduri oltre il successivo giorno lavorativo). Sono fatti salvi i limiti previsti dalle autonomie creditizie approvate dal Consiglio di Amministrazione (cfr. "Deleghe di poteri").

<sup>27</sup> Il documento interno "Linee guida per la gestione finanziaria" contiene i dettagli sulla tipologia di titoli acquistabili dalla Banca.

<sup>28</sup> Si fa riferimento all'esposizione al netto di eventuali garanzie personali e reali, tecniche di mitigazione del rischio di credito (*credit risk mitigation*), che rispettano i requisiti di eleggibilità previsti dal Regolamento UE/575 del 2013, parte tre, titolo II, capo 4 (ad es., *cash collateral*). Dai limiti restano escluse le esposizioni previste dall'art. 390 comma 6 del citato Regolamento (ad es., i conti di natura tecnica per la prestazione di servizi di trasferimento di denaro, di compensazione e regolamento, la cui esposizione relativa al ricevimento ritardato di fondi non perduri oltre il successivo giorno lavorativo).

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

RISK APPETITE (Obiettivi di rischio)	LIMITI DI RISCHIO			
	Tipologia Rischio	Limiti di capitale <sup>24</sup>		Limiti operativi
		€mln	% FP	
				<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Rating<sup>29</sup> AAA/BBB-: ≤ 50 €/mln</li> <li>○ Rating BB+/BB-: ≤ 2 €/mln</li> <li>○ Rating B+ o inferiore: 0 €/mln</li> </ul> <p><u>Esposizione medio/lungo termine</u> (durata residua superiore a 6 mesi)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Rating AAA/BB-: ≤ 2 €/mln</li> <li>○ Rating B+ o inferiore: 0 €/mln</li> </ul>
	<b>Operativo</b>	CI ≤ 15	CI/FP ≤ 4%	N/A
	<b>Concentrazione (single – name e geosettoriale)</b>	CI ≤ 17	CI/FP ≤ 4%	<b>Herfindahl</b> single – name ≤ 1,6%
	<b>Tasso</b>	CI ≤ 18	CI/FP ≤ 4,5%	<b>Titoli:</b> <u>durata residua</u> : ≤ 44 mesi
	<b>Residuo</b>	CI ≤ 5	CI/FP ≤ 1%	N/A

<sup>29</sup> I *rating* rilevanti sono quelli emessi da ECAI riconosciute dalla Banca d'Italia. Inoltre, coerentemente con la normativa di vigilanza, in presenza di due *rating* vale il peggiore, mentre in presenza di tre o più *rating*, si esclude il peggiore e vale il peggiore tra i due rimanenti.

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

RISK APPETITE (Obiettivi di rischio)	LIMITI DI RISCHIO			
	Tipologia Rischio	Limiti di capitale <sup>24</sup>		Limiti operativi
		€mln	% FP	
<b>LIQUIDITA'</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• LCR ≥ 100%</li> <li>• Liquidità strutturale ≥ 95%</li> </ul>	Liquidità <sup>30</sup>	N/A		<b>GAP cumulato di liquidità per fasce di scadenza: ≥0 fino a 6 mesi</b> <b>Concentrazione della raccolta per forma tecnica (v. appendice 2): ≤ 30% del TR<sup>31</sup></b> <b>Concentrazione della raccolta per controparte bancaria<sup>32</sup>: ≤ 9% del TR</b> <b>Concentrazione della raccolta per controparte non bancaria<sup>33</sup>:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Poste Italiane ≤ 25% del TR</li> <li>○ Altre controparti ≤ 9% del TR</li> </ul>

<sup>30</sup> I limiti sulla concentrazione della raccolta indicati in tabella passeranno rispettivamente da 30%, 9%, 25%, 12%, 5%, a 39%, 12%, 32%, 16%, 6% nel caso di riduzione di 500 milioni del portafoglio titoli AFS.

<sup>31</sup> TR = totale raccolta (escluso il *cash collateral* versato dalle controparti su contratti derivati).

<sup>32</sup> Per controparte bancaria è da intendersi l'intero gruppo bancario.

<sup>33</sup> Tali limiti possono essere superati a condizione che la quota eccedente sia coperta da margini inutilizzati su linee *committed* presso altre controparti e che il limite su ciascuna controparte sia rispettato anche nell'ipotesi di utilizzo di tali margini.

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

RISK APPETITE (Obiettivi di rischio)	LIMITI DI RISCHIO			
	Tipologia Rischio	Limiti di capitale <sup>24</sup>		Limiti operativi
		€mln	% FP	
				<p><b>Concentrazione della raccolta per scadenza<sup>34</sup>:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Limite: Raccolta in scadenza nel mese ≤ 12% del TR</li> <li>○ Sub-limite: Raccolta in scadenza nel mese ≤ 5% del TR<sup>35</sup></li> </ul>

<sup>34</sup> Sono escluse dal limite sia la raccolta garantita da titoli liquidi, che la raccolta BCE garantita da crediti (ABACO) oppure ABS.

<sup>35</sup> Il superamento del *sub* – limite su un dato mese è ammesso, previa negoziazione del *funding* sostitutivo, per la quota eccedente la soglia, entro il quarto mese antecedente, oppure a condizione che la quota eccedente sia coperta da margini inutilizzati su linee *committed* e che il limite per controparte sia rispettato anche nell'ipotesi di utilizzo di tali margini.



## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Di seguito viene fornita, per ogni categoria di rischio indicata come rilevante per la Banca attraverso il processo ICAAP, la strategia di assunzione e gestione, nonché tutte le altre informazioni rilevanti.

### **Rischio di credito, rischio di controparte e rischio operativo**

Il **rischio di credito**, il **rischio di controparte** ed il **rischio operativo** (incluso il rischio informatico) sono considerati rilevanti nell'ambito del processo di *Risk Identification* in quanto "fisiologici" per l'attività bancaria. Il rischio di credito, nello specifico, rileva anche a ragione del particolare contesto socio – economico in cui la Banca opera in regime di prevalenza.

#### Rischio di credito

Le linee guida del processo di gestione del rischio di credito sono definite nelle "Politiche di gestione dei rischi aziendali (Risk Policy)" della Banca. Dal punto di vista della normativa e della documentazione che disciplina e presidia il processo del credito, lo stesso viene regolamentato in maniera puntuale mediante i seguenti documenti:

1. Regolamento del Credito;
2. Politiche creditizie;
3. Linee Guida per la definizione degli indirizzi gestionali e creditizi, come allegato alle Politiche Creditizie;
4. Deleghe di Poteri, Criteri Generali di Sostituzione e Poteri di Firma;
5. Linee guida per la gestione degli strumenti di mitigazione del rischio di credito;
6. Policy per la gestione delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR);
7. Processo di gestione e monitoraggio delle garanzie per la valutazione di eleggibilità;
8. Processo di monitoraggio delle garanzie;
9. Processo di monitoraggio e recupero dei crediti;

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

10. Regole creditizie mutui a privati;
11. Processo di concessione, stipula ed erogazione di prestiti personali ai dipendenti della Banca;
12. Processo di concessione, stipula ed erogazione di mutui ai dipendenti della Banca;
13. Processo di concessione, stipula ed erogazione del credito a imprese;
14. Processo di concessione, stipula ed erogazione del credito a privati;
15. Processo di concessione, stipula ed erogazione del mutuo a privati;
16. Processo di concessione, stipula ed erogazione della cessione del quinto (Canale Agenti e Canale Poste);
17. Processo di gestione della Cessione del Quinto;
18. Assunzione e monitoraggio delle Grandi Esposizioni;
19. Verifica del monitoraggio andamentale delle singole esposizioni creditizie;
20. Affinamento della metodologia e aggiornamento delle aliquote forfettarie dei crediti in *bonis*;
21. Processo di gestione delle attività *post* – vendita;
22. Processo di *pricing*;
23. Processo di attuazione e monitoraggio degli obiettivi di prevalenza;
24. Politiche di valutazione degli immobili;
25. Adempimenti relativi alla normativa in materia di usura.

Sono presenti inoltre due normative, di carattere più operativo: “Gestione fascicolo operatività Credito” e “Criteri di individuazione dei Soggetti Incaricati alla stipula dei contratti di finanziamento nell'ambito del Personale interno della Banca o dei Soggetti che collaborano con la Banca” la cui finalità è quella di garantire, da un lato, adeguati livelli di rotazione e di preavviso per evitare la concentrazione degli incarichi e per consentire la partecipazione alla stipula di procuratori dotati di competenza/ *seniority* adeguata per la specifica operazione, e, dall'altro, la tracciabilità, la fruibilità e la disponibilità nel tempo della completa documentazione e delle informazioni relative alle pratiche di finanziamento,

## **Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.**

anche nell'ottica di mantenere una corretta gestione della relazione con il cliente in ogni fase del rapporto.

Il “Regolamento del Credito” definisce i principi guida nei processi di concessione, gestione, monitoraggio, riclassificazione e recupero del credito.

Le linee guida sulle “Politiche creditizie” hanno la finalità di assicurare il completo presidio dell'attività di assunzione del rischio fornendo sia indicazioni complessive di posizionamento alle strutture commerciali/ creditizie sui settori merceologici, sia indirizzi e regole per singolo settore/ controparte. Le politiche creditizie definiscono, quindi, gli indirizzi strategici per il posizionamento creditizio, nella prospettiva di tutelare la Banca dal rischio complessivo e di presidiare lo sviluppo sostenibile della relazione con la clientela. In tale ambito, le “Linee Guida per la definizione degli indirizzi gestionali e creditizi” forniscono indicazioni specifiche sui settori industriali da sviluppare, in quanto dotati delle migliori prospettive di crescita, o da escludere dall'operatività per rischio reputazionale. Tengono in considerazione anche la distribuzione geografica delle aziende per settore, al fine di agevolare il rispetto del principio di prevalenza, elemento caratteristico della Banca e vengono aggiornate periodicamente per garantire il costante allineamento con gli obiettivi aziendali.

Il documento sulle “Deleghe di Poteri e Criteri Generali di Sostituzione” definisce il sistema di deleghe della Banca, nonché i criteri per la sostituzione, in caso di assenza o impedimento, dei titolari dei poteri.

La “Policy per la gestione delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR)” approvata dal Consiglio di Amministrazione il 25 giugno 2014, definisce:

- le operazioni di maggior rilievo (tra le quali figurano anche le operazioni di credito);
- criteri qualitativi e quantitativi per la loro individuazione;
- il relativo processo di approvazione.

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Le “Linee guida per la gestione degli strumenti di mitigazione del rischio di credito” contengono le regole in virtù delle quali la Banca si avvale del disposto normativo per cui, ricorrendo specifiche condizioni, è possibile mitigare l’esposizione al rischio di credito mediante acquisizione di forme di garanzia. La corretta applicazione di tali criteri costituisce, altresì, il principale presidio organizzativo per la mitigazione del rischio residuo. La Banca ha inoltre sviluppato una metodologia interna ai fini della misurazione dello stesso che verrà descritta più avanti.

Il “Processo di gestione e monitoraggio delle garanzie per la valutazione di eleggibilità” definisce le modalità operative con cui verificare l’esistenza, iniziale e nel continuo, delle condizioni per l’eleggibilità delle garanzie medesime ai fini di vigilanza prudenziale, stabilendo le responsabilità delle strutture coinvolte e focalizzando sulla Direzione Risk Management il presidio dell’eleggibilità delle garanzie.

Il “Processo di monitoraggio delle garanzie” disciplina le attività di monitoraggio gestionale delle garanzie, al fine di assicurarne e preservarne, durante tutta la durata del finanziamento, la capacità di mitigare le perdite in caso di *default* del prestatore.

Il “Processo di *pricing*” definisce le attività necessarie a determinare i prezzi di riferimento per la proposta commerciale alla clientela, ed in particolare descrive il funzionamento del modello, i dati di *input* che concorrono alla definizione dei prezzi, con indicazione delle strutture competenti alla contribuzione degli stessi, e le modalità di definizione e revisione dei prezzi. I prezzi finali applicati ai finanziamenti scaturiscono da una contrattazione commerciale, a partire dai prezzi di riferimento definiti come nella suddetta procedura.

All’interno dei processi di concessione, stipula ed erogazione del credito/ mutuo a imprese e privati e cessione del quinto sono disciplinate le attività operative svolte dalle strutture della Banca e dagli altri canali distributivi per l’erogazione dei finanziamenti alla clientela, compresa quella interna (dipendenti); tali processi

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

sono integrati da specifici controlli finalizzati a identificare, valutare e monitorare l'andamento nel tempo delle “grandi esposizioni”.

Le esposizioni creditizie sono gestite sulla base di un processo finalizzato alla rilevazione e alla gestione tempestiva dei fenomeni di mutata rischiosità, allo scopo di evitare e/o contenere situazioni di deterioramento del portafoglio crediti; all'interno del Regolamento del Credito, sono definiti i principi del “processo di monitoraggio della qualità del credito”, volto a anticipare il manifestarsi di casi problematici, nonché delle attività di gestione del credito problematico.

Sulla base dei principi definiti dal Regolamento del Credito, inoltre, è stata sviluppata la metodologia per la determinazione delle aliquote forfettarie di rettifica applicata ai crediti in *bonis*. Nel corso del 2016, la Banca ha anche condotto un'analisi di impatto relativamente all'adozione del principio contabile IFRS9: per i dettagli si rimanda al capitolo SEZIONE 6 - Informazioni generali sul rischio di credito e sulle tecniche di attenuazione del rischio (CRM) (artt. 442 e 453 CRR) – Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore.

Una specifica normativa interna disciplina le attività di verifica svolte dalla funzione di controllo dei rischi inerenti al monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie: il monitoraggio definisce il complesso delle attività volte a controllare e preservare la qualità del portafoglio impieghi da possibili eventi successivi alla delibera di concessione che possono modificare il profilo di rischio dell'operazione. Nel corso del 2016 la Banca ha provveduto alla personalizzazione di uno strumento informatico all'interno della piattaforma gestionale della Banca per il monitoraggio dei primi segnali di anomalia (*early warning*) che confluisce nello strumento ufficiale di monitoraggio del credito (*credit quality management*), oltre ad aver rivisto tutta la normativa con l'ultimo aggiornamento (marzo 2017) del Regolamento del Credito. Nel Regolamento del Credito vengono inoltre riportate le metodologie adottate per la determinazione delle rettifiche di valore.

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

I documenti sopra richiamati costituiscono, insieme alla “Risk Policy”, un unico apparato normativo di riferimento a presidio del rischio di credito, grazie anche alla loro interrelazione ed integrazione reciproca.

Il “Processo di attuazione e monitoraggio degli obiettivi di prevalenza” individua i c.d. “crediti prevalenti”, ovvero rilevanti ai fini del raggiungimento della *mission* statutaria, specificando in tale ambito i criteri di eleggibilità (e le relative ponderazioni) per l’inclusione fra tali crediti delle operazioni nei confronti di imprese non aventi sede legale nel Mezzogiorno, prevedendo una specifica reportistica verso gli Organi Aziendali.

Da un punto di vista organizzativo, le unità operative preposte al presidio del rischio di credito sono principalmente il Comitato Crediti, il Comitato Controlli Interni e Rischi, le unità organizzative specializzate nella valutazione e gestione del credito (nell’ambito dei controlli di primo livello) e la Direzione Risk Management (nell’ambito dei controlli di secondo livello) che, coerentemente con le responsabilità ad esse assegnate dal Regolamento Generale Interno e dal Funzionigramma aziendale, ne assicurano il monitoraggio e la gestione. La Direzione Internal Audit, nell’ambito dei controlli di terzo livello, verifica attraverso controlli a distanza e verifiche periodiche l’adeguatezza dei processi di gestione del rischio di credito. In particolare le strutture di I livello (unità operative) sono state articolate come segue:

- Area Crediti Imprese, responsabile delle attività di valutazione del merito creditizio e gestione dei finanziamenti a clientela Imprese;
- Area Crediti Privati, responsabile delle attività di valutazione del merito creditizio e gestione dei finanziamenti a clientela Privati;
- Area Politiche e Monitoraggio del Credito, che svolge le attività a supporto dell’elaborazione degli indirizzi di politica creditizia, nonché le attività connesse alla gestione e al monitoraggio dei rapporti riguardanti gli impieghi creditizi della Banca;

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- Area Gestione del Credito Anomalo, responsabile della gestione delle posizioni anomale e delle attività di recupero crediti;
- Area CQS, responsabile del processo di gestione *end – to – end* del prodotto Cessione del Quinto, ad eccezione delle fasi di delibera e di erogazione.

Dal punto di vista gestionale la Banca si avvale, ove ritenuto utile, di modelli di *scoring* i cui valori discriminanti sono determinati dall'*info – provider* CRIF sulla base di dati di sistema opportunamente adattati alle peculiarità operative della Banca; tali sistemi sono suddivisi in classi cui, sulla base di *cut off* definiti in funzione della probabilità di *default* della controparte<sup>36</sup>, sono associate fasce di *standing* creditizio che ragionano in ottica semaforica (Verde, Giallo, Rosso<sup>37</sup>).

Le richieste di finanziamento del segmento imprese, provenienti da categorie di clientela/ settori economici non valutabili attraverso i modelli di *scoring* richiamati, sono valutate con modalità *expert based*, coerentemente all'analisi delle fonti di rientro disponibili primarie – cliente e operazione – e di quelle sussidiarie, ovvero le garanzie.

---

<sup>36</sup> Stimata grazie a *benchmark* di mercato, in termini di incidenza del c.d. “*bad rate*” (identifica le anomalie riconducibili a *past due* (impagati) > 90 gg, incagli e sofferenze), rispetto ai quali sono state formulate valutazioni più prudenziali, al fine di tener conto della maggiore rischiosità del contesto geografico in cui la Banca opera.

<sup>37</sup> La fascia rossa, che individua un profilo di rischio più significativo, è distinta in “Rosso prescrittivo”, per le fasce di rischio più elevate e in corrispondenza della quale è previsto il rifiuto automatico della richiesta di finanziamento, e “Rosso non prescrittivo”, a fronte della quale è prevista la possibilità di procedere ad un’analisi approfondita che, qualora dia esito positivo alla delibera del finanziamento, deve essere argomentata nel dettaglio, nell’ambito della scheda impieghi, illustrando in particolare le motivazioni di difformità tra la valutazione dell’analista e lo *scoring* del modello.

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Con riferimento alla reportistica, le unità organizzative specializzate nella valutazione e gestione del credito producono e analizzano la reportistica relativa al portafoglio crediti della Banca, suddivisa per le diverse tematiche:

- *report* sulle attività di concessione;
- *report* sul monitoraggio e andamento del portafoglio crediti, con particolare riferimento al credito rateale;
- *report* sull'andamento del credito deteriorato.

### Rischio di controparte

Le linee guida del processo di gestione del rischio di controparte sono definite all'interno delle "Politiche per la gestione dei rischi aziendali (Risk Policy)" della Banca, nonché nelle "Linee guida per la gestione finanziaria" che disciplinano la gestione degli strumenti finanziari soggetti a tale rischio.

La Banca individua il rischio di controparte con riferimento agli strumenti finanziari previsti in tal senso dalla normativa aziendale e descritti nella "Risk Policy".

Il Consiglio di Amministrazione definisce periodicamente, nell'ambito delle Linee Guida che regolano la gestione finanziaria, i criteri per l'assunzione del rischio di controparte, individuando le forme tecniche ammesse, le caratteristiche delle controparti e gli importi operativi.

Da un punto di vista organizzativo, la responsabilità della gestione del rischio di controparte è assegnata alla Direzione Amministrazione, Controllo e Finanza per i controlli di primo livello ed alla Direzione Risk Management per i controlli di secondo livello.

In particolare, nello svolgimento delle proprie attività di controllo di secondo livello, la Direzione Risk Management verifica periodicamente che l'esposizione al rischio di controparte sia contenuta all'interno dei limiti definiti nelle Policy/ RAF attuando, ove necessario, i percorsi di rientro nel caso di sfioramento dei suddetti limiti.



## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

La responsabilità della misurazione del rischio di controparte, che mira a quantificare il grado di esposizione a tale rischio e determinare i requisiti prudenziali minimi, è assegnata alla Direzione Amministrazione Controllo e Finanza per le segnalazioni in ottica di Primo Pilastro e alla Direzione Risk Management per fini gestionali. In particolare la Direzione Risk Management verifica nel continuo il livello degli assorbimenti patrimoniali a fronte di tale rischio e il rispetto dei limiti operativi di cui la Banca si è dotata, dandone rendicontazione al Comitato Controlli Interni e Rischi e informativa al Consiglio di Amministrazione nell'ambito del *tableau de bord* della funzione.

Il presidio del rischio di controparte, derivante dall'operatività in strumenti finanziari derivati OTC, è garantito, tra l'altro, dalle disposizioni interne dettate dalle "Linee Guida per la gestione finanziaria", che consentono la sottoscrizione, nell'ambito degli ISDA Master Agreement, di:

- *Credit Support Annex (CSA)* nella versione *English Law*;
- *Credit Support Annex* nella versione *New York Law*.

Relativamente agli strumenti finanziari acquisibili come garanzia (*Eligible Credit Support*), l'operatività è consentita con riferimento a:

- titoli di stato di Paesi appartenenti all'UEM;
- depositi in contanti.

La Banca inoltre, a seguito delle innovazioni normative introdotte dall'applicazione del regolamento EMIR, ha opportunamente adeguato le attività di gestione degli strumenti assoggettati a tali nuovi disposti normativi (fermo restando il limitato ricorso a tale tipologia di strumenti, esclusivamente per fini di copertura e non speculativi). In particolare, nel funzionigramma aziendale emanato in data 06/07/2016, è stata esplicitata, tra le responsabilità assegnate all'Area Tesoreria e all'Area Back Office, la gestione degli adempimenti previsti dal Regolamento EMIR.

### Rischio operativo

Le linee guida del processo di gestione del rischio operativo sono definite all'interno delle "Politiche per la gestione dei rischi aziendali (Risk Policy)" della Banca. La stessa ha emanato una specifica *policy*, "Policy per la gestione dei rischi operativi", che disciplina i criteri e le modalità attraverso le quali la Banca, sulla base delle vigenti linee guida del processo di gestione dei rischi aziendali (Risk Policy) e, in coerenza con gli obiettivi di rischio e i limiti di rischio definiti nel RAF, definisce le politiche di gestione dei rischi operativi nonché i ruoli e le responsabilità delle strutture organizzative della Banca coinvolte nel complessivo processo di individuazione, valutazione e controllo dei rischi operativi.

Dal punto di vista della normativa e della documentazione che disciplina e presidia la gestione di tale rischio in attuazione delle linee e dei principi guida<sup>38</sup> definiti nelle precedenti *policy*, sono annoverabili i seguenti documenti:

1. Processo di valutazione dei rischi operativi e rilevazione degli eventi di perdita;
2. Questionario del *Risk Self Assessment* dei rischi operativi;
3. Piano di continuità operativa, che contiene il DRP (*Disaster Recovery Plan*).

Il "Processo di valutazione dei rischi operativi e rilevazione degli eventi di perdita" disciplina i criteri e le modalità attraverso le quali la Banca, sulla base dei criteri e delle linee guida definite nella vigente "Policy per la gestione dei rischi operativi", in coerenza con gli obiettivi e i limiti di rischio definiti nel RAF, effettua una valutazione circa l'esposizione ai rischi operativi.

Si segnala che è stata definita una più puntuale descrizione del processo di *Risk Self Assessment*<sup>39</sup>, condotto, con cadenza annuale, da ciascun Responsabile di Area per la valutazione del grado di esposizione al rischio operativo sui processi

---

<sup>38</sup> Il Piano di continuità operativa e il DRP sono oggetto di periodico aggiornamento.

<sup>39</sup> Processo autodiagnostico di stima prospettica del grado di esposizione al rischio operativo.

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

di propria competenza, attraverso la formulazione di stime soggettive sulla frequenza e sull'impatto degli eventi di rischio potenziale identificati.

Il “Piano di Continuità Operativa” (*Business Continuity Plan*, BCP) illustra le modalità operative poste in essere dalla Banca al fine di garantire la propria continuità operativa in caso di evento disastroso che colpisca uno o più processi di sistema o attività ad elevata criticità.

Il “Piano di *Disaster Recovery*” (*Disaster Recovery Plan*, DRP) è finalizzato al ripristino dei Sistemi Informatici ed è da considerarsi parte integrante del BCP. Nello specifico, l'infrastruttura tecnologica IT è fornita e gestita dai due *outsourcer* Poste Italiane e Cedacri e la sua copertura in termini di *Disaster Recovery* fa parte dei servizi resi da entrambi.

Nell'ambito dei rischi operativi, in ottemperanza a quanto previsto dal 15mo aggiornamento della circolare 263/2006 con riferimento agli specifici requisiti in materia di sistema informativo, il Consiglio di Amministrazione ha approvato:

- Policy generale di sicurezza informatica, il 12 dicembre 2014;
- Policy sull'analisi e gestione del rischio informatico, il 23 gennaio 2015.

La prima definisce i principi generali e gli obiettivi di sicurezza informatica per l'utilizzo del sistema informativo, la seconda individua i principi guida che ispirano l'assetto organizzativo, metodologico e procedurale del processo di analisi del rischio informatico.

La Banca ha inoltre definito il “Processo per l'analisi e gestione del rischio informatico”, che definisce in dettaglio, in coerenza con la connessa *policy*, la metodologia di analisi, il processo operativo per la valutazione del rischio informatico (ruoli e responsabilità) e i flussi informativi per rendicontare gli esiti dell'*assessment*.

Inoltre la Banca ha disciplinato il proprio modello interno ICT e i presidi di Sicurezza Informatica, *Data Governance* e *Data Quality*, mediante le seguenti normative interne:

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

1. Gestione delle informazioni;
2. Gestione delle comunicazioni;
3. Gestione degli asset fisici ICT;
4. Gestione degli accessi fisici ai locali ICT della Banca;
5. Processo di gestione degli strumenti di informatica utente;
6. Gestione degli incidenti di Sicurezza Informatica;
7. Gestione del modello operativo di *Data Governance*;
8. Organizzazione della funzione di Sicurezza Informatica;
9. Attività operative ICT;
10. Gestione degli accessi ICT;
11. Gestione del software;
12. Relazione con i fornitori ICT;
13. Gestione dei profili abilitativi e delle utenze per i sistemi informatici;
14. *Security Incident Management*;
15. Gestione della domanda di servizi informatici e *Change Management*.

Dal punto di vista organizzativo, le funzioni coinvolte nella gestione del rischio operativo sono:

- tutte le strutture operative che, quali primo presidio a mitigazione del rischio, sono responsabili dei controlli di linea e della segnalazione degli eventi di rischio operativo rilevati, così come di quelli potenziali;
- la Direzione Risk Management, che è responsabile dello sviluppo e manutenzione del complessivo sistema di gestione e misurazione dei rischi operativi della Banca, svolgendo un ruolo di coordinamento delle strutture coinvolte. Assicura il corretto funzionamento del processo di *Loss Data Management*<sup>40</sup> e Risk Self Assessment attraverso la verifica e la validazione delle informazioni fornite dalle strutture; inoltre, coordina il processo di analisi e gestione del rischio informatico;

---

<sup>40</sup> Processo di raccolta sistematica dei dati interni di perdita relativi al manifestarsi di rischi operativi.

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- la Direzione Internal Audit, che verifica l'efficacia e la conformità del processo di gestione dei rischi operativi, anche ai fini della validazione del complessivo sistema dei controlli interni, effettuando, nell'ambito dei controlli di terzo livello, le verifiche periodiche e segnalando tempestivamente eventuali frodi (interne e/o esterne) ed i rilievi rilevati;
- il Comitato Controlli Interni e Rischi, che, in presenza di eventi di rischio per i quali sia stata rilevata una perdita certa o stimata rilevante, viene informato dalla Direzione Risk Management, al fine di attivare le principali azioni correttive in termini di urgenza e importanza;
- la funzione di Continuità Operativa, istituita presso la Direzione Risorse Umane, Organizzazione e Servizi Generali, che costituisce il presidio per l'analisi e valutazione del rischio di discontinuità operativa e per la progettazione, aggiornamento, verifica e attuazione del Piano di Continuità Operativa;
- il Presidio Specialistico di Sicurezza Informatica, istituito presso la Direzione Operation che attua e mantiene aggiornato il *framework* di gestione definito per il conseguimento degli obiettivi di sicurezza della Banca, in conformità alla normativa esterna e interna;
- con specifico riferimento alle tematiche di sicurezza informatica, l'Area ICT svolge, anche sulla base delle indicazioni del Presidio Specialistico di sicurezza informatica, i compiti assegnatigli in materia di sicurezza (logica, fisica, ecc.) del sistema informativo, attuando ed implementando, in coerenza con le politiche di sicurezza vigenti, i relativi presidi.

La Banca articola la gestione del rischio operativo nelle seguenti fasi:

- definizione e aggiornamento del *framework* di gestione dei rischi operativi, in capo alla Direzione Risk Management, che aggiorna periodicamente il complessivo *framework*, operativo e metodologico ed individuando gli interventi correttivi in coerenza con le evoluzioni del contesto interno, le *best practice* e il contesto normativo di riferimento;

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- identificazione, analisi e valutazione dei rischi operativi, attuato con lo scopo di valutare nel tempo l'evoluzione dell'esposizione complessiva al rischio, assicurando una completa e consapevole gestione dei rischi operativi al fine di prevenire l'accadimento di eventi di perdita; si articola in *Risk Self Assessment e Loss Data Collection*;
- monitoraggio e definizione degli interventi di mitigazione, con l'obiettivo di identificare le esposizioni al rischio di maggiore criticità e proporre e/o monitorare il grado di realizzazione degli interventi di mitigazione e di trasferimento del rischio, verificando la coerenza rispetto al grado di propensione al rischio definito nel RAF;
- *reporting*, in capo alla Direzione Risk Management, verso gli Organi Aziendali ed i Responsabili delle strutture organizzative coinvolte nei processi di gestione e valutazione dei rischi operativi. In particolare, con cadenza annuale, viene fornita informativa al Consiglio di Amministrazione in merito alle risultanze del processo di gestione dei rischi operativi e, in presenza di eventi di rischio per i quali si sia stata rilevata una perdita, certa o stimata, rilevante, viene inviata informativa tempestiva al Comitato Controlli Interni e Rischi.

L'Istituto ha sottoscritto una polizza assicurativa contro i rischi bancari generali volta a mitigare i principali rischi operativi (infedeltà dipendenti, frodi, falsificazione denaro, danni agli stabilimenti ecc.).

Coerentemente con le peculiarità operative dell'Istituto, nell'ambito dei rischi operativi e reputazionali, particolare attenzione è dedicata dalla Banca alle attività di gestione dei fondi agevolativi, con particolare riferimento al Fondo Centrale di Garanzia ex L. 662/96, e al comparto delle reti non proprietarie. In relazione a tali specifici profili di rischio, la Banca riserva a tali comparti periodiche attività di *assessment* e conseguenti iniziative di adeguamento.

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

In merito alla gestione dei fondi pubblici, con particolare riferimento al Fondo Centrale di Garanzia, la Banca prosegue nell'obiettivo di potenziare il sistema dei controlli interni a presidio dei rischi operativi e reputazionali attraverso:

- a. interventi volti a migliorare i sistemi informativi, in particolare gli applicativi di *front – end*, a supporto dell'operatività della Direzione preposta alla gestione dei fondi agevolativi;
- b. una periodica valutazione di adeguatezza quali – quantitativa della Direzione “Interventi per lo sviluppo” al fine di garantire un potenziamento dei presidi e dei controlli interni a mitigazione dei rischi;
- c. l'accentramento delle attività di gestione delle agevolazioni pubbliche nella citata Direzione.

La separatezza tra le strutture interne preposte alla gestione delle varie fasi del processo (istruttoria, gestione e liquidazione) garantisce diversi punti di controllo quale ulteriore elemento di mitigazione.

Negli ultimi anni il sistema dei controlli interni a presidio del processo di gestione delle reti non proprietarie è stato rafforzato attraverso i seguenti interventi:

- a. adeguamento organizzativo delle strutture di I livello anche attraverso l'introduzione di figure professionali, in *staff* al responsabile della struttura, dedicate alle attività di controllo e a facilitare la gestione dei flussi informativi tra strutture di controllo e strutture operative;
- b. consolidamento e intensificazione dei controlli operativi di primo livello, sull'attività svolta dalla rete e sull'attività di controllo posta in essere dalla struttura preposta alla sua gestione e coordinamento;
- c. arricchimento del *reporting* e dei flussi informativi direzionali relativi agli esiti dei controlli.

Il livello dei requisiti patrimoniali è fatto oggetto di *reporting* trimestrale da parte della Direzione Risk Management verso il Comitato Controlli Interni e Rischi e verso il Consiglio di Amministrazione nell'ambito del *tableau de bord* della funzione.

## Rischio di concentrazione

Come per i precedenti rischi, il **rischio di concentrazione *single – name*** e **geo – settoriale** sono considerati rilevanti in quanto strettamente legati al rischio di credito, ancorché classificati di Secondo Pilastro; tale valutazione, inoltre, trova riscontro nella struttura del portafoglio crediti della Banca che risulta “polarizzata” tra finanziamenti a privati, nella forma prevalente di mutui ipotecari, e crediti a imprese *corporate*.

Le linee guida del processo di gestione del rischio di concentrazione sono definite all’interno delle “Politiche per la gestione dei rischi aziendali (Risk Policy)” della Banca. Il rischio di concentrazione, infatti, è un aspetto particolare del rischio di credito non colto nell’ambito dei metodi regolamentari di Primo Pilastro, pertanto il presidio di tale rischio è assicurato nell’ambito della gestione del rischio di credito.

La procedura “Assunzione e monitoraggio delle grandi esposizioni”, emanata nel 2014, disciplina il processo operativo di gestione delle grandi esposizioni e di verifica *ex ante* ed *ex post* dei limiti prudenziali imposti dalla normativa di vigilanza a livello di gruppo economico/ giuridico.

Con riferimento al rischio di concentrazione la Banca, oltre a verificare il sistematico rispetto della disciplina sui “grandi rischi<sup>41</sup>” e sulle “attività di rischio nei confronti di soggetti collegati<sup>42</sup>” (cfr. Titolo V della Circolare 263 del 2006 e successivi aggiornamenti), monitora il livello di concentrazione delle esposizioni con riferimento alla componente:

- singolo prestatore (c.d. *single name*): attraverso la metodologia denominata *Granularity Adjustment* (GA) prevista dalla normativa di

---

<sup>41</sup> Assunzione e monitoraggio delle Grandi Esposizioni.

<sup>42</sup> Policy di gestione delle operazioni con soggetti collegati.



## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

vigilanza prudenziale (cfr. Circ. 285/2013, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato B);

- geo – settoriale: attraverso metodologie basate su prassi adottate dalla prevalenza del sistema bancario e condivise con l'Organo di Vigilanza.

Da un punto di vista gestionale in materia di finanziamenti, in relazione ai quali si può configurare una maggiore incidenza del rischio di concentrazione, è previsto un processo istruttorio specifico e più strutturato per l'assunzione delle grandi esposizioni. La Direzione Crediti, inoltre, verifica *ex ante*, il rispetto dei limiti prudenziali sulle grandi esposizioni con il supporto della Direzione Risk Management e in coerenza con la richiamata procedura operativa e con le analisi previste dalla "Policy per la gestione delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR)", come specificato nel capitolo SEZIONE 1 – Obiettivi e politiche di gestione del rischio (art. 435 CRR), paragrafo Rischio di credito.

La Direzione Risk Management, inoltre, nell'ambito dei controlli di II livello, monitora il rispetto sia dei limiti prudenziali sulle grandi esposizioni, sia il livello complessivo del capitale interno a fronte della componente *single – name* e geo – settoriale e il rispetto dei limiti operativi interni definiti in coerenza con il RAF. I risultati dell'attività di monitoraggio sono formalizzati trimestralmente nel *tableau de bord* della funzione, sottoposto all'esame preventivo del Comitato Controlli Interni e Rischi e inviato per informativa al Consiglio di Amministrazione.

### **Rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario**

Il rischio di tasso di interesse può essere definito come il rischio derivante dall'eventualità che variazioni dei tassi di interesse di mercato determinino effetti sulle attività e passività detenute con finalità diverse dalla negoziazione, impattando, quindi, sulla redditività e/o sul valore economico della Banca.

L'esposizione a tale rischio dipende dal grado di disallineamento (cd. "*mismatch*") tra le scadenze di riprezzamento della raccolta e degli impieghi ed è oggetto del cd. *asset – liability management* (ALM).

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Il rischio **di tasso di interesse sul *banking book*** risulta quindi rilevante in quanto implicito nell'attività bancaria, tipicamente caratterizzata da un'attività di trasformazione delle scadenze. Inoltre, nel caso specifico, nella valutazione di tale rischio incide anche la caratteristica peculiare della Banca che opera quale intermediario di secondo livello privo di depositi *retail* (generalmente caratterizzati da bassa elasticità rispetto ai tassi di mercato).

Le linee guida del processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul *banking book* sono definite all'interno delle "Politiche di gestione dei rischi aziendali (Risk Policy)" della Banca. Rilevano, inoltre, le "Linee Guida per la gestione finanziaria" e la "Policy per la gestione delle Operazioni di Maggior Rilievo".

Da un punto di vista organizzativo, le funzioni responsabili della gestione del rischio di tasso sono:

- con riferimento ai controlli di primo livello, la Direzione Amministrazione Controllo e Finanza per la gestione integrata dell'attivo e del passivo del portafoglio bancario, anche attraverso la definizione ed implementazione delle opportune strategie di copertura ed il controllo degli indicatori di rischio e dei limiti operativi, nel rispetto degli indirizzi fissati nel RAF;
- con riferimento ai controlli di secondo livello, la Direzione Risk Management, per quanto attiene al monitoraggio del rischio e al contributo alla definizione delle strategie di gestione.

Il monitoraggio del rischio avviene attraverso analisi di sensitività sul valore economico basate su ipotesi di variazione dei tassi in condizioni ordinarie e di *stress*, normato all'interno del documento "Misurazione e monitoraggio del rischio tasso di interesse sul *banking book*".

Rientrano nelle attività di controllo e gestione del rischio di tasso anche i *test* di efficacia delle coperture effettuati mensilmente dalla Direzione Risk Management ai fini dell'applicabilità delle regole di *hedge accounting* (gestione contabile dei

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

prestiti obbligazionari coperti mediante contratti di *interest rate swap* in regime di *fair value hedge*).

I risultati dell'attività di monitoraggio della Direzione Risk Management sono oggetto di *reporting* periodico verso gli Organi Aziendali, (*tableau de bord*) anche per il tramite del Comitato Controlli Interni e Rischi.

La gestione finanziaria è fatta oggetto di monitoraggio sia in chiave preventiva, con l'obiettivo di individuare la struttura finanziaria ottimale in relazione alle condizioni di mercato tempo per tempo vigenti, sia a consuntivo, al fine di verificare il rispetto degli indirizzi e del sistema dei limiti approvati.

Nel corso dell'esercizio è stato inoltre avviato il rafforzamento del presidio del rischio di tasso di interesse mediante l'introduzione di analisi di rischio/rendimento e del contributo atteso per ciascuna componente attiva e passiva. A tal fine è stato introdotto il monitoraggio di *duration* e tassi medi delle principali componenti di raccolta e impiego ed è stato sviluppato un modello di stima della componente di rischio/rendimento generata dalla trasformazione delle scadenze di *repricing*.

Non rileva il rischio di prezzo, in quanto la Banca non investe in azioni o quote di capitale.

### **Rischio residuo**

Il **rischio residuo** è individuato come il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito, utilizzate dalla Banca, risultino meno efficaci del previsto. È stato ritenuto rilevante in quanto la Banca, nell'esercizio della propria attività creditizia, acquisisce e mitiga il rischio di credito e controparte con forme di protezione (garanzie personali e/o reali) riconosciute a fini prudenziali.

I principi per la complessiva gestione delle garanzie sono formalizzati in un documento dedicato e denominato "Linee guida per la gestione degli strumenti di mitigazione del rischio di credito", sottoposto ad approvazione del Consiglio di

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Amministrazione. Tale documento individua i requisiti regolamentari di ammissibilità, di carattere sia generale sia specifico, ulteriori criteri gestionali per le diverse tecniche di *Credit Risk Mitigation* (CRM) e disciplina quali strumenti, e a quali condizioni, sono ritenuti eleggibili per la Banca.

In linea con i principi previsti nelle Linee Guida, la Banca ha altresì definito il “Processo di valutazione e monitoraggio delle garanzie per la valutazione di eleggibilità” che individua le attività finalizzate ad accertare il rispetto dei requisiti generali e specifici previsti per l’ammissibilità delle varie tipologie di garanzie accettate dalla Banca, come tecniche di mitigazione del rischio di credito, ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali; il “Processo di monitoraggio delle garanzie” disciplina inoltre le attività di monitoraggio gestionale delle garanzie, finalizzate ad assicurarne e preservarne, durante tutta la durata del finanziamento, la capacità di mitigare le perdite in caso di *default* del prestatore.

Con riferimento all’attività di monitoraggio del rischio residuo, la Banca pone in essere le seguenti attività:

- verifica dell’eleggibilità della garanzia ai fini dell’utilizzo delle tecniche di CRM;
- monitoraggio nel tempo della sussistenza dei requisiti per l’utilizzo delle tecniche di CRM (verifica dell’eventuale valore della garanzia).

Dal punto di vista organizzativo, in fase di acquisizione l’Area Legale Generale supporta l’Area Perfezionamento Contratti e Perizie nella predisposizione dei modelli contrattuali di acquisizione delle garanzie, mentre le Aree Crediti Imprese e Privati valutano, a fronte delle specifiche operazioni di finanziamento, le garanzie più idonee a protezione del credito.

L’Area Perfezionamento Contratti e perizie monitora il valore delle garanzie in conformità con il richiamato processo; l’Area Gestione Credito Anomalo cura l’escussione delle garanzie nella fase di recupero dei crediti, supportata dall’Area Legale Generale.

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

A livello gestionale, dal punto di vista della strategia di acquisizione, il ricorso alle garanzie per i finanziamenti alle imprese viene valutato caso per caso a seconda della struttura e delle caratteristiche dell'operazione e del merito di credito del prestatore. L'acquisizione di eventuali garanzie è subordinata alla positiva valutazione creditizia della controparte, e non si sostituisce in alcun modo alla decisione di concessione di credito da parte della Banca.

La verifica del valore delle garanzie, a presidio della loro capacità di garantire una adeguata protezione del rischio di credito, è effettuata sia in fase di istruttoria, sia periodicamente durante lo svolgimento del rapporto. La Direzione Risk Management valuta, con il supporto delle altre strutture e in coerenza con la norma operativa che regola il processo di valutazione e monitoraggio dei requisiti CRM, l'eleggibilità delle garanzie ai fini della mitigazione dei requisiti patrimoniali. La Direzione, inoltre, monitora nel tempo l'impatto delle tecniche di attenuazione del rischio di credito sui requisiti patrimoniali della Banca. Dettagli relativamente all'impatto dell'utilizzo delle tecniche riconosciute eleggibili ai fini di Credit Risk Mitigation sono forniti nella sezione dedicata del presente documento (SEZIONE 6 - Informazioni generali sul rischio di credito e sulle tecniche di attenuazione del rischio (CRM) (artt. 442 e 453 CRR)).

La Direzione Risk Management, infine, monitora il capitale interno a fronte del rischio residuo sottoponendolo all'esame preventivo del Comitato Controlli Interni e Rischi e inviandolo per informativa al Consiglio di Amministrazione nell'ambito del *tableau de bord* della funzione.

Ai fini della misurazione del rischio residuo, la Banca ha definito una metodologia interna che ipotizza una perdita di valore per le principali forme di garanzia reale e personale con controgaranzia dello Stato presenti in portafoglio, formalizzata nel documento "Misurazione e monitoraggio del rischio residuo".

La suddetta metodologia ipotizza una perdita di valore per gli immobili e una perdita di eleggibilità per le garanzie del Fondo Centrale di Garanzia: per le garanzie immobiliari è stata stimata la perdita attesa e inattesa a fronte di una

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

riduzione del *fair value* degli immobili. La contrazione del valore degli immobili è stata stimata attraverso i rapporti immobiliari annuali dell’Agenzia delle Entrate, in cui sono riportati l’andamento dei prezzi delle unità immobiliari residenziali e non residenziali.

Il capitale interno a fronte della garanzia personale del Fondo Centrale di Garanzia è stato misurato ipotizzando l’inefficacia di una quota della stessa. Il capitale interno è stato calcolato come differenza tra il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito in caso di validità dello strumento di mitigazione e lo stesso requisito in caso di inefficacia totale della garanzia.

### **Rischio di liquidità**

Il **rischio di liquidità** è tipico dell’attività bancaria, in quanto caratterizzata da un’attività di trasformazione delle scadenze di pagamento; inoltre, ad esso è attribuito un ruolo cruciale per la stabilità del sistema finanziario, in particolare a seguito della recente crisi sistemica.

Le linee guida del processo di gestione del rischio di liquidità sono definite all’interno delle “Politiche per la gestione dei rischi aziendali (Risk Policy)” della Banca, nelle “Linee Guida per la gestione finanziaria” – che definiscono, fra l’altro, le modalità di impiego della liquidità della Banca – e nella “Policy per la gestione delle Operazioni di Maggior Rilievo”.

Da un punto di vista organizzativo, le responsabilità sono attribuite:

- con riferimento ai controlli di primo livello, alla Direzione Amministrazione Controllo e Finanza per la gestione delle posizioni di Tesoreria, principalmente attraverso il controllo dei limiti tempo per tempo fissati;
- con riferimento ai controlli di secondo livello, alla Direzione Risk Management, per quanto attiene al monitoraggio del rischio e al contributo alla definizione delle strategie di gestione.

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Tali funzioni, mediante gli opportuni flussi di *reporting*, informano gli Organi aziendali della situazione di liquidità, anche per il tramite del Comitato Controlli Interni e Rischi.

Le diverse attività previste per la pianificazione del *funding* e la gestione della liquidità sono normate all'interno del documento "Processo di *Funding* e gestione della liquidità", mentre l'attività di monitoraggio è descritta all'interno del documento "Valutazione e monitoraggio del rischio di liquidità".

Il modello di gestione del rischio di liquidità si pone i seguenti obiettivi:

- dotare la Banca di processi di monitoraggio del rischio, di indicatori di *pre* – allarme e di presidi organizzativi in linea con gli *standard* internazionali, con le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e che tengano conto, al tempo stesso, delle specificità operative della Banca;
- mantenere un profilo di liquidità coerente con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione, sia con riferimento al breve che al medio – lungo termine;
- assicurare una composizione quali/ quantitativa delle riserve di liquidità tale da consentire alla Banca di far fronte ai propri impegni di pagamento, in uno scenario di *stress*, su un orizzonte di sopravvivenza coerente con gli *standard* internazionali e con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione.

Per conseguire tali obiettivi, il modello di gestione del rischio di liquidità della Banca si articola come segue:

- detenzione di un livello di riserve di liquidità adeguato, in termini quali/ quantitativi, a coprire le uscite nette previste su un "orizzonte di sopravvivenza" coerente con i requisiti di vigilanza e con la propensione al rischio espressa dal Consiglio di Amministrazione, in uno scenario di *stress* severo, di portata sia sistemica che specifica (liquidità operativa in condizioni di *stress* – modello del *Liquidity Coverage Ratio*);

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- rispetto di un sistema di limiti/ soglie di sorveglianza che prevede uno sbilancio cumulato non negativo sulle scadenze fino a 12 mesi (liquidità operativa in condizioni ordinarie – modello del *maturity mismatch*);
- rispetto di un livello massimo di trasformazione delle scadenze, rappresentato dal rapporto tra raccolta stabile e attività illiquide (liquidità strutturale), coerente con gli *standard* definiti a livello internazionale (modello del *Net Stable Funding Ratio*) e con le specificità del *business model*;
- monitoraggio di un sistema di indicatori di preallarme (*Early Warning Indicators*), finalizzato a rilevare anticipatamente il verificarsi di condizioni di mercato/ sistema potenzialmente foriere di situazioni di tensione di liquidità e che eventualmente richiedano l'attivazione delle azioni previste dal *Contingency Funding Recovery Plan*.

Il livello minimo di riserve di liquidità è oggetto di ricalcolo con frequenza giornaliera, poiché fa riferimento a un orizzonte di brevissimo termine (*Liquidity Coverage Ratio*).

Il sistema dei limiti sulla liquidità operativa e strutturale è sottoposto a verifica con cadenza annuale e in occasione dell'introduzione di nuovi prodotti o di variazioni di rilievo rispetto alle assunzioni del *funding plan*.

La Banca ha inoltre definito un piano di provvista di emergenza (c.d. *Contingency Funding Recovery Plan*), il cui obiettivo è quello di prevedere e gestire situazioni di *stress* o crisi di liquidità e garantire la continuità operativa attraverso:

- il monitoraggio degli *Early Warning Indicators* ai fini dell'individuazione preventiva di un eventuale stato di *stress*/ crisi di liquidità;
- la definizione di un sistema di interventi predefiniti, da attivare nei primi stadi di sviluppo di una crisi.



### Rischio di leva finanziaria eccessiva

Il rischio di **leva finanziaria eccessiva**, è tipico di ogni attività di impresa, pertanto costituisce per la Banca un rischio potenziale da presidiare e gestire.

Le linee guida del processo di gestione del rischio di leva finanziaria sono definite all'interno delle "Politiche per la gestione dei rischi aziendali (Risk Policy)" della Banca.

In termini organizzativi e gestionali la Direzione Risk Management monitora periodicamente i livelli di leva finanziaria attraverso l'analisi dell'andamento del *leverage ratio*, indicatore di leva finanziaria previsto dalla citata Circolare e dal CRR. I risultati delle analisi sono sottoposti con frequenza trimestrale all'esame del Comitato Controlli Interni e Rischi e successivamente rendicontati al Consiglio di Amministrazione nell'ambito del *tableau de bord* della funzione.

In coerenza con quanto indicato nel Regolamento, l'indice di leva finanziaria è rappresentato dal rapporto tra il Capitale di classe 1 e le attività totali della Banca; quest'ultime sono rappresentate dalla somma dei valori dell'esposizione di tutte le attività per cassa e degli elementi fuori bilancio non dedotti dal capitale di classe 1.

Come previsto dal nuovo quadro regolamentare di Basilea 3, la Banca calcola l'indicatore ai fini delle Segnalazioni di Vigilanza a partire dal 31/03/2014; lo stesso quadro regolamentare prevede inoltre che dal 1 gennaio 2018 l'indice di leva finanziaria costituirà una regola di Primo Pilastro.

Ai fini della valutazione quali/ quantitativa della propria esposizione al rischio di leva finanziaria eccessiva, la Banca ha considerato come riferimento il livello minimo del 3% fissato dal Comitato di Basilea, non essendo stata prevista all'interno del CRR una soglia minima per l'indicatore *leverage ratio*.

Nell'orizzonte di piano e in relazione alla suddetta soglia, la Banca valuta qualitativamente tale rischio di potenziale difficile manifestazione in quanto:

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- a) la dotazione patrimoniale risulta consistente rispetto al totale attivo attuale e prospettico;
- b) la quota di finanziamenti a imprese (prevalentemente *corporate*) non garantiti risulta significativa.

In relazione al punto b, le esposizioni verso “Imprese e Altri soggetti” privi di garanzie eleggibili sono soggette a un *Risk Weight* del 100%. Pertanto, in relazione a tale classe regolamentare, il rispetto dei *ratios* patrimoniali garantisce una dotazione di capitale in rapporto agli attivi di bilancio non ponderati significativamente superiore al limite minimo del 3%.

Il rischio di leva finanziaria rientra tra i “nuovi” rischi introdotti dalla Circolare 285/2013 nel perimetro del processo interno di autovalutazione dell’adeguatezza patrimoniale.

### **Rischio paese**

Il **rischio paese** è il “rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall’Italia”. Ai fini della valutazione di tale rischio rilevano le esposizioni verso controparti “non residenti”; tra queste al 31 dicembre 2016 figurano, in coerenza con il perimetro nazionale in cui opera la Banca, esclusivamente posizioni in derivati coperte da *cash collateral*. In ottica futura, in relazione alla propria *mission*, la Banca ritiene che tale rischio rimarrà circoscritto a tali posizioni. Ad integrazione di tali considerazioni, si segnala che le controparti degli attuali derivati in portafoglio hanno residenza in paesi con economia solida (Germania e Inghilterra), a fronte dei quali rileva un basso rischio paese. Inoltre, si precisa che da normativa interna la Banca può sottoscrivere operazioni in derivati per esclusive finalità di copertura e solo in forme collateralizzate da Titoli di Stato dei Paesi UEM, o depositi in contanti. Tali aspetti garantiscono una mitigazione “indiretta” del rischio paese, rendendolo al momento e in previsione non rilevante per la Banca. Inoltre il peso delle posizioni esposte a tale rischio sul

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

totale del portafoglio, calcolato in termini di RWA quale indicatore di effettiva esposizione al rischio di credito, è pari all'1,01%.

La rilevanza del rischio è monitorata con frequenza trimestrale dalla Direzione Risk Management che fornisce rendiconto al Comitato Controlli Interni e Rischi e al Consiglio di Amministrazione nell'ambito del *tableau de bord* della funzione.

Le linee guida del processo di gestione del rischio paese sono definite all'interno delle "Politiche per la gestione dei rischi aziendali (Risk Policy)" della Banca.

### Rischio di trasferimento

Il **rischio di trasferimento**, come il rischio paese, è una componente del rischio di credito non legata né al merito creditizio della controparte, né al rischio di cambio (intesa come apprezzamento della valuta del finanziamento e relativa difficoltà ad onorare i debiti): le criticità legate a tale rischio vanno ricondotte a fattori macro economici o di instabilità politica che possono tradursi, ad esempio, in limiti al trasferimento del capitale, dei dividendi, degli interessi, delle commissioni o delle *royalties*.

Il rischio di trasferimento è identificato come il rischio che una banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

Le linee guida del processo di gestione del rischio di trasferimento sono definite all'interno delle "Politiche per la gestione dei rischi aziendali (Risk Policy)" della Banca. A livello operativo, in applicazione e in coerenza con la richiamata *policy*, è stata emanata la procedura operativa che disciplina il "Processo di gestione del rischio di trasferimento", sia in fase assuntiva del rischio che di successivo monitoraggio.

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

La gestione del rischio di trasferimento prevede l'analisi dei bilanci dei clienti più rilevanti, al fine di verificare la presenza in portafoglio di controparti operanti in maniera significativa con valute a rischio di "mancata conversione".

In fase di autovalutazione ICAAP tale rischio non è stato indicato come rilevante perché, nonostante la significativa quota di imprese *corporate* nel portafoglio della Banca, sono presenti numerosi profili di attenuazione; tale rischio è comunque sottoposto a monitoraggio e controllo attraverso presidi di natura organizzativa.

A livello organizzativo e gestionale l'Area Crediti Imprese, con riferimento alle controparti e alle esposizioni di maggiori dimensioni, considera il rischio di trasferimento all'interno del normale processo istruttorio attraverso una approfondita analisi di bilancio, per verificare, nell'ambito della complessiva valutazione del merito di credito del cliente, i rischi rivenienti da attività produttive o rapporti di *business* in aree particolarmente vulnerabili dal punto di vista valutario e/o del complessivo sistema finanziario. Gli esiti dei controlli svolti dall'Area sono rendicontati in un'apposita sezione della scheda impieghi a supporto della valutazione dell'organo deliberante.

La Direzione Risk Management individua la lista dei paesi a rischio a supporto del processo istruttorio, utilizzando le valutazioni svolte da società specializzate in tale ambito (Sace). La stessa Direzione mette a disposizione dell'Area Crediti Imprese la lista delle valute a rischio al fine di avere un quadro continuamente aggiornato delle valute a rischio di mancata conversione. La Direzione Risk Management inoltre, in coerenza con la procedura operativa, valuta con frequenza almeno annuale nell'ambito del processo ICAAP l'esposizione complessiva della Banca al rischio di trasferimento considerando l'intero portafoglio crediti.

## Rischio di attività vincolate

Il **rischio di attività vincolate** (*asset encumbrance*) è legato alla quota di attività finanziarie vincolate a garanzia dell'operatività. Il monitoraggio di tale grandezza è essenziale per assicurare che gli enti creditizi dispongano di sufficienti riserve di *collateral* e siano di conseguenza in grado di fronteggiare possibili situazioni di tensione relative sia alla propria capacità di *funding*, che all'offerta complessiva di liquidità disponibile nel sistema. In tale ambito la normativa, infatti, richiede che le banche includano nei propri piani di emergenza strategie volte a gestire il potenziale aumento della quota di attività vincolate derivante da situazioni di tensione rilevanti, ossia *shock* plausibili benché improbabili.

Tale rischio risulta rilevante in relazione allo specifico modello di *business* della Banca e alla mancanza di raccolta *retail* a basso costo e più stabile nel medio e lungo termine, che richiede il ricorso a forme di *funding* garantito al fine di contenere il costo della raccolta a sostegno dell'economicità della gestione.

## Rischio reputazionale, di non conformità alle norme e strategico

I **rischi reputazionale, di non conformità alle norme e strategico** sono stati ritenuti rilevanti in quanto:

- fortemente interrelati con l'attività creditizia e di gestione dei fondi agevolativi, tipica della Banca;
- potrebbero avere impatti rilevanti sull'operatività e sulla capacità reddituale della Banca;
- permeano l'intera struttura della società, dal governo alla gestione e controllo, così come per i rischi operativi.

### Rischio reputazionale

La Banca ha ritenuto opportuno definire specifici indirizzi per il presidio del rischio reputazionale, all'interno delle "Politiche per la gestione dei rischi aziendali (Risk

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Policy)”. La loro implementazione, anche tramite le definizioni di specifici modelli di analisi, avviene in linea con il modello di *business*, con la struttura organizzativa e l’operatività della Banca affinché l’attività di controllo possa generare un effettivo valore aggiunto.

Nel 2016 la Banca ha anche previsto, attraverso il Regolamento del Credito, specifici presidi di mitigazione dei rischi derivanti dall’attività creditizia, con particolare attenzione a quelli connessi ai profili reputazionali della clientela.

La Banca, inoltre, ha emanato i seguenti documenti:

1. Politiche di gestione dei conflitti di interesse;
2. Linee guida per la gestione della trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari;
3. Procedura per la gestione della trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari;
4. Regolamento quadro in materia di trattamento dei dati personali ai sensi del D. Lgs. 196/2003 “*Privacy*”;
5. Politiche in materia di *Antitrust* e Pratiche Commerciali sleali;
6. Linee guida in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
7. Procedura per la gestione degli adempimenti in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo;
8. Identificazione, adeguata verifica della clientela e segnalazione di operazioni sospette;
9. Processo di gestione del Rischio di non conformità, all’interno del “Regolamento della Funzione di conformità alle norme – Il “Modello di *Compliance*”.

Il documento “Politiche di gestione dei conflitti di interesse” definisce le linee guida per la gestione dei potenziali conflitti di interesse a cui può essere esposta la Banca; le “Linee guida per la gestione e la trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari” contengono i principi e le regole generali per la

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

gestione degli adempimenti in materia di trasparenza, identificando le principali attività e ruoli e responsabilità delle unità operative coinvolte; il “Regolamento quadro in materia di trattamento dei dati personali” definisce i principi e le regole per il trattamento dei dati personali, individuando i criteri di comportamento, misure organizzative, ruoli e responsabilità dei soggetti e delle strutture coinvolte. Il documento “Politiche in materia di *Antitrust* e Pratiche Commerciali sleali” disciplina i presidi volti a dare piena attuazione agli obblighi previsti dalle disposizioni normative applicabili in materia.

La Banca si è inoltre dotata di un Modello di Organizzazione e Gestione finalizzato a prevenire i reati previsti dal D. Lgs. 231/01; in particolare il Modello prevede l'individuazione, mediante specifici protocolli operativi, delle regole e dei controlli atti a presidiare le attività a rischio di commissione di reati previsti dal citato Decreto.

Nell'ambito del suddetto Modello di Organizzazione e Gestione ex D. Lgs. 231/2001, la Banca si è dotata di un Codice Etico, con lo scopo di formalizzare un codice di condotta obbligatorio per tutti i propri dipendenti ed amministratori, nonché di un Codice di Comportamento Fornitori e Partner, che precisa i principi che devono essere posti alla base di proficui rapporti con i fornitori e partner contrattuali.

Da un punto di vista organizzativo e gestionale, anche per il presente rischio il modello di presidio è basato prevalentemente sul monitoraggio dei processi il cui non adeguato funzionamento può determinare effetti di natura reputazionale sulla gestione della Banca. Rilevano, in particolare, eventi di rischio generati da cause “endogene” a cui la Banca ha dedicato specifici processi di presidio e in particolare:

- processo di gestione del rischio di credito;
- processo di gestione dei rischi operativi;
- processo di gestione del rischio di non conformità;

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- processo di gestione dei reclami, al fine di preservare la Banca dal rischio reputazionale, e per il quale è stata predisposta una procedura *ad hoc* che disciplina:
  - le strutture aziendali coinvolte nel processo di gestione dei reclami;
  - le diverse tipologie di reclami e le specifiche modalità di gestione;
  - l'istituzione e la gestione dei registri dei reclami;
  - la reportistica e le strutture aziendali ed organi coinvolti.

I principali processi operativi a presidio del rischio reputazionale sono inoltre disciplinati, in coerenza con la “Risk Policy”, dalle seguenti norme:

- Regolamento del Credito;
- Gestione dei reclami e delle procedure di risoluzione stragiudiziale delle controversie;
- Modalità di convenzionamento delle reti distributive, che definisce, ai fini di un corretto presidio dei rischi legati all'utilizzo della rete distributiva esterna, le fasi di selezione, contrattualizzazione e formazione dei collaboratori esterni, il successivo monitoraggio del servizio reso da questi ultimi, nonché i controlli sulla remunerazione delle reti distributive interne;
- Regolamento di Spesa, Processo di spesa e Regolamento Albo Fornitori, attraverso i quali è monitorato il rischio reputazionale connesso a Partner e Fornitori.

Coerentemente con le peculiarità operative, al momento, l'ambito potenzialmente più interessato da effetti reputazionali appare essere quello della gestione dei fondi agevolativi, cui la Banca riserva sistematiche attività di *assessment* e conseguenti iniziative di adeguamento.

Inoltre, specifica attenzione è stata posta al rafforzamento del presidio reputazionale nel processo di gestione della rete distributiva non proprietaria (selezione dei collaboratori e monitoraggio nel continuo dei requisiti di onorabilità) e nel processo di spesa (selezione di *partner* e fornitori).



## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

È stato inoltre introdotto un modello per il calcolo della sostenibilità della rata per i mutui ipotecari a privati al fine di rafforzare il presidio al rischio reputazionale nella fase di erogazione alla clientela *retail*. Tale modello permette di valutare la rata sostenibile di un finanziamento sulla base di appropriate relazioni tra reddito e consumi, stimate anche sulla base di dati Istat.

### Rischio di non conformità alle norme

Il governo del rischio di non conformità si basa su un complesso di norme e processi adottati dalla Banca per la gestione del suddetto rischio, individuati e definiti sulla base del presupposto normativo e in coerenza con la *mission* e l'operatività dell'Istituto.

Nel presidiare tale rischio la Banca considera le evidenti interrelazioni con il rischio legale e reputazionale, nonché la sua diffusione a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale. L'attività di gestione del rischio viene dunque svolta in primo luogo dove il rischio viene generato.

Con il "Regolamento della Funzione di conformità alle norme – il Modello di *Compliance*" la Banca ha aggiornato il proprio Modello di *Compliance* al fine di recepire le indicazioni rese, nel corso del 2015, dalla Vigilanza. Nello specifico, da Marzo 2016 la funzione di conformità presidia direttamente, avvalendosi anche di referenti specializzati, il rischio di non conformità cui la Banca è esposta, con la sola eccezione di quegli ambiti normativi per i quali le disposizioni vigenti prevedano l'istituzione di Presidi Specialistici, già presenti in BdM – MCC (con riferimento agli ambiti normativi Sicurezza sul Lavoro e normativa Fiscale).

Di conseguenza, il Modello di *Compliance* adottato dalla Banca prevede:

- la valutazione della presenza e dell'adeguatezza di risorse con competenze specialistiche, appartenenti ad altre strutture della Banca, che possano supportare la Funzione di conformità nel presidio del rischio di non conformità per determinati ambiti normativi ("*Referenti*"); a tali risorse viene garantito un

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

accesso diretto alla Funzione di conformità mediante un riporto funzionale alla stessa per le attività di controllo del rischio di non conformità;

- l'individuazione all'interno della Banca, per gli ambiti normativi ammessi dalla disciplina (ad esempio normativa in materia di sicurezza sul lavoro, fiscale) ed in base ad una valutazione di adeguatezza a gestire i profili di rischio di non conformità, di eventuali presidi specializzati, al di fuori della Funzione di conformità, (*"Presidi Specialistici"*), cui attribuire la responsabilità del processo di *compliance*; la funzione di Conformità rimane comunque responsabile, anche per tali ambiti, almeno della definizione delle metodologie di valutazione del rischio di non conformità e della individuazione delle relative procedure e della verifica dell'adeguatezza delle procedure medesime a prevenire il rischio di non conformità.

La Funzione di conformità individua le modalità di interazione con i Presidi Specialistici, fornendo ai medesimi le metodologie di valutazione del rischio di non conformità e della individuazione delle relative procedure e prevedendo idonei flussi informativi dai Presidi Specialistici in relazione ai rischi di non conformità rilevati.

Il perimetro normativo rientrante nel presidio diretto della Funzione di conformità, l'identificazione dei Presidi Specialistici, gli ambiti normativi ad essi attribuiti sono approvati almeno annualmente (e comunque ogni volta dovessero intervenire eventi che rendano necessaria una rivalutazione) dal Consiglio di Amministrazione.

Al di fuori delle aree soggette al Presidio Specialistico, la Funzione di conformità rimane responsabile della complessiva valutazione del rischio di non conformità anche con l'ausilio dei Referenti individuati all'interno delle altre unità operative aziendali. La Funzione di conformità assicura ai Referenti adeguata formazione in relazione alle attività agli stessi richieste, nonché il trasferimento delle relative metodologie.

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Dal punto di vista della normativa e documentazione atta a regolamentare la prevenzione del rischio di non conformità, la Banca si è dotata dei seguenti documenti:

1. Regolamento della Funzione di conformità alle norme – il Modello di *Compliance*;
2. Linee Guida in materia di gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
3. Procedura per la gestione degli adempimenti in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo;
4. Identificazione e adeguata verifica della clientela e segnalazione delle operazioni sospette;
5. Adempimenti relativi alla normativa in materia di usura;
6. Regolamento Quadro in materia di trattamento di dati personali ai sensi del D. Lgs. 196/2003 “*Privacy*”;
7. Linee guida per la gestione della trasparenza delle operazioni e dei servizi Bancari e Finanziari;
8. Procedura per la gestione della trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari;
9. Politiche per la gestione dei conflitti di interesse;
10. Procedura per la gestione dei reclami e delle procedure di risoluzione stragiudiziale delle controversie;
11. Politiche in materia di *antitrust* e pratiche commerciali sleali;
12. Policy di gestione delle operazioni con soggetti collegati;
13. Soggetti collegati: manuale per l'utilizzo dell'applicativo informatico RSC/ROPC,

che, nei rispettivi ambiti di competenza, descrivono le funzioni coinvolte e gli adempimenti in capo a ciascuna di esse, costituendo specifici presidi al fine di preservare la Banca dal rischio di non conformità.

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

La funzione di conformità si interfaccia con le altre funzioni aziendali deputate ai controlli di secondo e terzo livello (rispettivamente Direzione Risk Management e Direzione Internal Audit) al fine di rendere sinergico il proprio operato con le altre attività di controllo effettuate nella Banca.

Al complessivo sistema dei controlli sul rischio di non conformità alle norme contribuisce anche il Comitato Controlli Interni e Rischi, che si riunisce con frequenza trimestrale, con un ruolo consultivo e propositivo in ordine alla gestione integrata dei complessivi rischi cui è esposta la Banca.

### Rischio strategico

In merito al rischio strategico, inoltre, la Banca risulta esposta a fattori sistemici tendenzialmente non controllabili (sofferenze, volumi di impiego inadeguati, tassi non remunerativi, ecc.) che possono impattare sulle sue aspettative di crescita reddituale e patrimoniale.

Le linee guida del processo di gestione di questo rischio sono definite all'interno delle "Politiche per la gestione dei rischi aziendali (Risk Policy)".

A livello organizzativo, l'Area Pianificazione predispone a supporto delle valutazioni del vertice aziendale la reportistica necessaria per il monitoraggio dell'avanzamento gestionale. La Direzione Risk Management monitora l'andamento del rischio nell'ambito dei controlli di secondo livello.

Il documento "Linee guida di pianificazione strategica e operativa" approvato dal Consiglio di Amministrazione disciplina i criteri adottati dalla Banca per la definizione delle strategie e dei piani di azione necessari al raggiungimento degli obiettivi di medio – lungo termine (Piano Industriale pluriennale) e di breve termine (*Budget* annuale) nonché il ruolo e le responsabilità assegnate agli Organi Aziendali.

Da un punto di vista gestionale, l'Area Pianificazione monitora, nell'arco temporale di validità del programma, il raggiungimento degli obiettivi fissati dal

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Consiglio di Amministrazione, analizzando con frequenza mensile gli scostamenti rispetto alle previsioni.

La Direzione Risk Management collabora con l'Area Pianificazione ai fini della determinazione delle misure di rischio e degli assorbimenti patrimoniali relativi alle previsioni di *budget* piano.

In linea generale, alla luce delle peculiarità e dei vincoli che connotano la gestione di tale rischio, il modello di controllo attuale prevede i seguenti presidi principali:

- l'ottimizzazione e normalizzazione del profilo di rischio/ rendimento, attraverso il progressivo consolidamento di un flusso costante e prevedibile di ricavi nel rispetto dei criteri di prevalenza;
- una adeguata diversificazione delle altre forme di *funding* per forma controparte, forma tecnica e scadenza, garantita dalla capacità della Banca di sopperire alla strutturale mancanza di raccolta a vista;
- l'adeguato funzionamento dei processi aziendali che, più significativamente, possono impattare sul conseguimento degli obiettivi strategici e, tra questi, ad esempio, quelli preposti alla gestione delle attività di pianificazione e controllo; in tale ambito, il Comitato di Direzione costituisce l'organo con funzione consultiva e di supporto all'Amministratore Delegato in materia di predisposizione del piano aziendale e definizione degli obiettivi di *budget*, nonché della relativa consuntivazione periodica.

### **Sistemi di *governance***

La struttura organizzativa della Banca fa capo all'Amministratore Delegato in qualità di Organo con funzione di gestione e al Direttore Generale, ad eccezione della funzione di revisione interna (Internal Audit) che riporta invece direttamente al Consiglio di Amministrazione.

La struttura organizzativa si completa con l'istituzione di Comitati consultivi o gestionali, che svolgono ruolo di supporto dell'azione dell'Amministratore

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Delegato e del Direttore Generale, nonché delle Unità Organizzative (U.O.), con funzioni consultive o mediante l'esercizio di autonomi poteri decisionali.

Le Unità Organizzative possono essere di “Staff” o di “Linea”: le Unità Organizzative di Staff svolgono attività di controllo, governo o servizio trasversali a tutte le attività e i business della Banca; le Unità Organizzative di Linea sono dedicate all'esecuzione delle attività di *business* o strumentali allo stesso.

La Direzione Internal Audit provvede ad assicurare una costante, indipendente ed obiettiva valutazione della funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni, affinché ne siano garantite le relative finalità e sia perseguito il miglioramento dell'efficacia ed efficienza dell'organizzazione.

Le Unità Organizzative si distinguono in “Direzioni” e “Aree”: le “Direzioni” si caratterizzano per la:

- rilevanza delle attività svolte, anche di natura strategica;
- presenza di un elevato grado di complessità organizzativa;
- gestione di molteplici / eterogenee attività;

le “Aree” si contraddistinguono per la gestione di specifiche attività “verticali” (non assimilabili quindi per tipologia, tematiche trattate, varietà di competenze richieste, alle Direzioni).

Possono essere istituite ulteriori articolazioni della Struttura Organizzativa, allo scopo di rispondere a specifiche esigenze di segmentazione delle attività o per prevenire conflitti di interesse, evitando la creazione di strutture troppo complesse se non giustificate da finalità operative.

La creazione e la soppressione di U.O. a riporto dell'Amministratore Delegato/ Direttore Generale e di funzioni aziendali di controllo (siano esse inquadrare in Aree o Direzioni) è di competenza del Consiglio di Amministrazione, anche su proposta dell'Amministratore Delegato. Spetta all'Amministratore Delegato, su proposta della funzione organizzazione, completare la Struttura Organizzativa con l'istituzione o la soppressione di Aree sottordinate alle U.O. a riporto dell'Amministratore Delegato/ Direttore Generale o alle funzioni aziendali di

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

controllo, definendone i compiti e le responsabilità, nel rispetto e nei limiti contenuti nelle Disposizioni di legge e regolamentare.

In particolare, l'Amministratore Delegato definisce la composizione delle Unità Organizzative, i relativi criteri/ riporti gerarchici e le relazioni fra le stesse in modo che siano chiaramente attribuiti i relativi compiti e siano prevenuti potenziali conflitti d'interessi.

In tal senso, nel declinare l'articolazione e il funzionamento della struttura, vengono assicurate modalità organizzative e processi atti a:

- garantire l'autonomia funzionale e la separatezza dell'attività di gestione di fondi e agevolazioni pubbliche rispetto alle altre attività, in modo da evitare ogni possibile conflitto di interessi, istituendo ove occorre Unità Organizzative dotate di sufficiente autonomia e indipendenza. In tale ambito, viene, inoltre, istituito, in via generale, un collegamento funzionale diretto tra le Unità Organizzative che svolgono le attività di gestione di fondi/ agevolazioni pubbliche e i Comitati Agevolativi – sia interni, sia esterni alla Banca – per tutte le attività operative che risultano strumentali alle funzioni e/o decisioni dei Comitati stessi;
- assicurare che le funzioni di controllo svolgano la propria *mission* nel rispetto delle disposizioni regolamentari di vigilanza che disciplinano le relative attività e che i responsabili delle funzioni aziendali di controllo, nel garantire il coordinamento delle proprie attività, non abbiano responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo, né siano gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- assicurare un'adeguata separatezza e autonomia delle Unità Organizzative che si occupano della proposizione commerciale rispetto a quelle che si occupano della valutazione creditizia e della delibera, istituendo presidi specializzati anche per singole tipologie di prodotti e clientela (privati, imprese);
- assicurare, altresì, che la gestione delle posizioni problematiche e il recupero dei crediti della Banca siano affidati a Unità Organizzative

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

specialistiche e indipendenti rispetto alle Unità Organizzative che si occupano della proposizione commerciale e dell'istruttoria creditizia.

Le funzioni aziendali di controllo hanno accesso diretto agli Organi Sociali e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

La banca ha emanato il Regolamento Generale Interno, nel quale è disciplinato l'assetto organizzativo della Banca, nel rispetto delle norme dettate dal Codice Civile, dalla normativa di settore e dalle altre leggi vigenti, dalle Autorità di Vigilanza e dallo Statuto sociale. Il regolamento è integrato da altri regolamenti operativi, tra cui il Funzionigramma, nei quali vengono trattati in dettaglio funzionamento, le responsabilità e l'articolazione interna delle Unità Organizzative aziendali.

Nella Progetto sul Governo Societario, disponibile sul sito internet [www.mcc.it](http://www.mcc.it), sono consultabili tutte le informazioni richieste dall'art. 435 comma 2 della CRR in merito agli amministratori, ai loro requisiti, al numero di cariche da essi ricoperte e alle modalità di selezione degli stessi.

Altre informazioni relative ai sistemi di governance si trovano nella SEZIONE 10 – Leverage ratio (art. 451 CRR).

### **Cultura del rischio**

La Banca pone massima attenzione nella condivisione della cultura del rischio e si opera affinché essa permei tutti i processi, sia attraverso periodici aggiornamenti dei documenti predisposti alla rendicontazione, all'autovalutazione e alla pianificazione (*Tableau de bord*, ICAAP, *Risk Appetite Framework*), sia attraverso iniziative dedicate all'approfondimento di tematiche specifiche.

Inoltre la Banca garantisce la diffusione della cultura del rischio attraverso l'organizzazione di corsi di formazione indirizzati ai propri dipendenti e finalizzati alla corretta applicazione dei modelli di valutazione e presidio dei rischi.



## **Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.**

L'approccio della Direzione Risk Management è costantemente orientato ad una gestione integrata dei rischi, in considerazione sia dello scenario macroeconomico sia del profilo di *business* della Banca.

# **Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.**

## **SEZIONE 2 – Ambito di applicazione (art. 436 CRR)**

Quanto riportato nel presente documento di “Informativa al Pubblico” è riferito alla **Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale**, con sede legale in Viale America 351 a Roma. La Banca in oggetto non è Capogruppo di un Gruppo Bancario.

# Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

EU LI1 – Differenza tra i valori contabili e la mappatura delle categorie di bilancio con quelle regolamentari

	Valori contabili come riportati in Bilancio	Valori contabili sotto il consolidamento regolamentare	Valori contabili:				Non soggetti al capitale regolamentare o soggetti a deduzioni di capitale	Totale
			Soggetti al rischio di credito	Soggetti al rischio di controparte	Soggetti alla cartolarizzazione	Soggetti al rischio di mercato		
Attività	-	-	-	-	-	-	-	-
Cassa e disponibilità liquide	84	-	84	-	-	-	-	84
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	748.701	-	748.701	-	-	-	-	748.701
Crediti verso banche	90.131	-	88.466	-	-	-	-	88.466
Crediti verso clientela	1.723.482	-	1.725.147	-	-	-	-	1.725.147
Derivati di copertura	123.429	-	-	123.429	-	-	-	123.429
Attività Materiali	1.074	-	1.074	-	-	-	-	1.074
Attività Immateriali	1.537	-	-	-	-	1.537	-	1.537
Attività Fiscali	17.553	-	16.219	-	-	1.334	-	17.553
a) correnti	6.358	-	-	-	-	-	-	-
b) anticipate	11.194	-	-	-	-	-	-	-
- b1) di cui alla Legge 214/2011	6.014	-	-	-	-	-	-	-
Altre Attività	19.665	-	19.665	-	-	-	-	19.665
<b>Totale dell' attivo</b>	<b>2.725.654</b>	-	<b>2.599.354</b>	<b>123.429</b>	-	-	<b>2.871</b>	<b>2.725.654</b>
Passività	-	-	-	-	-	-	-	-
Depositi verso banche	1.197.078	-	-	-	-	1.197.078	-	1.197.078
Debiti verso clientela	605.474	-	-	-	-	605.474	-	605.474
Titoli in circolazione	377.279	-	-	-	-	377.279	-	377.279
Pronti contro termine e altri finanziamenti garantiti simili	94.825	-	-	-	-	94.825	-	94.825
Passività di portafoglio trading	122	-	-	-	-	122	-	122
a) correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
b) differite	122	-	-	-	-	-	-	-
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre passività	13.462	-	-	-	-	13.462	-	13.462
Trattamento di fine rapporto	3.448	-	-	-	-	3.448	-	3.448
Fondi per rischi ed oneri	8.924	-	-	-	-	8.924	-	8.924
a) quiescenza e obblighi simili	4.021	-	-	-	-	-	-	-
b) altri fondi	4.903	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	-3.485	-	-	-	-	-3.485	-	-3.485
Riserve	34.873	-	-	-	-	34.873	-	34.873
Capitale	364.509	-	-	-	-	364.509	-	364.509
Utile d'Esercizio	29.146	-	-	-	-	29.146	-	29.146
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>2.725.654</b>	-	-	-	-	<b>2.725.654</b>	-	<b>2.725.654</b>

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

La Banca segnala che non ha provveduto alla compilazione della colonna “Valori contabili sotto il consolidamento regolamentare” della tabella EU LI1 in quanto la stessa non è Capogruppo di un Gruppo Bancario, pertanto non procede al consolidamento.

*EU LI2 – Principali differenze tra gli importi delle esposizioni regolamentari e i valori di bilancio – valori contabili così come rappresentati in bilancio*

	Totale	Valori contabili:			
		Rischio di credito	Rischio di controparte	Cartolarizzazione	Rischio di mercato
Valore del patrimonio contabile in ambito di consolidamento normativo (modello LI1)	2.725.654	2.599.354	126.542	-	-
Valore delle passività contabili in ambito di consolidamento normativo (modello LI1)	-	-	-	-	-
Importo netto totale in ambito di consolidamento normativo	2.725.654	2.599.354	126.542	-	-
Importi fuori bilancio	55.383	26.701	-	-	-
Differenze nelle valutazioni	-	-	-	-	-
Differenze dovute a diverse regole di compensazione, oltre a quelle già incluse in riga 2	-	-	-	-	-
Differenze dovute alla considerazione di Fondi	-	-	-	-	-
Differenze dovute a filtri prudenziali	-	-	-	-	-
Ammontare di esposizioni considerate ai fini di vigilanza	-	-	-	-	-

La Banca non procede alla compilazione della tabella “LIA – Principali differenze tra gli importi delle esposizioni regolamentari e i valori di bilancio”, in continuità con quanto dichiarato relativamente alla tabella EU LI1 poiché la stessa non è Capogruppo di un Gruppo Bancario, pertanto non procede al consolidamento.

## SEZIONE 3 – Fondi Propri (art. 437 CRR)

I Fondi Propri sono determinati con periodicità trimestrale dall'Area Amministrazione e Segnalazioni secondo le regole stabilite nella circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, emanata dalla Banca d'Italia in attuazione del nuovo accordo di Basilea sul capitale (c.d. Basilea 3) e successivi aggiornamenti<sup>43</sup>.

I Fondi Propri sono calcolati come somma di componenti positive e negative, in base alla qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poter essere utilizzate nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

I Fondi Propri si articolano nel Capitale primario di classe 1 (CET1), nel Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e nel Capitale di classe 2 (T2), rettificati da filtri prudenziali e al netto di alcune detrazioni.

Il CET1 comprende il capitale versato, le riserve, l'utile di periodo non distribuito e le componenti di natura economica accumulate nel tempo direttamente a patrimonio a fronte della valutazione dei titoli classificati nel portafoglio AFS e degli utili o perdite dei piani a benefici definiti.

A seguito dell'emanazione del Regolamento (EU) 2016/445 della Banca Centrale Europea e del Regolamento 2016/2067 della Commissione Europea con cui è stato omologato il principio contabile IFRS 9, il Regolamento 575/2013 impone alle banche come regola generale di includere nei Fondi propri e dedurre dagli stessi i profitti e le perdite non realizzati sulle attività valutate in bilancio al *fair value* classificate nel portafoglio AFS.

Per un periodo transitorio il CRR consente che questi profitti possano essere solo parzialmente inclusi o dedotti dal capitale primario di classe 1, secondo un approccio gradualmente crescente, per giungere all'integrale inclusione/

---

<sup>43</sup> Secondo quanto normato nel documento "Commission Implementing Regulation (EU) No 1423/2013" del 20 Dicembre 2013.

## **Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.**

deduzione dal 1 gennaio 2018. In deroga a questo regime transitorio, con esclusivo riferimento ai profitti e alle perdite che derivano da esposizioni verso Amministrazioni Centrali contabilizzati nel portafoglio AFS, il CRR ha concesso alle Autorità locali, in continuità con il regime previgente, di non includere i profitti (o non dedurre le perdite) dai Fondi propri se tale trattamento era applicato prima dell'entrata in vigore del CRR stesso (1 gennaio 2014).

Tale decisione è stata motivata sulla base di un dubbio interpretativo dell'Art. 467(2), secondo capoverso, del CRR, secondo il quale è lasciata all'autorità nazionale la facoltà di consentire alle banche di optare per la sterilizzazione totale dei profitti e delle perdite derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali contabilizzate nel portafoglio AFS con applicazione limitata temporalmente, ossia sino all'adozione del principio contabile che sostituisce lo IAS 39 (i.e. IFRS 9); tuttavia, ai sensi dell'art. 2 del Regolamento, l'applicazione dell'IFRS 9 deve avvenire, al più tardi, a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1 gennaio 2018.

Si pone, dunque, la questione interpretativa se la data di “adozione del principio contabile che sostituisce lo IAS 39” debba intendersi come la data di entrata in vigore del Regolamento IFRS 9 o la data della sua effettiva applicazione da parte dei soggetti vigilati: nel primo caso si applicherebbe il medesimo trattamento previsto per le banche significative, mentre nel secondo le banche potrebbero continuare ad applicare il filtro di sterilizzazione all'intero ammontare di profitti e perdite non realizzati derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali (AFS). In attesa di una risposta formale al quesito che la Banca d'Italia porrà alle autorità europee competenti in materia, la stessa ha sancito che la discrezionalità continuerà ad applicarsi.

Pertanto, in relazione a quanto sopra, la Banca ha esercitato la facoltà, prevista dalla Circ. n. 285, Parte II, Cap. 14, di non includere profitti e perdite non realizzati su esposizioni verso Amministrazioni Centrali classificate nel portafoglio AFS.

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Dal CET1 vanno poi detratte, secondo percentuali diversificate previste dal cosiddetto “regime transitorio”, le attività immateriali, le attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali differite) e, se superiori a determinate soglie, le attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee.

Si evidenzia che non sussistono elementi che concorrono all'AT1 e al T2 (essenzialmente simili agli strumenti di capitale di qualità secondaria e ai prestiti subordinati previsti dalla precedente disciplina Basilea 2 come componenti del Patrimonio supplementare).

*La seguente tabella riporta i dettagli dei Fondi Propri della Banca al 31 dicembre 2016 (dati espressi in migliaia di euro)*

Tipologia di operazioni/Valori	Totale 31/12/2016
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	395 896
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	
<b>B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)</b>	
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	395 896
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	3 760
<b>E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)</b>	3 016
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)</b>	395 152
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>	
<b>I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie</b>	
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)</b>	
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>	
<b>O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie</b>	
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)</b>	
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	395 152

## SEZIONE 4 – Requisiti di capitale (art. 438 CRR)

La normativa prudenziale in vigore prevede che le istituzioni finanziarie svolgano, con cadenza annuale, un'analisi di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica (processo ICAAP) al fine di verificare la capacità del proprio patrimonio di fronteggiare tutti i rischi, fermo restando il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi previsti per i rischi di Primo Pilastro (credito, controparte ed operativo).

Come illustrato nell'introduzione, la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento, introdotta dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR o Regolamento) e dalla Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV o Direttiva), con cui sono stati trasposti nell'ordinamento dell'Unione le riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3")<sup>44</sup>, ha mantenuto l'impianto dei Tre Pilastri di "Basilea 2" e annovera tra le principali novità il rafforzamento della quantità e qualità della dotazione patrimoniale delle banche. In termini quantitativi, nell'ambito del Primo pilastro, rileva:

1. l'innalzamento dei requisiti patrimoniali;
2. l'introduzione delle c.d. "riserva di conservazione del capitale"<sup>45</sup>.

Pertanto i fondi propri complessivi della Banca devono rappresentare almeno il 9,25% (*Total capital ratio* comprensivo di requisito minimo e riserva di conservazione del capitale) del totale delle attività ponderate derivanti dai rischi

---

<sup>44</sup> Il Regolamento ("CRR") e le norme tecniche trovano diretta applicazione negli ordinamenti nazionali, senza necessità di recepimento, costituendo di fatto il cosiddetto *Single Rulebook*.

<sup>45</sup> Come indicato dalla Circ. Banca d'Italia 285/2013, Parte Prima, Titolo II, Capitolo 1, Sezione II, tale riserva, volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avverso, è pari all'1,25% dell'esposizione complessiva al rischio della banca e deve essere costituita interamente da capitale primario di classe 1 (Cfr. CRR, Parte Due, Titolo I, Capo 2.), ridotto rispetto al 2.5% dello scorso anno in seguito all'adozione da parte di Banca d'Italia del *phase in* della riserva prevista dal regime transitorio di applicazione del Regolamento UE 575/2013 (CRR).



## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi).

Sulla base dell'articolazione dei Fondi Propri indicata nel paragrafo precedente, i coefficienti patrimoniali sono soggetti ai seguenti limiti regolamentari:

- il *Common Equity Tier 1* deve essere pari, in qualsiasi momento, ad almeno il 4,5% delle attività ponderate per il rischio, a titolo di requisito minimo, e almeno al 5,75% a titolo di requisito complessivo (incluso anche la riserva di conservazione del capitale);
- il *Tier 1* deve essere pari, in qualsiasi momento, ad almeno il 6% delle attività ponderate per il rischio, a titolo di requisito minimo, e almeno al 7,25% a titolo di requisito complessivo;
- i Fondi propri devono essere pari, in qualsiasi momento, ad almeno l'8% delle attività ponderate per il rischio, a titolo di requisito minimo, e almeno al 9,25% a titolo di requisito complessivo.

La Banca d'Italia, al termine della valutazione dei Fondi Propri della Banca relativa all'esercizio 2016, nell'ambito del processo di controllo prudenziale (*Supervisory Review Evaluation Process - SREP*), ha emanato un provvedimento (cosiddetta "*capital decision*"), secondo il quale la Banca è tenuta al rispetto dei seguenti requisiti minimi specifici – *Overall Capital Ratio (OCR)*:

1. CET1 *ratio* del 7,15%, di cui 5,9%<sup>46</sup> come misura vincolante (*Total Srep Capital Requirements – TSCR*) e 1,25% a titolo di CCB;
2. T1 *ratio* del 9,1%, di cui 7,85%<sup>47</sup> come misura vincolante (TSCR) e 1,25% a titolo di CCB;

---

<sup>46</sup> Di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,4% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito dello SREP.

<sup>47</sup> Di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,85 a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito dello SREP.

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

3. TC *ratio* del 11,75%, di cui 10,5%<sup>48</sup> come misura vincolante (TSCR) e 1,25% a titolo di CCB.

Al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, in considerazione dell'esposizione ai rischi in condizioni di *stress*, l'Autorità di Vigilanza nello stesso provvedimento ha individuato i seguenti livelli di capitale target – *Capital Guidance* (CG):

1. CET1 *ratio* del 8,15%;
2. T1 *ratio* del 10,45%;
3. TC *ratio* del 13,5%.

Tali livelli di capitale costituiscono un'aspettativa dell'Autorità di Vigilanza sulla risorse aggiuntive di patrimonio che la Banca deve detenere. La Banca adotta nella ponderazione dei rischi la metodologia prevista dalla normativa di Vigilanza prudenziale e, rispettivamente, la metodologia *standard* per la ponderazione dei rischi di credito ed il metodo base per la ponderazione dei rischi operativi.

Il totale dei requisiti prudenziali si attesta a 124,6 milioni di euro.

La Banca, quindi, periodicamente provvede alla verifica a consuntivo del rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, con riferimento ai rischi di Primo Pilastro; inoltre, coerentemente con le disposizioni normative del Secondo Pilastro, ha definito il proprio processo interno di adeguatezza patrimoniale stabilendo:

- le voci patrimoniali che compongono il capitale complessivo;
- i rischi da sottoporre a valutazione e le relative metodologie di quantificazione;
- gli obiettivi di capitale, in termini di *ratios* patrimoniali e obiettivi di liquidità coerenti con la propria propensione al rischio (c.d. *risk appetite*).

---

<sup>48</sup> Di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito dello SREP.

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

In particolare, la Banca utilizza quale nozione di capitale utilizzabile ai fini ICAAP il “capitale interno complessivo” così come definito dalla Circolare 285, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Sezione II.

Come già descritto nella Informazioni generali sulla strategia di assunzione dei rischi, obiettivi e *policy*, ai fini del calcolo del capitale interno complessivo la Banca considera:

- tra i **rischi misurabili**: il rischio di credito e controparte (incluso il CVA), il rischio operativo (incluso il rischio informatico), il rischio di concentrazione *single – name*, il rischio di concentrazione geo – settoriale, il rischio di tasso di interesse sul *banking book* ed il rischio residuo;
- tra i **rischi non misurabili, valutabili quantitativamente**: il rischio di liquidità (cui si riconduce il rischio di attività vincolate – *asset encumbrance* – vedi Rischio di liquidità e Rischio di attività vincolate) in quanto gestibile attraverso modelli e metodologie di natura quantitativa, quali *maturity ladder*, e altri indicatori di rischio quantitativi, il rischio di leva finanziaria eccessiva, il rischio paese, il rischio di trasferimento;
- tra i **rischi non misurabili, valutabili qualitativamente**: il rischio strategico, il rischio reputazionale, il rischio di non conformità alle norme.

Con riferimento a questi ultimi, la mitigazione è effettuata attraverso la verifica che i processi, le procedure e le infrastrutture aziendali a supporto, le strutture della Banca preposte all’operatività e le pertinenti attività di controllo da esse svolte (vale a dire le componenti principali del Sistema dei Controlli Interni) rappresentino un presidio adeguato per ciascuna categoria di rischio, completando in tal modo la struttura dei presidi esistenti sui rischi della Banca.

In coerenza con il principio di proporzionalità e con la sua declinazione regolamentare, BdM – MCC<sup>49</sup> utilizza, ai fini della misurazione del capitale interno:

---

<sup>49</sup> Intermediario di classe 3 con un totale attivo inferiore a 3,5 miliardi di eur.

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- per i rischi di Primo Pilastro, le metodologie regolamentari impiegate per il calcolo dei requisiti patrimoniali minimi;
- per i rischi di Secondo Pilastro (escluso il rischio residuo), le metodologie “semplificate” dettate nel Titolo III della Circolare 263/2006 e nel Titolo III della Circolare 285/2013;
- per il rischio residuo, per il quale non è proposta alcuna metodologia semplificata prevista dall’Organo di Vigilanza o dall’Associazione Bancaria Italiana (ABI), una metodologia interna definita in concomitanza con il processo ICAAP per l’anno 2015 e confermata nel corso del 2016.

In sintesi, ai fini del Resoconto ICAAP al 31 dicembre 2016 sono state utilizzate le seguenti metodologie:

- rischio di credito: Metodo Standardizzato<sup>50</sup>, comprensivo di tecniche di CRM<sup>51</sup> (applicato ai fini di Pillar I);
- rischio di controparte<sup>52</sup>: Metodo del Valore Corrente e Tecniche di CRM – Metodo Standardizzato (applicato ai fini di Pillar I<sup>53</sup>);
- rischio operativo: metodo BIA (*Basic Indicator Approach*<sup>54</sup>, applicato ai fini di Pillar I);
- rischio di concentrazione *single – name: Granularity Adjustment*<sup>55</sup> all’interno del Pillar II per l’analisi di concentrazione a livello di singolo nominativo o gruppi di clienti connessi;
- rischio di concentrazione geo – settoriale: metodologia basata sul criterio di prevalenza elaborato in sede ABI;

---

<sup>50</sup> CRR, Parte Terza, Titolo II, Capo 1 e 2.

<sup>51</sup> CRR, Parte Terza, Titolo II, Capo 4.

<sup>52</sup> Inclusi i requisiti patrimoniali previsti a fronte del “Rischio di aggiustamento del valore del credito”.

<sup>53</sup> CRR, Parte Terza, Titolo II, Capo 6, articolo 276.

<sup>54</sup> CRR, Parte Terza, Titolo II, Capo 2.

<sup>55</sup> Circ. 285/2013, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato B.

## **Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.**

- rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario: metodologia standard<sup>56</sup> all'interno del Pillar II;
- rischio residuo: metodologia interna descritta brevemente nel capitolo Rischio residuo, che ipotizza una perdita di valore per gli immobili e una perdita di eleggibilità per le garanzie del Fondo Centrale e ISMEA.

Nella tabella seguente si rappresentano le posizioni ponderate per il rischio e gli assorbimenti patrimoniali per ciascun rischio.

---

<sup>56</sup> Circ. 285/2013, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato C.

# Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

EU – OV1 – Focus sugli RWA – RWAs e requisiti di capitale minimi

	RWA		Requisito minimo di capitale
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016
<b>Rischio di credito (escluso il rischio di controparte) (CCR)</b>	-	-	-
Di cui approccio standard (SA)	-	-	-
Di cui metodo interno <i>foundation</i> (FIRB)	-	-	-
Di cui metodo interno avanzato (AIRB)	-	-	-
Di cui equity IRB sotto l'approccio semplice ponderato per il rischio o IMA	-	-	-
<b>Rischio di credito e controparte</b>	<b>1.386.733</b>	<b>1.225.468</b>	<b>110.939</b>
Di cui mark to market	-	-	-
Di cui esposizioni originali	-	-	-
Di cui metodo standardizzato per il rischio di credito e controparte (SA-CCR)	1.373.723	1.210.493	109.898
Di cui metodo dei modelli interni (IMM)	-	-	-
Di cui l'ammontare di esposizioni rischiose che contribuiscono al fondo di default di una CCP	-	-	-
Di cui CVA	13.011	14.975	1.041
<b>Settlement risk</b>	-	-	-
<b>Posizioni in cartolarizzazioni nel <i>banking book</i></b>	-	-	-
Di cui approccio IRB	-	-	-
Di cui con l'approccio basato sulla <i>Supervisory Formula</i> (SFA)	-	-	-
Di cui <i>internal assessment approach</i> (IAA)	-	-	-
Di cui approccio standard (SA)	-	-	-
<b>Rischio di mercato</b>	-	-	-
Di cui approccio standard (SA)	-	-	-
Di cui IMA	-	-	-
<b>Grandi esposizioni</b>	<b>45.697</b>	<b>221.653</b>	-
<b>Rischio operativo</b>	<b>170.698</b>	<b>148.649</b>	<b>13.656</b>
Di cui con l'approccio del <i>Basic Indicator</i> (BIA)	-	-	-
Di cui con l'approccio <i>standard</i>	170.698	148.649	13.656
Di cui con l'approccio <i>advanced measurement</i>	-	-	-
<b>Ammotari al di sotto della soglia per la deduzione (soggetti al 250% <i>risk weight</i>)</b>	-	-	-
<b>Aggiustamento al <i>floor</i></b>	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>124.595</b>

Sono state compilate solamente le sezioni relative ai metodi in uso dalla Banca.

### SEZIONE 5 – Riserve di capitale (art. 440 CRR)

Conformemente alle disposizioni comunitarie, oltre alla “riserva di conservazione del capitale”, dettagliata nella SEZIONE 5 – Riserve di capitale (art. 440 CRR), sono disciplinate inoltre:

- la “riserva di capitale anticiclica” (*Countercyclical Capital Buffer*);
- la “riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale” (non applicabile alla Banca);
- la “riserva per gli altri enti a rilevanza sistemica” (non applicabile alla Banca).

Solo la riserva di conservazione del capitale è applicabile dal 1 gennaio 2014. La riserva di capitale anticiclica è in vigore dal 1 gennaio 2016 con un coefficiente di applicazione graduale (da un minimo dello 0% fino a un massimo del 2,5%), subordinato agli esiti delle rilevazioni statistiche effettuate dall’Autorità di Vigilanza in relazione alle fasi di espansione del ciclo economico. Rispetto alla data di riferimento del presente documento, come da ultima comunicazione ufficiale della Banca d’Italia del 16 dicembre 2016, il coefficiente è pari allo 0%. Pertanto la Banca non procede all’analisi della distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica e non fornisce l’importo della stessa.

### SEZIONE 6 - Informazioni generali sul rischio di credito e sulle tecniche di attenuazione del rischio (CRM) (artt. 442 e 453 CRR)

#### Informazioni generali qualitative sul rischio di credito

È il rischio di incorrere in perdite per effetto dell'incapacità del debitore di far fronte alle obbligazioni assunte nei confronti della Banca. Le linee di sviluppo dell'attività creditizia della Banca e le strategie di assunzione dei rischi sono definite dai Vertici aziendali e sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella sessione annuale di *budget*. Gli indirizzi generali così declinati sono poi attuati tramite un sistema di limiti, il cui livello di articolazione e sofisticazione è coerente con l'effettiva evoluzione dell'operatività; dall'analisi degli indirizzi è inoltre possibile individuare le principali determinanti del rischio che sono fatte oggetto di monitoraggio.

Sotto il profilo della gestione dei rischi, l'assetto organizzativo adottato dalla Banca prevede una separazione tra funzioni di *business*, che originano e propongono nuovi affidamenti, e funzioni che ne valutano il profilo di rischio.

In caso di deterioramento del profilo di rischio del cliente affidato, tutta la Direzione Crediti è coinvolta nella gestione della posizione; in particolare l'Area Politiche e Monitoraggio del Credito monitora il portafoglio in *bonis*, segnalando eventuali anomalie alle strutture competenti (Area Crediti Imprese e Area Crediti Privati), alle quali compete la proposta al Responsabile della Direzione Crediti; Il Responsabile della Direzione Crediti assume le delibere rientranti nelle proprie facoltà, o effettua la proposta al Comitato Crediti di classificazione a inadempienza probabile o sofferenza; successivamente la responsabilità della gestione delle posizioni classificate è attribuita all'Area Gestione Credito Anomalo.

Le attività di controllo e misurazione del rischio di credito sono di competenza della Direzione Risk Management, sia a livello individuale che di portafoglio; la Direzione ha il compito di monitorare:



## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- in relazione alle **single esposizioni**, il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale in termini di coerenza delle classificazioni, congruità degli accantonamenti e correttezza del processo di recupero,
- in riferimento al **portafoglio**, l'andamento dell'esposizione complessiva a tale rischio, in coerenza con gli obiettivi definiti nel RAF.

Tale attività si inquadra nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni come controllo di secondo livello.

Dal punto di vista regolamentare, la stima del rischio di credito è elaborata utilizzando la metodologia standardizzata prevista dalle istruzioni di Vigilanza prudenziale, con riferimento sia al trattamento delle esposizioni, sia alle eventuali garanzie che assistono le posizioni.

A livello gestionale, ove ritenuto utile, si fa ricorso a metodologie di *rating* per la valutazione del rischio della clientela, il cui utilizzo è funzionale a supportare la fase istruttoria attraverso la definizione preventiva dei livelli di anomalia ritenuti sostenibili. Le metodologie di *rating* sono inoltre utilizzate per fissare periodicamente soglie di accettazione/rifiuto, che vengono integrate nel più ampio processo istruttorio gestito da risorse ad esso specificamente dedicate, e per la stima del rendimento atteso di ciascun finanziamento, tenendo conto anche della componente di rischio.

### **Definizione dei crediti “scaduti” e “deteriorati”**

Il recepimento degli “Implementing Technical Standard su non – performing exposures (NPE) e forbearance” emanati dall’European Banking Authority ha comportato, da parte della Banca d’Italia, nelle Istruzioni agli Intermediari Creditizi, con le Circolari n. 272/2008 (Matrice dei Conti) e n. 217 Manuale per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza per gli intermediari finanziari, per gli istituti di pagamento e per gli IMEL, l’introduzione della classe inadempienze probabili, l’eliminazione delle classi incaglio e incaglio oggettivo, e l’introduzione del concetto di *forbearance* (credito oggetto di concessioni), che estende il

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

concetto di credito ristrutturato, sancendone l'eliminazione come specifica classe, riconducendolo ad un "di cui" delle altre classi e prevedendo altresì una particolareggiata disciplina dell'entrata e dell'uscita da tale *status* e dallo stato di *default*.

In via generale, in aggiunta ai criteri definiti dall'Autorità di Vigilanza (per sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate – *past – due*), la Banca adotta i principi descritti nel par. 59<sup>57</sup> dello

---

<sup>57</sup> Un'attività o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore sono sostenute se, e soltanto se, vi è l'obiettiva evidenza di una riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività (un "evento di perdita") e tale evento di perdita (o eventi) ha un impatto sui futuri flussi finanziari stimati dell'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie che possono essere stimati attendibilmente. Può non essere possibile individuare un singolo evento separato che ha causato la riduzione di valore. Piuttosto l'effetto combinato di diversi eventi può avere causato la riduzione di valore. Le perdite attese come risultato di eventi futuri, indipendentemente dalla loro probabilità, non sono rilevate. L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione del possessore dell'attività in merito ai seguenti eventi di perdita:

- a) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estende al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) sussiste la probabilità che il beneficiario dichiari bancarotta o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) la scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo, ivi incluso:
  - a. cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo (per esempio un numero maggiore di pagamenti in ritardo o di beneficiari di carte di

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

IAS 39 per la modalità di classificazione dei crediti deteriorati. In particolare, procede alla verifica di eventi che attengono il Cliente affidato, quali:

- significative difficoltà del debitore;
- violazioni gravi di accordi contrattuali;
- alta probabilità di fallimento;
- estensione al debitore di concessioni derivanti da difficoltà finanziarie, che normalmente non sarebbero state concesse.

Il portafoglio *non performing* della Banca, in analogia con le definizioni di vigilanza<sup>58</sup> è articolato in:

- **sofferenze:** il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese. Sono inclusi anche:
  - le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione;
  - i crediti acquistati da terzi aventi come debitori principali soggetti in sofferenza, indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile;

---

credito che hanno raggiunto il loro limite massimo di credito e stanno pagando l'importo minimo mensile); oppure

- b. condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del gruppo (per esempio un aumento del tasso di disoccupazione nell'area geografica dei beneficiari, una diminuzione nei prezzi immobiliari per i mutui nella relativa area, una diminuzione dei prezzi del petrolio per attività date in prestito a produttori di petrolio, o cambiamenti sfavorevoli nelle condizioni dell'industria che ricadono sui beneficiari del gruppo).

<sup>58</sup> Cfr. Circolare 272 del 30 luglio 2008, e successivi aggiornamenti.

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- le esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le sofferenze e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di *non – performing exposures with forbearance measures* di cui al paragrafo 180 degli ITS;
- **inadempienze probabili (*unlikely to pay*):** la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione è denominato “inadempienza probabile”, salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze. Tra le inadempienze probabili vanno inclusi, salvo che non ricorrano i presupposti per una loro classificazione fra le sofferenze:
  - il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le inadempienze probabili e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di *non performing exposures with forbearance measures* di cui al paragrafo 180 degli ITS;
  - il complesso delle esposizioni verso gli emittenti che non abbiano onorato puntualmente gli obblighi di pagamento (in linea capitale e/o interessi) relativamente ai titoli di debito quotati. A tal fine si

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

riconosce il periodo di grazia previsto dal contratto o, in assenza, riconosciuto dal mercato di quotazione del titolo.

Il complesso delle esposizioni verso debitori che hanno proposto il ricorso per concordato preventivo c.d. “in bianco” (art. 161 della Legge Fallimentare) va segnalato tra le inadempienze probabili dalla data di presentazione della domanda e sino a quando non sia nota l’evoluzione dell’istanza. Resta comunque fermo che le esposizioni in questione vanno classificate tra le sofferenze:

- o qualora ricorrano elementi obiettivi nuovi che inducano gli intermediari, nella loro responsabile autonomia, a classificare il debitore in tale categoria;
- o le esposizioni erano già in sofferenza al momento della presentazione della domanda.

Medesimi criteri si applicano nel caso di domanda di concordato con continuità aziendale (art. 186 *bis* della Legge Fallimentare), dalla data di presentazione sino a quando non siano noti gli esiti della domanda. In quest’ultimo caso la classificazione delle esposizioni va modificata secondo le regole ordinarie. Qualora, in particolare, il concordato con continuità aziendale si realizzi con la cessione dell’azienda in esercizio ovvero il suo conferimento in una o più società (anche di nuova costituzione) non appartenenti al gruppo economico del debitore, l’esposizione va riclassificata nell’ambito delle attività in *bonis*. Tale possibilità è invece preclusa nel caso di cessione o conferimento a una società appartenente al medesimo gruppo economico del debitore, nella presunzione che nel processo decisionale che ha portato tale ultimo a presentare istanza di concordato vi sia stato il coinvolgimento della capogruppo/ controllante nell’interesse dell’intero gruppo. In tale situazione, l’esposizione verso la società cessionaria continua a essere

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

segnalata nell'ambito delle attività deteriorate; essa va inoltre rilevata tra le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate;

- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (*past – due*):** esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90gg e per un importo superiore al 5% del totale dell'esposizione. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione come di seguito indicato. Tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate va incluso il complesso delle esposizioni (oppure la singola transazione nel caso di adozione del relativo approccio) nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di *non – performing exposures with forbearance measures* di cui al paragrafo 180 degli ITS.

Lo *status* contabile rappresenta la posizione complessiva del cliente, così come viene rappresentata in bilancio e segnalata alla Matrice dei Conti della Banca d'Italia. Esso è riferito al cliente nel suo complesso, pertanto non viene riferito alle singole linee di credito di cui esso gode o alle singole esposizioni in essere. Ne deriva che, in caso di clientela cui fanno capo più prodotti creditizi, la valutazione sulla riclassificazione deve essere effettuata considerando la globale esposizione debitoria, con conseguente verifica ed applicazione della uniforme classificazione per tutte le linee di credito fruite, ponendo particolare cautela nell'analizzare tutte le posizioni anagrafiche del soggetto. Nell'ambito di ciascuna classe devono essere evidenziate le esposizioni *forborne*, ossia le operazioni creditizie che sono state oggetto di concessioni. Pertanto tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le Sofferenze, tra le Inadempienze Probabili

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

oppure tra le Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate.

Il concetto di *forbearance* è riferito al singolo contratto creditizio; debbono pertanto essere riclassificati tra i *forborne* soltanto i rapporti di credito intrattenuti con un cliente che sono stati oggetto di concessioni.

### **Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore**

I criteri seguiti per la determinazione delle rettifiche di valore su crediti sono di seguito descritti:

1. sofferenze: le rettifiche di valore sono differenziate in base al portafoglio di appartenenza:
  - a. esposizioni verso privati: analitica, con il minimo del 35,0%;
  - b. esposizioni chirografarie verso imprese: analitica, con i seguenti minimi:
    - i. 60,0% nei casi di continuità aziendale;
    - ii. 90% nei casi di mancanza di continuità aziendale.
  - c. esposizioni ipotecarie verso imprese: analitica, con i seguenti minimi:
    - i. 40,0% nei casi di continuità aziendale;
    - ii. 50% nei casi di mancanza di continuità aziendale;
2. inadempienza probabile (*unlikely to pay*): le rettifiche di valore sono differenziate in base al portafoglio di appartenenza:
  - a. esposizioni verso privati: analitica, con i seguenti minimi:
    - i. 15,0% se scaduta/ sconfinata da 0 a 2 anni;
    - ii. 20,0% se scaduta/ sconfinata da più di 2 anni;
  - b. esposizioni chirografarie verso imprese: analitica, con i seguenti minimi:
    - i. 20,0% se scaduta/ sconfinata da 0 a 2 anni;

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- ii. 40,0% se scaduta/ sconfinata da più di 2 anni;
  - c. esposizioni ipotecarie verso imprese: analitica, con i seguenti minimi:
    - i. 15,0% se scaduta/ sconfinata da 0 a 2 anni;
    - ii. 30,0% se scaduta/ sconfinata da più di 2 anni;
- 3. esposizioni scadute/ sconfinite (*past – due*): le rettifiche di valore sono differenziate in base al portafoglio di appartenenza:
  - a. esposizioni verso privati:
    - i. minimo: 5,0% se scadute/ sconfinite fino a 180 giorni;
    - ii. 10,0% se scadute/ sconfinite oltre 180 giorni;
  - b. esposizioni chirografarie verso imprese:
    - i. minimo: 10,0% se scadute/ sconfinite fino a 180 giorni;
    - ii. 20,0% se scadute/ sconfinite oltre 180 giorni;
  - c. esposizioni ipotecarie verso imprese:
    - i. minimo: 5,0% se scadute/ sconfinite fino a 180 giorni;
    - ii. 15,0% se scadute/ sconfinite oltre 180 giorni;
- 4. esposizioni in *bonis* oggetto di concessioni (*performing forbore*): le rettifiche di valore sono differenziate in base al portafoglio di appartenenza:
  - a. esposizioni verso privati minimo 1,5%;
  - b. esposizioni chirografarie verso imprese minimo 3,5%;
  - c. esposizioni ipotecarie verso imprese minimo 2,5%.
- 5. I rimanenti crediti in *bonis* sono valutati collettivamente secondo la metodologia sviluppata internamente, basata sul concetto di perdita *incurred*, in linea con il principio contabile IAS 39, stimando la qualità attuale e prospettica del portafoglio creditizio e del relativo rischio. La Banca, aggiorna annualmente le ipotesi e i parametri adottati, operando una segmentazione per tipologia di prenditori e dimensioni, ispirandosi sempre al generale criterio di prudenza valutativa, ritenuto opportuno in considerazione di un portafoglio creditizio in fase di sviluppo e ancorato



## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

ad esigenze di rispetto del principio di prevalenza. L'aggiornamento metodologico, basato sulla differenziazione delle aliquote per dimensione della controparte, permette di cogliere in maniera ancora più aderente le specificità del rischio di ciascun segmento di clientela. La metodologia, a tal fine, utilizza dati storici e dati *benchmark*, il più possibile rappresentativi del decadimento atteso del portafoglio e in ogni caso ispirati a *standard* normativi e di mercato. Gli interessi di mora partecipano alla Voce Interessi attivi di Conto Economico solo se effettivamente incassati, in quanto la quota parte non incassata risulta integralmente rettificata. Nel corso del 2016, la Banca ha anche condotto un'analisi di impatto relativamente all'adozione del principio contabile IFRS9: tale principio prevede la classificazione del portafoglio in *bonis* in due diversi *cluster*, in relazione al deterioramento del merito creditizio registrato (*risk relative approach*), e l'elaborazione del corrispondente accantonamento secondo una logica che considera la perdita attesa ad un anno per il portafoglio in *stage 1* e la perdita attesa *lifetime* per il portafoglio che presenta un significativo deterioramento del merito creditizio (*stage 2*). Tale modello rappresenta un maggior allineamento alle attività di *risk management*, passando dalla logica *incurred loss* alla logica *forward looking*, prendendo quindi in considerazione per la stima informazioni storiche, attuali e prospettive disponibili per la stima degli accantonamenti.

Tali criteri di determinazione delle rettifiche ed i relativi livelli di accantonamento sono oggetto di *benchmarking* e di continua revisione e aggiornamento da parte della Banca al fine di garantire sempre una rappresentazione dei profili di rischio dell'Istituto aderenti all'operatività aziendale.

La Banca ha inoltre previsto dei criteri di deroga dalle percentuali di accantonamento minime, che si articolano come segue:

- Esposizioni deteriorate oggetto di piani di rientro: percentuali di accantonamento a perdita valutate caso per caso, per tener conto della

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

diversità di rischiosità delle esposizioni deteriorate che presentano uno scaduto in corso di regolarizzazione da parte del debitore;

- Esposizioni classificate a Inadempienze probabili che non presentano rate insolute: percentuali di accantonamento a perdita valutate caso per caso, per tener conto della diversità di rischiosità delle esposizioni classificate ad Inadempienza Probabile che, pur presentando anomalie tali da richiedere la classificazione, risultano in regolare ammortamento;
- Esposizioni classificate a Inadempienza probabile oggetto di piani di ristrutturazione dell'indebitamento *ex art. 67. III c., lettera D* (piano attestato di risanamento) o *ex art. 182 bis* (accordo di ristrutturazione) della Legge Fallimentare: percentuali di accantonamento a perdita valutate caso per caso, in coerenza con i documenti ufficiali degli accordi di ristrutturazione dell'indebitamento;
- Esposizioni verso soggetti in procedura concorsuale diversa dal fallimento: percentuali di accantonamento a perdita valutate caso per caso, in coerenza con i documenti ufficiali delle procedure concorsuali.

1

# Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

## Informazioni generali quantitative sul rischio di credito

*CRB – B – Importo netto totale e importo medio delle esposizioni suddiviso per classe di esposizione – Valori netti delle esposizioni in bilancio e fuori bilancio*

	Valore netto delle esposizioni alla fine del periodo	Esposizioni nette medie nel periodo
Governi centrali o banche centrali	849.806	866.749
Amministrazioni regionali o autorità locali	2.588	2.641
Enti del settore pubblico	3	5
Banche multilaterali di sviluppo	481	548
Organizzazioni internazionali	-	-
Intermediari vigilati	94.767	68.661
Corporates	984.307	856.090
Di cui: <i>SMEs</i>	156.172	175.350
Retail	36.234	35.931
Di cui: <i>SMEs</i>	8.091	10.312
Garantite da ipoteche su beni immobili	617.054	618.769
Di cui: <i>SMEs</i>	36.318	35.205
Esposizioni in <i>default</i>	48.028	44.654
Prodotti associati a rischio particolarmente alto	-	-
Obbligazioni garantite	-	-
Esposizioni verso enti e imprese con una valutazione del credito a breve termine	-	-
Organismi di investimento collettivo	-	-
Esposizioni equity	-	-
Altre esposizioni	119.330	119.236
<b>Totale approccio Standard</b>	<b>2.752.597</b>	<b>2.613.285</b>
<b>Totale</b>	<b>2.752.597</b>	<b>2.613.285</b>

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

*CRB – C – Ripartizione geografica delle esposizioni, suddivisa per classe di esposizione – Valori netti delle esposizioni in bilancio e fuori bilancio*

Portafogli regolamentari	31.12.2016								Totale
	Italia	Nord Est	Nord ovest	Centro	Sud	Isole	Estero	Altre aree geografiche	
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	<b>849.806</b>	3.337	2.280	824.663	16.988	2.537	-	-	<b>849.806</b>
Esposizioni verso intermediari vigilati	<b>90.541</b>	399	39.997	49.444	700	0	<b>4.226</b>	-	<b>94.767</b>
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	<b>2.588</b>	566	26	377	1.620	-	-	-	<b>2.588</b>
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	<b>0</b>	-	-	-	-	-	-	<b>481</b>	<b>481</b>
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso imprese e altri soggetti	<b>960.785</b>	267.659	143.893	307.224	154.447	87.563	<b>23.522</b>	-	<b>984.307</b>
Esposizioni al dettaglio	<b>36.234</b>	3.348	5.127	10.127	13.562	4.070	-	-	<b>36.234</b>
Esposizioni verso OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni garantite da immobili	<b>616.877</b>	61.451	55.075	165.254	276.086	59.012	<b>177</b>	-	<b>617.054</b>
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni ad alto rischio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	<b>3</b>	-	-	-	3	-	-	-	<b>3</b>
Esposizioni a breve termine verso imprese e intermediari vigilati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni in stato di default	<b>48.028</b>	9.348	8.213	1.983	23.798	4.687	-	-	<b>48.028</b>
Esposizioni in strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre esposizioni	<b>20.740</b>	-	-	20.740	-	-	<b>98.590</b>	-	<b>119.330</b>
<b>Totale</b>	<b>2.625.603</b>	<b>346.108</b>	<b>254.611</b>	<b>1.379.812</b>	<b>487.204</b>	<b>157.868</b>	<b>126.514</b>	<b>481</b>	<b>2.752.597</b>

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

*CRB – D – Ripartizione delle esposizioni per settore industriale o tipo di controparte e classe di esposizione – Valori netti delle esposizioni in bilancio e fuori bilancio*

Portafogli regolamentari	31.12.2016												
	Agricoltura	Edilizia	Servizi	Industria	Amministrazioni pubbliche	Famiglie	Famiglie estero	Società finanziarie	Istituzioni finanziarie monetarie estero	Altre società finanziarie estero	Organismi internazionali	Altro	Totale
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	3.911	1.015	15.600	9.194	820.003	-	-	83	-	-	-	-	849.806
Esposizioni verso intermediari vigilati	-	-	891	-	-	-	-	89.650	4.226	-	-	-	94.767
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	2.588	-	-	-	-	-	-	-	2.588
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	481	-	481
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso imprese e altri soggetti	26.798	149.925	320.514	391.082	-	450	-	72.014	-	23.522	-	-	984.307
Esposizioni al dettaglio	376	795	4.335	2.585	-	28.143	-	-	-	-	-	-	36.234
Esposizioni verso OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni garantite da immobili	13.827	3.225	42.662	91.060	-	466.104	177	-	-	-	-	-	617.054
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni ad alto rischio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	-	-	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-	3
Esposizioni a breve termine verso imprese e intermediari vigilati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni in stato di default	97	22.453	11.019	12.430	-	2.030	-	-	-	-	-	-	48.028
Esposizioni in strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	98.590	-	-	20.740	119.330
<b>Totale</b>	<b>45.009</b>	<b>177.413</b>	<b>395.022</b>	<b>506.350</b>	<b>822.595</b>	<b>496.727</b>	<b>177</b>	<b>161.747</b>	<b>102.816</b>	<b>23.522</b>	<b>481</b>	<b>20.740</b>	<b>2.752.597</b>

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

CRB – E – Ripartizione delle esposizioni nette per vita residua e classe di esposizione – Valori netti delle esposizioni in bilancio

Portafogli regolamentari	31.12.2016					Totale
	A vista	<=1anno	>1anno <=5anni	>5anni	Non dichiarata	
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	2.537	56.298	24.361	1.690	764.919	849.806
Esposizioni verso intermediari vigilati	88.466	1.184	191	700	-	90.541
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	1.550	800	-	-	62	2.413
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	-	481	-	-	-	481
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso imprese e altri soggetti	25.497	106.680	531.066	272.015	1.965	937.223
Esposizioni al dettaglio	112	889	7.932	24.255	14	33.201
Esposizioni verso OICR	-	-	-	-	-	-
Esposizioni garantite da immobili	-	19	6.773	610.260	1	617.054
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	-	-	-	-	-	-
Esposizioni ad alto rischio	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	-	3	-	-	-	3
Esposizioni a breve termine verso imprese e intermediari vigilati	-	-	-	-	-	-
Esposizioni in stato di default	3.733	1.759	24.836	17.564	-	47.893
Esposizioni in strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-
Altre esposizioni	-	-	-	-	20.740	20.740
<b>Totale</b>	<b>121.896</b>	<b>168.114</b>	<b>595.158</b>	<b>926.485</b>	<b>787.701</b>	<b>2.599.354</b>

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

CR1 – A – La qualità del credito per classe di esposizione per cassa e fuori bilancio – Valori netti corrispondenti ai valori contabili riportati in bilancio

	a		b	c	d	e	f	Valori netti (a+b-c-d-e) (**)
	Valori contabili lordi		Esposizioni non in default	Rettifiche specifiche sul rischio di credito	Rettifiche generali sul rischio di credito	Somma dei passaggi a perdita	Oneri di aggiustamento del rischio di credito del periodo (*)	
Esposizioni in default								
Governi centrali o banche centrali	-	820.824	-	738	-	29.720	849.806	
Amministrazioni regionali o autorità locali	-	5.109	-	2.128	-	-	2.981	
Enti del settore pubblico	-	3	-	0	-	-	3	
Banche multilaterali di sviluppo	-	481	-	-	-	-	481	
Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	
Intermediari vigilati	-	192.495	-	29	-	891	193.357	
Corporates	-	1.039.204	-	13.261	-	-16.530	1.009.414	
Di cui: <i>SMEs</i>	-	169.712	-	2.452	-	-8.248	159.013	
Retail	-	48.839	-	418	-	-9.141	39.281	
Di cui: <i>SMEs</i>	-	18.147	-	203	-	-9.141	8.803	
Garantite da ipoteche su beni immobili	-	619.687	-	2.634	-	-	617.054	
Di cui: <i>SMEs</i>	-	36.476	-	158	-	-	36.318	
Esposizioni in <i>default</i>	80.815	-	27.559	-	152	-4.940	48.164	
Prodotti associati a rischio particolarmente alto	-	-	-	-	-	-	-	
Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	-	
Esposizioni verso enti e imprese con una valutazione del credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	
Organismi di investimento collettivo	-	-	-	-	-	-	-	
Esposizioni equity	-	-	-	-	-	-	-	
Altre esposizioni	-	20.740	-	-	-	-	20.740	
<b>Totale approccio Standard</b>	<b>80.815</b>	<b>2.747.383</b>	<b>27.559</b>	<b>19.207</b>	<b>152</b>	<b>-</b>	<b>2.781.280</b>	
<b>Totale</b>	<b>80.815</b>	<b>2.747.383</b>	<b>27.559</b>	<b>19.207</b>	<b>152</b>	<b>-</b>	<b>2.781.280</b>	
Di cui: Prestiti	80.545	1.817.028	27.559	19.207	152	-	-	
Di cui: Titoli di debito	-	748.701	-	-	-	-	-	
Di cui: Esposizioni fuori bilancio	271	181.655	-	-	-	-	181.925	

(\*) Nella colonna sono stati inseriti gli afflussi ed i deflussi tra portafogli dovuti alla traslazione di rischio.

(\*\*) Recepisce il valore di bilancio netto e del fuori bilancio con l'esposizione originaria.

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

CR1 – B – La qualità del credito delle esposizioni per settore industriale o tipo di controparte – Valori netti del totale delle esposizioni in approccio standard corrispondenti ai valori contabili riportati in bilancio

	a		b	c	d	e	f	Valori netti
	Valori contabili lordi						Oneri di aggiustamento del rischio di credito del periodo (*)	(a+b-c-d-e)
	Esposizioni in default	Esposizioni non in default	Rettifiche specifiche sul rischio di credito	Rettifiche generali sul rischio di credito	Somma dei passaggi a perdita			
Agricoltura	576	45.251	420	398	-	-	45.009	
Edilizia	25.384	158.910	2.833	2.229	38	-	179.194	
Servizi	25.960	395.910	11.308	4.805	92	-	405.666	
Industria	25.506	511.907	11.648	5.872	13	-	519.880	
Amm. Pubbliche	-	825.854	-	2.866	-	-	822.988	
Famiglie	3.389	499.304	1.350	2.272	8	-	499.062	
Famiglie Estero	-	177	-	1	-	-	177	
Società Finanziarie	-	162.511	-	765	-	-	161.747	
Istituzioni finanziarie monetarie	-	102.816	-	-	-	-	102.816	
Altre Società Finanziarie Estero	-	23.522	-	-	-	-	23.522	
Organismi Internazionali	-	481	-	-	-	-	481	
Altro	-	20.740	-	-	-	-	20.740	
<b>Totale</b>	<b>80.815</b>	<b>2.747.383</b>	<b>27.559</b>	<b>19.207</b>	<b>152</b>	<b>-</b>	<b>2.781.280</b>	

(\*) In coerenza con l'analoga colonna della tabella precedente, si precisa che la somma degli afflussi ed i deflussi tra portafogli raggruppati per tipo industria/ controparte risultano pari a zero.



## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

CR1 – C – La qualità del credito delle esposizioni per area geografica – Valori netti del totale delle esposizioni in approccio standard corrispondenti ai valori contabili riportati in bilancio, suddivisi per area geografica significativa

	a		b	c	d	e	f	Valori netti
	Valori contabili lordi		Esposizioni non in default	Rettifiche specifiche sul rischio di credito	Rettifiche generali sul rischio di credito	Somma dei passaggi a perdita	Oneri di aggiustamento del rischio di credito del periodo	(a+b-c-d-e)
Esposizioni in default								
Italia	80.815	2.620.388		27.559	19.206	152	-	2.654.286
Italia Nord-Est	12.512	342.528		3.165	4.085	-	-	347.791
Italia Nord-Ovest	16.074	249.908		7.435	2.471	-	-	256.076
Italia Centro	6.586	1.396.592		3.111	5.395	0	-	1.394.672
Italia Sud	35.854	476.141		9.174	5.757	122	-	496.942
Italia Isole	9.789	155.219		4.674	1.498	30	-	158.805
Eestero	-	126.514		-	1	-	-	126.513
Altre aree geografiche	-	481		-	-	-	-	481
<b>Totale</b>	<b>80.815</b>	<b>2.747.383</b>		<b>27.559</b>	<b>19.207</b>	<b>152</b>	<b>-</b>	<b>2.781.280</b>

La suddetta distribuzione geografica si basa sui criteri dei modelli di concentrazione (provincia di residenza dei prenditori) e, pertanto, non costituisce una rappresentazione della "prevalenza"

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

CR1 – D – Analisi delle posizioni past – due per cassa– Valore lordo corrispondente al valore contabile prima della svalutazione e delle rettifiche e delle cancellazioni

Tipo esposizione	31.12.2016					
	<=30gg	>30gg <=60gg	>60gg <=90gg	>90gg <=180gg	>180gg <=360gg	>360gg
Finanziamenti	47.200	3.834	1.694	13.292	7.496	21.492
Titoli	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>47.200</b>	<b>3.834</b>	<b>1.694</b>	<b>13.292</b>	<b>7.496</b>	<b>21.492</b>

CR1 – E – Descrizione delle posizioni non – performing e forborne così come definiti nel documento “Commission Implementing Regulation (EU) 680/2014” classificazione – Valore lordo corrispondente al valore contabile prima della svalutazione, delle rettifiche e degli aggiustamenti di fair - value

	Valori contabili lordi delle esposizioni <i>performing</i> e <i>non-performing</i>							Le rettifiche di valore e gli accantonamenti e fair value negativo accumulato a causa del rischio di credito				Garanzie reali e finanziarie ricevute	
	Di cui <i>performing</i> ma <i>past due</i> > 30 giorni e <= 90 giorni	Di cui <i>performing forborne</i>	Di cui <i>non-performing</i>				Sulle esposizioni <i>performing</i>		Sulle esposizioni <i>non-performing</i>		Sulle esposizioni <i>performing</i>	Sulle esposizioni <i>non-performing</i>	
			Di cui <i>defaulted</i>	Di cui <i>impaired</i>	Di cui <i>forborne</i>	Di cui <i>forborne</i>	Di cui <i>forborne</i>						
Titoli di debito	748.701	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Crediti	1.897.420	5.201	4.454	80.392	80.392	80.392	25.578	-19.207	-99	-27.559	-7.373	-	
Esposizioni fuori bilancio	181.925	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	181.655	
												271	

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

### CR2 – A –Variazioni delle rettifiche generiche e specifiche delle esposizioni creditizie

	Rettifiche specifiche del rischio di credito	Rettifiche generiche del rischio di credito
<b>Saldo di apertura</b>	<b>14.735</b>	<b>18.659</b>
Incrementi dovuti a rettifiche di valore effettuate	13.741	5.994
Decrementi dovuti a riprese di valore da valutazione	-1.179	-3.842
Decrementi dovuti a riprese di valore da incasso	-304	-1.144
Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-
Impatto delle differenze di cambio	-	-
Business combinations, comprese le acquisizioni e le dismissioni di controllate	-	-
Altre variazioni	567	-461
<b>Saldo di chiusura</b>	<b>27.559</b>	<b>19.207</b>
Recuperi su rettifiche per il rischio di credito registrate direttamente a conto utile o perdita	18	-
Rettifiche di valore specifiche del rischio di credito direttamente iscritti a conto utile o perdita	152	-

### CR2 – B –Variazioni nello stock delle esposizioni in default – Valori lordi

	Valori contabili lordi delle esposizioni in default
<b>Saldo di apertura</b>	<b>42.855</b>
Prestiti e titoli di debito che sono in default o sono deteriorati dopo l'ultimo periodo di riferimento	44.989
Rientro in bonis (allo stato di non-default)	-336
WRITE OFF	-152
Altre variazioni	-6.963
<b>Saldo di chiusura</b>	<b>80.392</b>

### Informazioni generali qualitative sulle tecniche di attenuazione del rischio

L'adeguata gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (*Credit Risk Mitigation* – CRM) rappresenta una componente essenziale per il corretto presidio dello stesso, sia nella fase di acquisizione sia in quella successiva di monitoraggio del valore e dell'efficacia.

I principi normativi e gestionali di fondo sono formalizzati in un documento, "Linee guida per la gestione degli strumenti di mitigazione del rischio di credito", che contiene le regole in virtù delle quali la Banca mitiga l'esposizione al rischio di credito mediante opportuna acquisizione di forme di garanzia. La corretta applicazione di tali principi è regolata da norme operative formalizzate nei documenti "Processo di valutazione e monitoraggio delle garanzie per la valutazione di eleggibilità" e "Processo di monitoraggio delle garanzie".

Per le diverse tecniche di CRM, l'ammissibilità è subordinata al rispetto di:

- requisiti generali, validi per tutte le tipologie di garanzie, che si esplicano in certezza giuridica, tempestivo realizzo, requisiti organizzativi (essenzialmente modalità di acquisizione e gestione delle garanzie) e informativa al pubblico;
- requisiti specifici, sempre nell'ambito dell'approccio standardizzato, differenti a seconda delle diverse tipologie di garanzie;
- requisiti gestionali che, seppur non necessariamente richiesti dalla normativa, rappresentano delle linee guida di politica creditizia finalizzate a migliorare il processo di gestione delle garanzie.

Nell'ambito di tale processo sono coinvolte tutte le strutture della Banca, sia operative che di controllo, ciascuna per propria competenza, al fine di garantire la corretta attribuzione dei requisiti e la corretta classificazione nei sistemi, per la definizione del corretto assorbimento patrimoniale.

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Inoltre, vengono annoverate tra le tecniche di CRM anche gli accordi quadro di compensazione, stipulati su posizioni in strumenti finanziari derivati. Il processo di gestione di tali tecniche di mitigazione del rischio è normato all'interno della norma interna "Processo di *funding* e gestione della liquidità". La Banca applica accordi di compensazione in bilancio qualora siano rispettate almeno le seguenti condizioni operative:

- l'accordo di compensazione è legalmente valido ed opponibile in tutte le rilevanti giurisdizioni, anche nel caso di insolvenza e di fallimento della controparte;
- la Banca è in grado, in qualunque momento, di determinare quali attività e passività con la medesima controparte rientrino nell'accordo di compensazione;
- prevedano, per la parte non in *default*, il diritto di interrompere e recedere in modo tempestivo da tutte le transazioni comprese nell'accordo, in caso si verifichi lo stato di insolvenza o di fallimento della controparte;
- consentano la compensazione tra profitti e perdite sulle transazioni specificate nell'accordo quadro, così che ci sia un unico ammontare netto dovuto da una parte all'altra;
- ottemperino i requisiti specifici per il riconoscimento delle garanzie reali finanziarie.

Inoltre, affinché la compensazione in bilancio di crediti reciproci tra la Banca e la sua controparte sia riconosciuta ammissibile, è necessario che ci sia adeguato monitoraggio e controllo dei rischi associati alla cessazione della copertura del credito e che le esposizioni rilevanti siano monitorate e controllate su base netta.

La Banca, inoltre, applica accordi quadro di compensazione riguardanti operazioni di vendita con patto di riacquisto e/o operazioni di concessione e assunzione di titoli o di merci in prestito e/o altre operazioni correlate ai mercati finanziari.

## **Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.**

Per il trattamento della mitigazione del rischio di credito derivante dall'utilizzo di garanzie reali finanziarie, la Banca utilizza il metodo semplificato.

Con riferimento alle altre forme di garanzie di tipo reale, i depositi in contante, ovvero gli strumenti ad esso assimilabili, detenuti da terzi intermediari al di fuori di un regolare servizio di custodia e costituiti in garanzia a favore di BdM – MCC possono essere considerati come garanzie ammissibili solo alle seguenti condizioni:

- il credito del debitore nei confronti del terzo intermediario deve essere esplicitamente, incondizionatamente ed irrevocabilmente costituito in garanzia o ceduto in pegno a favore della Banca;
- la costituzione in garanzia o cessione deve essere efficace e opponibile sul piano giuridico in tutte le giurisdizioni pertinenti;
- la costituzione in garanzia o cessione in pegno deve essere stata notificata al terzo intermediario;
- a seguito della notifica, l'intermediario detentore deve effettuare pagamenti solo alla Banca. Pagamenti ad altri soggetti devono risultare possibili solo con il consenso del creditore pignoratizio.

Inoltre, con riferimento alle garanzie reali, la Banca accetta l'ipoteca su immobili residenziali e l'ipoteca su immobili non residenziali che costituiscono entrambi una classe di attività da correlare all'approccio standardizzato.

La validità giuridica delle garanzie ricevute è verificata in sede di acquisizione da parte delle strutture operative, cui compete la verifica di certezza ed efficacia preventivamente alle erogazioni. La validità temporale delle garanzie acquisite copre di norma l'intero arco temporale degli affidamenti concessi. La frequenza e le modalità di monitoraggio del valore delle c.d. "garanzie reali finanziarie" varia in relazione alla specifica natura delle stesse ed è normata all'interno del documento "Processo di monitoraggio delle garanzie".

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Dal punto di vista della strategia di acquisizione, il ricorso alle garanzie viene valutato caso per caso a seconda della struttura e delle caratteristiche dell'operazione e del merito di credito del prestatore.

Alla data del 31 dicembre 2016 non sono presenti derivati a copertura del rischio di credito, pur essendo contemplati all'interno della documento "Linee guida per la gestione degli strumenti di mitigazione del rischio di credito" quali strumenti di mitigazione del rischio ammissibili.

### Informazioni generali quantitative sulle tecniche di attenuazione del rischio

*EU CR3 – Disclosure sull'utilizzo delle tecniche di CRM*

Tipo esposizione	31.12.2016				
	Non garantito	Garantito	da collateral	da garanzie finanziarie	da derivati creditizi
Finanziamenti	940.471	672.196	641.585	30.611	-
Titoli	748.701	0	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.689.172</b>	<b>672.196</b>	<b>641.585</b>	<b>30.611</b>	<b>0</b>
di cui default	23.361	29.472	24.531	4.940	-

La tabella descrive il valore dell'esposizione totale coperto, dopo l'applicazione delle rettifiche di volatilità, da garanzie reali finanziarie ammissibili e da altre garanzie reali ammissibili e da garanzie personali o derivati su crediti

### SEZIONE 7 - Rischio di credito e tecniche di attenuazione del rischio (CRM) nel metodo *standard* (artt. 444 e 453 CRR)

#### Informazioni qualitative sull'uso dell'approccio *standard*

La Banca si avvale delle valutazioni creditizie delle ECAI riconosciute da Banca d'Italia, nello specifico delle agenzie di *rating* esterne Standard & Poor's, Moody's e Fitch ai fini della determinazione delle ponderazioni per il rischio nell'ambito del metodo standardizzato. Si evidenzia che, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale, laddove siano presenti due valutazioni dello stesso cliente, viene adottata quella più prudentiale, nel caso di tre valutazioni quella intermedia<sup>59</sup>.

In particolare si utilizzano le suddette valutazioni per determinare le classi di merito creditizio dei seguenti portafogli regolamentari: "Esposizioni verso Amministrazioni e Banche Centrali", "Esposizioni verso organismi del settore pubblico", "Esposizioni verso gli Enti", "Esposizioni verso Imprese"; qualora gli enti siano privi di *rating*, il merito creditizio viene desunto da quello degli Stati ; il portafoglio "Esposizioni verso Enti Territoriali" aventi sede in uno Stato membro dell'Unione Europea è invece soggetto a deroga, pertanto viene assegnata una ponderazione di *default* (20%) ; nei casi di Enti Territoriali con sede in uno Stato non membro dell'Unione Europea, si applica il medesimo fattore di ponderazione previsto per gli enti del settore pubblico dello Stato di appartenenza.

Per quanto riguarda il portafoglio al dettaglio (*retail*), nel quale confluiscono le esposizioni verso persone fisiche e piccole e medie imprese che rispettano specifici requisiti, si applica la ponderazione indicata nella disciplina prudentiale (75%).

---

<sup>59</sup> In presenza di un solo *rating* ECAI, si utilizza quel *rating*; in presenza di due *rating* ECAI, si utilizza il peggiore; in presenza di più di due *rating* ECAI, si scarta il *rating* peggiore e, tra i due rimanenti, si considera il peggiore.



# Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

## Informazioni quantitative sull'uso dell'approccio *standard*

*Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni*

Esposizioni	Classi di rating esterni					Deteriorati	Senza rating	Totale	
	AAA / AA-	A+ / A-	BBB+ / BBB-	BB+ / BB-	B+ / B-				Inferiore a B-
A. Esposizioni creditizie per cassa		16 445	848 717	12 490	73 912		52 833	1 557 917	2 562 314
B. Derivati		123 429							123 429
B.1 Derivati finanziari		123 429							123 429
B.2 Derivati creditizi									
C. Garanzie rilasciate									
D. Impegni a erogare fondi			11 657	44			271	43 411	55 383
E. Altre									
<b>Totale</b>		<b>139 874</b>	<b>860 374</b>	<b>12 534</b>	<b>73 912</b>		<b>53 104</b>	<b>1 601 328</b>	<b>2 741 126</b>

La tabella riporta la ripartizione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio di controparti provviste di *rating* esterno. La ripartizione evidenziata fa riferimento alle classi di rating di Standard & Poor's, a cui sono ricondotti anche i *rating* assegnati da altre Agenzie (Moody's e Fitch). L'incidenza percentuale delle esposizioni dotate di *rating* esterni rispetto alle esposizioni complessive è pari a circa il 39,6%.

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

CR4 – Approccio standard – esposizioni soggette a rischio di credito ed effetti di CRM

Portafogli regolamentari	Esposizioni pre CCF e CRM		Esposizioni post CCF e CRM		RWA e RWA density	
	Esposizione in bilancio	Esposizione fuori bilancio	Esposizione in bilancio	Esposizione fuori bilancio	RWA	RWA density
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	820.086	-	849.806	-	13.405	1,6%
Esposizioni verso intermediari vigilati	89.650	102.816	90.541	4.226	19.699	20,8%
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	2.413	569	2.413	176	518	20,0%
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	481	-	481	-	0	0,0%
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso imprese e altri soggetti	953.753	72.190	937.223	47.084	1.007.184	102,3%
Esposizioni al dettaglio	42.342	6.079	33.201	3.032	25.730	71,0%
Esposizioni verso OICR	-	-	-	-	-	-
Esposizioni garantite da immobili	617.054	-	617.054	-	238.293	38,6%
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	-	-	-	-	-	-
Esposizioni ad alto rischio	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	3	0	3	0	3	100,0%
Esposizioni a breve termine verso imprese e intermediari vigilati	-	-	-	-	-	-
Esposizioni in stato di default	52.833	271	47.893	135	48.972	102,0%
Esposizioni in strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-
Altre esposizioni	20.740	-	20.740	98.590	19.918	16,7%
<b>Totale</b>	<b>2.599.354</b>	<b>181.925</b>	<b>2.599.354</b>	<b>153.243</b>	<b>1.373.723</b>	

## **Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.**

Si evidenzia che, in presenza di garanzia personale, ai fini della valutazione della mitigazione dei rischi, viene applicato il principio di sostituzione: pertanto l'appartenenza di un'esposizione creditizia ad uno specifico portafoglio regolamentare può essere modificata per la presenza di una garanzia, attribuendo l'esposizione iniziale al portafoglio regolamentare di appartenenza del garante.

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

*EU CR5 – Approccio standard – Rappresentazione delle esposizioni soggette all'approccio standard per classe regolamentare e risk weight*

Portafogli regolamentari	Risk weight																Totale	di cui unrated
	0%	2%	4%	10%	20%	35%	50%	70%	75%	100%	150%	250%	370%	1250%	Altro	Dedotti		
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	840.835	-	-	-	-	-	-	-	-	6.014	-	2.956	-	-	-	-	849.806	833.566
Esposizioni verso intermediari vigilati	4.560	-	-	-	84.687	-	5.515	-	-	4	-	-	-	-	-	-	94.767	19.490
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	2.588	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.588	2.588
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	481	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	481	481
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso imprese e altri soggetti	-	-	-	-	-	-	23.522	-	-	886.877	73.908	-	-	-	-	-	984.307	822.671
Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	36.234	-	-	-	-	-	-	-	36.234	36.234
Esposizioni verso OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni garantite da immobili	-	-	-	-	-	465.479	151.575	-	-	-	-	-	-	-	-	-	617.054	617.054
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni ad alto rischio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	-	-	-	-	-	-	3	3
Esposizioni a breve termine verso imprese e intermediari vigilati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni in stato di default	-	-	-	-	-	-	-	-	-	46.142	1.887	-	-	-	-	-	48.028	48.028
Esposizioni in strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre esposizioni	98.591	-	-	-	1.026	-	-	-	-	19.713	-	-	-	-	-	-	119.330	20.740
<b>Totale</b>	<b>944.467</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>88.302</b>	<b>465.479</b>	<b>180.612</b>	<b>0</b>	<b>36.234</b>	<b>958.753</b>	<b>75.795</b>	<b>2.956</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.752.597</b>	<b>2.400.855</b>

Si evidenzia che l'importo delle esposizioni dedotte dai Fondi Propri, calcolato ai sensi della Parte II della CRR, ammonta a 1.334 migliaia di euro.

## SEZIONE 8 – Rischio di controparte (artt. 439 – 444 – 452 CRR)

### Informazione sulle misure di vigilanza

Il rischio di controparte è riconducibile alla nozione di rischio di credito: in particolare, esso individua la circostanza che la controparte di una transazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari<sup>60</sup> risulti inadempiente prima del regolamento della stessa. Al fine di mitigare tale rischio, è previsto il conferimento di *collateral* alla controparte creditrice ed un aggiustamento periodico di tale ammontare al variare del valore di mercato della posizione (cd. “marginazione”).

I contratti derivati in oggetto sono raggruppabili in:

- contratti assistiti da CSA (*Credit Support Annex*), con *collateral* costituito da *cash* e marginazione settimanale;
- contratti assistiti da clausole di collateralizzazione non *standard*, con *collateral* costituito da *cash* e marginazione semestrale.

Con riferimento al rischio di controparte la Banca adotta:

- per gli strumenti finanziari derivati OTC, il Metodo del Valore Corrente<sup>61</sup>, che prevede che l’equivalente creditizio venga calcolato come somma del costo di sostituzione (*fair value* se positivo) e dell’esposizione creditizia futura, tenendo conto degli effetti di eventuali garanzie. L’esposizione creditizia futura, in particolare, si ottiene moltiplicando il valore nominale del contratto per le percentuali definite da Banca d’Italia applicate in base alla durata residua delle operazioni;
- per i pronti contro termine, le tecniche di mitigazione del rischio (CRM) previste nell’ambito del Primo Pilastro.

---

<sup>60</sup> Derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC), operazioni di *secured financing* e operazioni con regolamento a lungo termine.

<sup>61</sup> Metodo del valore di Mercato, CRR, Parte Tre, Titolo III, Capo 6, Sezione 3.

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Il valore delle esposizioni così calcolato viene ricondotto ai portafogli regolamentari previsti dalla metodologia standardizzata per il rischio di credito ai fini del calcolo del relativo capitale interno.

La propensione al rischio di controparte della Banca è espressa tramite la preventiva definizione di:

- categorie di controparti ammissibili;
- tipologie di operazioni;
- sistema delle deleghe;
- sistema di limiti operativi.

Nella struttura organizzativa della Banca le funzioni responsabili del controllo del rischio di controparte sono la Direzione Amministrazione, Controllo e Finanza per i controlli di primo livello e la Direzione di Risk Management per i controlli di secondo livello.

Tale fattispecie di rischio è ad oggi molto contenuta, in quanto tutti i contratti derivati in essere sono assistiti da adeguate modalità di collateralizzazione. Questo aspetto si riflette peraltro nelle modalità di stima del *fair value* di tali posizioni, in particolare:

- contratti assistiti da CSA (*Credit Support Annex*), con *collateral* costituito da cash e marginazione settimanale: il rischio di controparte è considerato trascurabile e pertanto alla stima del *fair value* non si applica un CVA/DVA (*Credit Value Adjustment / Debt Value Adjustment*);
- contratti assistiti da clausole di collateralizzazione non *standard*, con *collateral* costituito da *cash* e marginazione semestrale: in questo caso, verificata la scarsa materialità del CVA/DVA, il rischio di controparte viene incorporato nella valutazione adottando per l'attualizzazione dei flussi di cassa, in luogo della curva *risk – free*, una curva di tassi IRS, che comprende un premio al rischio di controparte "medio" del settore bancario.

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

*EU CCR1 – Analisi delle esposizioni soggette a rischio di controparte, differenziate per metodo*

	Nozionale	Costo di sostituzione / valore di mercato corrente	Esposizione potenziale di credito futura	EEPE	Moltiplicatore	EAD post-CRM	RWA
Mark to market	-	-	-	-	-	-	-
Esposizione originale	-	-	-	-	-	-	-
Approccio Standard	-	126.542	-	-	-	-	14.079
IMM (per i derivati e SFT)	-	-	-	-	-	-	-
Di cui operazioni di finanziamento tramite titoli	-	-	-	-	-	-	-
Di cui strumenti derivati e operazioni con regolamento a lungo	-	-	-	-	-	-	-
Di cui da compensazione contrattuale tra prodotti	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie finanziarie metodo semplice (per SFT)	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie finanziarie metodo integrale (per SFT)	-	-	-	-	-	-	-
Var per STFs	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	-	<b>14.079</b>

*EU CCR2 – Rappresentazione del CVA capital charge (requisito per il rischio di aggiustamento della valutazione del credito) differenziato per metodologia*

	Valore dell'esposizione	RWA
Totale portafogli soggetti al metodo avanzato	-	-
(i) Componente del Var (incluso il moltiplicatore 3x)	-	-
(ii) Componente del Var stressato (incluso il moltiplicatore 3x)	-	-
Tutti i portafogli assoggettati al metodo standard	126.542	13.011
Basato sul metodo dell'esposizione originaria	-	-
<b>Totale soggetto al requisito patrimoniale CVA</b>	<b>126.542</b>	<b>13.011</b>

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

### Altre informazioni

CCR5 – A – Descrizione degli impatti sui valori (fair value) delle esposizioni della compensazione e delle garanzie

Operazioni/Tipo di copertura	Ammontare lordo delle attività finanziarie	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in:		Ammontare netto 31/12/2016
				Strumenti finanziari	Depositi di contante ricevuti in garanzia	
1. Derivati	100.217	-	100.217	-	98.590	1.627
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>100.217</b>	<b>100.217</b>	<b>98.590</b>	<b>1.627</b>	

CCR5 – B – Composizione delle garanzie per le esposizioni soggette a rischio di controparte

	Collateral utilizzato in operazioni in derivati				Collateral utilizzato in SFTs	
	Fair value delle garanzie ricevute		Fair value della garanzia fornita		Fair value delle garanzie ricevute	Fair value della garanzia fornita
	Segregated	Unsegregated (*)	Segregated	Unsegregated		
Derivati	-	122.802	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>122.802</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

(\*) I valori sopra indicati sono rappresentati da depositi versati presso la banca.



## SEZIONE 9 – Attività vincolate e non vincolate (art. 443 CRR)

Il rischio di attività vincolate (*asset encumbrance*) emerge nell'ambito del rischio di liquidità ed è legato alla quantità di proprie attività finanziarie vincolate nello svolgimento dell'operatività oppure alle posizioni ricevute come *collateral*; in particolare è il rischio connesso alla riserva di *collateral* disponibile per operazioni di *funding secured* e/o cartolarizzazione che si rendano necessarie per fronteggiare fasi di *stress* a livello sistemico o specifico. In tale ambito, la normativa<sup>62</sup> richiede che le banche includano nei propri piani di emergenza strategie volte a gestire il potenziale aumento della quota di attività vincolate derivante da situazioni di tensione rilevanti, ossia da *shock* plausibili benché improbabili, avendo riguardo anche al declassamento del *rating* del credito della banca, alla svalutazione delle attività costituite in pegno e all'aumento dei requisiti di margine.

Tale rischio, e il connesso processo di gestione e il contributo al RAF, è stato introdotto nell'11mo aggiornamento della Circolare 285 di Banca d'Italia nel luglio del 2015; la Banca ha integrato il sistema degli obiettivi di rischio definendo nel proprio RAF del 2017, emanato a dicembre 2016, in relazione al proprio modello di *business*, alla specificità dei mercati della raccolta e della situazione macroeconomica, un livello *target* di attivo vincolato.

La Banca al 31/12/2016 presenta una quota di attivo vincolato pari al 45.7%, con un profilo di rischio che si posiziona, rispetto al mercato, ad un livello Alto. Il *Risk Profile* osservato è legato, in relazione al modello di *business* della Banca, alla mancanza di raccolta *retail* a basso costo e più stabile nel medio e lungo termine, che richiede un ricorso strutturale a forme di *funding* garantito al fine di contenere il costo della raccolta a sostegno dell'economicità della gestione.

---

<sup>62</sup> Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, Allegato A.

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

La Banca ha definito una propria propensione al rischio sulla base del *benchmark* EBA<sup>63</sup> da cui emergono i seguenti *cluster* di rischio basati sul rapporto tra Attivo Vincolato e Totale Attivo:

<b>Risk Profile</b>	<b>% Asset Encumbrance</b>
Alto	>37 %
Medio – Alto	24% - 37 %
Medio - Basso	13% - 23%
Basso	< 13%

---

<sup>63</sup> EBA report on asset encumbrance, settembre 2015.

### SEZIONE 10 – Leverage ratio (art. 451 CRR)

L'esposizione al rischio di leva finanziaria eccessiva, come specificato dalla normativa, è misurata con indicatori, quali il *leverage ratio*, in grado di rilevare eventuali squilibri eccessivi tra investimenti (totale attivo) e Fondi Propri.

Il coefficiente di leva finanziaria (*leverage ratio*) è stato introdotto nel *framework* Basilea 3 quale requisito supplementare rispetto ai requisiti patrimoniali basati sul rischio per rispondere ai seguenti obiettivi:

- vincolare l'espansione delle esposizioni complessive alla disponibilità di un'adeguata base patrimoniale e contenere il livello di indebitamento delle banche nelle fasi espansive del ciclo economico, inserendo un livello minimo di copertura delle attività di rischio mediante capitale proprio, contribuendo in tal modo a ridurre il rischio di processi di *deleveraging* in situazioni di crisi;
- introdurre un presidio aggiuntivo a fronte del rischio modello che costituisce una rete di sicurezza (semplice e non basata sul rischio) al requisito patrimoniale (basato sul rischio).

Il *leverage ratio* è un indicatore in grado di rilevare eventuali squilibri tra investimenti (Totale Attivo) e Fondi Propri; è definito come rapporto tra il capitale di classe 1 (*Tier 1*) e il Totale Attivo della Banca, quest'ultimo espresso come somma dei valori dell'esposizione di tutte le attività ed elementi fuori bilancio non dedotti dal capitale di classe 1 (*Tier 1*).

A presidio del rischio di leva finanziaria eccessiva, la Banca verifica il rispetto del valore soglia del *leverage ratio* del 3% raccomandato dal Comitato di Basilea<sup>64</sup>.

A partire dal 31 marzo 2014, la Banca ha avviato la fase di monitoraggio di tale indicatore mediante l'invio di apposite segnalazioni all'Organo di Vigilanza. Come

---

<sup>64</sup> Basel III Leverage ratio framework and disclosure requirements, Comitato di Basilea, gennaio 2014.

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

anticipato, nell'ambito del quadro regolamentare Basilea 3, è inoltre previsto che dal 1° gennaio 2018 il *leverage ratio* costituirà una regola di Primo Pilastro.

Inoltre, il *leverage ratio* è una delle metriche selezionate dalla Banca nell'ambito del *Risk Appetite Framework* per il presidio del rischio complessivo e, più in particolare, dell'adeguatezza patrimoniale dell'istituto. La Banca ha definito una propria propensione al rischio sulla base dell'attività di *benchmarking*<sup>65</sup> sia a livello nazionale che internazionale.

<b>Risk Profile</b>	<b>Leverage ratio</b>
Alto	< 4%
Medio – Alto	4% - 5%
Medio - Basso	5% - 8%
Basso	>8%

La Banca, sulla base dei risultati dell'attività di *benchmarking*, si posiziona su un profilo di rischio medio – basso, pertanto, a presidio del rischio di leva finanziaria eccessiva, la Banca ha aggiornato nel RAF il valore obiettivo del *leverage ratio* pari al 6%<sup>66</sup>.

A livello organizzativo la Direzione Amministrazione Controllo e Finanza presidia, nell'ambito dei controlli di I livello, il livello della leva finanziaria attuale e prospettica con riferimento alle ipotesi di sviluppo degli impieghi e della raccolta

---

<sup>65</sup> CRD IV – CRR/Basel III monitoring exercise report (result based on data as of 31 December 2014), dell'EBA; Rapporto sulla stabilità finanziaria della Banca d'Italia, dati al 30 giugno 2015.

<sup>66</sup> La normativa di vigilanza prudenziale non prevede al momento un valore minimo dell'indicatore (massimo rischio assumibile o *risk capacity*). L'unico riferimento è stato fornito dal Comitato di Basilea che ha raccomandato come valore soglia del "*leverage ratio*" il 3% (cfr. "Basel III Leverage ratio framework and disclosure requirements" – Basel Committee on Banking Supervision – January 2014).

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

contenuti nel piano industriale. In tale attività si avvale del supporto della Direzione Risk Management che valuta la coerenza del profilo di rischio atteso, in relazione alle ipotesi di sviluppo previste dalla pianificazione strategica, con la propensione al rischio definita nel RAF. La stessa direzione, inoltre, monitora periodicamente i livelli di leva finanziaria attraverso l'analisi dell'andamento del *leverage ratio*.

Dal punto di vista gestionale, la Direzione Amministrazione Controllo e Finanza nell'ambito del processo delle segnalazioni di vigilanza prudenziale, invia trimestralmente all'Autorità di Vigilanza i flussi informativi per il monitoraggio dei livelli di leva finanziaria. La Direzione Risk Management, nella periodica attività di monitoraggio del profilo di rischio della Banca, misura trimestralmente i livelli di leva finanziaria e ne valuta la coerenza con il sistema degli obiettivi di rischio (RAF). I risultati delle analisi sono sottoposti con frequenza trimestrale all'esame del Comitato Controlli Interni e Rischi e successivamente rendicontati al Consiglio di Amministrazione nell'ambito del *tableau de bord* della funzione.

Al 31/12/2016 il *risk profile* osservato relativamente al *leverage ratio* è pari a 14.4%.

Di seguito si riporta la sintesi dei dati relativi al calcolo dell'indicatore di leva finanziaria negli ultimi due esercizi, oggetto di segnalazione. Il rapporto è espresso in percentuale ed è soggetto al limite minimo regolamentare del 3% (valore di riferimento del Comitato di Basilea).

Il coefficiente di Leva Finanziaria è calcolato<sup>67</sup> come rapporto tra il Capitale di Classe 1 e l'Esposizione complessiva (in milioni di euro). Focalizzandosi sul denominatore dell'indicatore, nell'Esposizione complessiva sono comprese le Esposizioni per cassa, al netto di eventuali deduzioni di componenti operate sul

---

<sup>67</sup> Articolo 429 del CRR.

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Capitale di Classe 1, e le Esposizioni fuori bilancio (garanzie ed impegni, derivati).

	<b>31.12.16</b>
Capitale di classe 1 (TIER 1)	395
Esposizione complessiva	2.753
<b>Leverage ratio (%)</b>	<b>14,4%</b>

## SEZIONE 11 – Politiche di remunerazione (art. 450 CRR)<sup>68</sup>

### Parte I – Politiche di remunerazione per l'anno 2017

#### Linee guida delle politiche di remunerazione

##### *Normativa*

Le *Politiche* sono redatte in conformità alle normative nazionali e internazionali in materia, per quanto applicabili alla Banca, con particolare riferimento a:

- Direttiva Europea 2013/36/UE (CRD IV) che aggiorna la complessiva normativa prudenziale e contiene disposizioni in tema di politiche e prassi di incentivazione nelle banche, entrata in vigore il 1 gennaio 2014;
- Regolamento Delegato UE della Commissione europea del 4 marzo 2014 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 6 giugno 2014) che stabilisce le modalità di identificazione del “personale più rilevante” – la cui attività ha un impatto significativo sul profilo di rischio dell'Istituzione – sulla base della combinazione di criteri qualitativi e quantitativi;
- 7° aggiornamento della circolare n. 285 pubblicato da Banca d'Italia il 20 novembre 2014 in materia di prassi di remunerazione e incentivazione (Parte Prima, Titolo IV Capitolo 2).

Con riferimento ai limiti previsti dalla normativa pubblicistica di cui al D. L. 201/2011 in materia di consolidamento e contenimento dei conti pubblici, per quanto applicabile alla Banca, tali disposizioni sono state abrogate dal D. Lgs. 175/2016.

La Banca è impegnata ad aggiornare le *Politiche* e le prassi in funzione delle evoluzioni del contesto regolamentare e tramite il confronto continuo con il mercato.

---

<sup>68</sup> Quanto contenuto nella presente sezione rispecchia il corrispondente documento approvato in Assemblea in data 19 aprile 2017.

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

In particolare, la Banca è consapevole che il *framework* normativo in materia di politiche di remunerazione sarà soggetto a breve a modifica e aggiornamento da parte della Banca d'Italia in recepimento degli *Orientamenti EBA* su “sane politiche di remunerazione” del 21 dicembre 2015.

Fra i principali ambiti interessati dagli *Orientamenti EBA* rilevanti per la Banca si segnalano<sup>69</sup>:

- principio di proporzionalità – gli *Orientamenti EBA* danno un'interpretazione restrittiva del principio di proporzionalità, la cui portata potrebbe essere, pertanto, limitata nel futuro. Di conseguenza, potrebbero essere modificate in particolar modo le previsioni in ordine alle modalità e tempistiche di quantificazione ed attribuzione della componente variabile;
- allineamento e misurazione del rischio – gli *Orientamenti EBA* prevedono che sia data una adeguata rappresentazione dell'andamento del rischio; in tal senso è previsto che la misurazione dei rischi e delle *performance* sia effettuata ricorrendo a criteri qualitativi e quantitativi e che sia adottato un processo di allineamento al rischio che comprenda sia la misurazione dei risultati e del rischio, che il riconoscimento ed il pagamento;
- remunerazione variabile corrisposta in strumenti finanziari – l'EBA detta precise regole in materia di utilizzo di strumenti finanziari per l'erogazione di parte della remunerazione variabile, con particolare riferimento al computo per il *bonus cap*, ai limiti temporali e agli eventuali interessi maturati nel periodo di differimento;
- remunerazione variabile garantita – gli *Orientamenti EBA* prevedono la possibilità, in casi eccezionali e per il solo primo anno di assunzione di

---

<sup>69</sup> Tali ambiti sono indicati a titolo esemplificativo e non esaustivo. Ad avvenuto recepimento degli *Orientamenti EBA* da parte della Banca d'Italia sarà effettuata un'analisi di dettaglio sul complessivo impatto, anche con riferimento a ulteriori ambiti, quali ad esempio l'identificazione del personale più rilevante, criteri di determinazione della componente fissa e variabile della remunerazione, criteri di calcolo del *bonus cap*, *malus* e *claw-back*, etc.



## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

nuovo personale, di riconoscere ed erogare forme di remunerazione variabile garantita; in tal caso, l'erogazione di tale componente può non essere computata nel calcolo del rapporto tra componente fissa e variabile e può avvenire senza differimento;

- compensi connessi alla cessazione anticipata del rapporto di lavoro – l'EBA prevede limitazioni al riconoscimento di tali compensi e che essi debbano essere inclusi nel calcolo del *bonus cap*, laddove applicabile, tra componente fissa e variabile della remunerazione, nonché le specifiche casistiche in cui invece tali compensi non debbano essere presi in considerazione ai fini del calcolo del rapporto e per l'applicazione del differimento.

Alcune delle disposizioni previste dagli Orientamenti EBA, in particolare con riferimento alla remunerazione variabile garantita e ai compensi connessi alla cessazione anticipata del rapporto, sono state inserite nelle Politiche del 2017; la relativa adozione resta comunque subordinata al recepimento degli Orientamenti EBA da parte della Banca d'Italia e condizionata al rispetto delle tempistiche e delle modalità che saranno stabilite dall'Autorità di Vigilanza (cfr. par. Elementi della remunerazione e Condizioni "cancello" di attivazione del sistema incentivante).

L'adeguamento ai menzionati Orientamenti EBA richiederà un'analisi di dettaglio sugli impatti complessivi (v. anche nota 69) circa la necessità di una revisione delle Politiche di remunerazione – per quanto non allineato – rispetto al disposto di Banca d'Italia.

La Banca, inoltre, monitora le azioni legislative in corso di modifica della Direttiva CRD IV finalizzate a vedere riconosciuta una applicazione delle regole ivi previste in materia di politiche di remunerazione in coerenza con l'effettiva dimensione dell'Ente interessato. Tali modifiche saranno valutate dalla Banca qualora dovessero trovare effettivo recepimento nella normativa comunitaria e nazionale.

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

### *Principi e Obiettivi delle politiche di remunerazione della Banca*

Le Politiche di remunerazione sono sviluppate in coerenza con i requisiti normativi, la missione e i principi della Banca e rappresentano uno strumento fondamentale per perseguirne gli obiettivi.

Le politiche di remunerazione mirano a:

- valorizzare la cultura del merito e della *performance*;
- creare valore e orientare le *performance* di tutto il personale verso obiettivi sostenibili, evitare incentivi in conflitto con l'interesse della Banca e della clientela nel lungo periodo e favorire il rispetto del complesso delle disposizioni di legge, regolamentari e di autodisciplina applicabili alla Banca;
- attrarre, motivare e trattenere risorse qualificate;
- garantire equità interna e competitività retributiva esterna attraverso il riferimento al mercato;
- assicurare la sostenibilità economica dei sistemi di remunerazione rispetto agli impatti del costo del lavoro sul conto economico, sia nel breve che nel medio e lungo termine.

La definizione e l'attuazione delle politiche di remunerazione della Banca consentono inoltre di:

- assicurare una logica di prudente gestione dei rischi attuali e prospettici, anche coerente con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (RAF) in quanto garantiscono un allineamento degli incentivi di tutto il personale con la propensione al rischio espressa dal CdA;
- tenere conto del grado di patrimonializzazione e dei livelli di liquidità;
- accrescere il grado di trasparenza verso il mercato.

In applicazione del criterio di proporzionalità previsto dalla normativa e tenendo in considerazione le dimensioni della Banca – che rientra nella categoria degli intermediari di minori dimensioni con totale attivo pari o inferiore a 3,5 miliardi di

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

euro – Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale può prevedere che l'erogazione degli incentivi avvenga esclusivamente in forma monetaria e non ha l'obbligo di introdurre un Comitato remunerazioni.

### *Governance*

Il governo delle politiche di remunerazione prevede che:

- l'Assemblea:
  - stabilisce i compensi annui degli organi da lei nominati: il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale;
  - approva: (i) le politiche di remunerazione e incentivazione dei consiglieri di amministrazione, dei sindaci, dell'amministratore delegato o del direttore generale, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato<sup>70</sup>; (ii) i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro e di cessazione anticipata della carica ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione;
- il Consiglio di Amministrazione:
  - definisce le linee guida e i criteri delle politiche di remunerazione da sottoporre annualmente all'Assemblea fornendole gli adeguati riscontri;
  - verifica annualmente l'applicazione delle politiche di remunerazione ed è responsabile della sua corretta attuazione

---

<sup>70</sup> Definizione di *personale* ai sensi delle Disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia sulle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione – aggiornamento del 20 novembre 2014, Sezione I, paragrafo 3 "Definizioni" - *Personale: i componenti degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo, i dipendenti e i collaboratori della Banca.*

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

anche tramite il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti (v. oltre);

- definisce il compenso aggiuntivo ex art.2389 III comma c.c.;
- svolge le funzioni del Comitato Remunerazioni, in particolare con il contributo dei componenti indipendenti;
- viene informato periodicamente delle modifiche apportate alla mappa dei *Risk Taker* (v. oltre);
- l'Amministratore Delegato propone al Consiglio i criteri inerenti la politica di remunerazione e incentivazione del personale, coerentemente agli indirizzi di vigilanza, da sottoporre all'Assemblea dei Soci; aggiorna la mappa dei *Risk Taker*, laddove necessario in corso d'anno (v. oltre) a esempio a seguito di modifiche organizzative, del sistema delle deleghe o del *business* della Banca, in ottemperanza ai criteri fissati dalla normativa.

Per quanto riguarda le funzioni aziendali competenti:

- la funzione risorse umane coordina il processo di definizione del documento delle politiche di remunerazione e di identificazione e aggiornamento del "personale più rilevante";
- le funzioni di gestione dei rischi e di pianificazione strategica contribuiscono alla definizione degli indicatori di rischio e di redditività inseriti nel Sistema di incentivazione, definendo un livello degli indicatori sostenibile e coerente con la propensione al rischio tempo per tempo individuata, assicurando che le politiche di incentivazione siano allineate con gli obiettivi strategici definiti, con quanto previsto dal *Risk Appetite Framework* e con lo stanziamento economico complessivo per il sistema incentivante, che trova riscontro nel relativo accantonamento di *budget*: i valori del piano di incentivazione devono infatti essere coerenti con l'andamento economico – finanziario della Banca rispetto all'anno di riferimento;
- la funzione di *compliance* effettua con cadenza annuale una valutazione *ex ante* di conformità delle politiche di remunerazione previste per l'anno,

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

al fine di verificare che il sistema premiante sia coerente con gli obiettivi di rispetto delle norme di riferimento, dello statuto e del Codice Etico;

- la funzione di revisione interna verifica con frequenza annuale la rispondenza delle prassi di remunerazione alle Politiche approvate e alle Disposizioni di Vigilanza.

### *Personale “più rilevante”*

Le politiche di remunerazione sono ispirate al principio di segmentazione, in base al ruolo e al contributo fornito, con riferimento alla tipologia e all'entità del rischio aziendale assunto dal personale. L'obiettivo è quello di assicurare correlazione tra remunerazione, performance e rischi.

La segmentazione del personale è svolta ai sensi degli standard tecnici regolamentari EBA (RTS) – che definiscono i criteri qualitativi e quantitativi comuni a livello europeo – e delle Disposizioni di Banca d'Italia, al fine di identificare le categorie di “personale più rilevante” le cui attività professionali hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio dell'ente (c.d. “*Risk Take*”).

La Banca svolge periodicamente il processo di identificazione del “personale più rilevante” con riferimento al *business* specifico e all'assetto organizzativo e di deleghe della Banca. Come previsto dalle Disposizioni di Banca d'Italia, gli esiti del processo di identificazione del “personale più rilevante” sono motivati e formalizzati nel documento “Auto – valutazione Personale più rilevante – Identificazione ai sensi delle Norme Tecniche di Regolamentazione (RTS) di EBA”.

In ottemperanza ai criteri EBA, nella definizione del perimetro di analisi, la Banca tiene in considerazione: i livelli di rischio effettivamente assunti dal personale nell'operatività aziendale; le relative responsabilità; il ruolo ricoperto; il posizionamento gerarchico e funzionale; la partecipazione a Comitati gestionali; le deleghe di poteri vigenti previste; la struttura della remunerazione.

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

L'applicazione di tali criteri ha portato all'identificazione di venti (20) *Risk Taker* così raggruppati: 1. Amministratore Delegato; 2. "personale più rilevante" – tra cui il Direttore Generale<sup>71</sup> – diverso dal personale di cui ai punti 1 e 3; 3. "personale più rilevante" delle funzioni aziendali di controllo. Il personale non *Risk Taker* è classificato come "restante personale"<sup>72</sup>.

Sono inclusi nel processo di identificazione del "personale più rilevante" anche i collaboratori della rete esterna, per cui si fa riferimento al paragrafo specifico (v. oltre, Rete di vendita esterna).

Le evoluzioni normative, organizzative, delle deleghe e dell'assetto del *business* con impatti sull'assunzione del rischio hanno portato, in corso d'anno, alla revisione del perimetro del "personale più rilevante", approvato dai competenti organi aziendali secondo le Deleghe in vigore.

Ai *Risk Taker* si applicano le regole di maggior dettaglio previste dalle Disposizioni di Banca d'Italia, per quanto applicabili alle banche di minori dimensioni in considerazione del criterio di proporzionalità.

### **Sistema di remunerazione di Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale**

#### *Elementi della remunerazione*

I principali elementi che costituiscono la remunerazione in Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale sono:

- retribuzione fissa (retribuzione annua lorda), che riflette la complessità dei ruoli e le caratteristiche dei titolari (professionalità, esperienza, livello di responsabilità, competenze distintive). La verifica dei livelli di adeguatezza

---

<sup>71</sup> Come previsto dall'articolo 18 dello Statuto: "Il Consiglio di Amministrazione nomina un Amministratore Delegato o, in alternativa, un Direttore Generale ... L'Amministratore Delegato, se nominato, può svolgere altresì le funzioni di Direttore Generale".

<sup>72</sup> V. nota 70.

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

avviene, di norma con periodicità annuale, sulla base di valutazioni relative al mercato interno ed esterno di riferimento, e in caso di modifiche rilevanti di ruoli e di responsabilità attribuite, secondo criteri di differenziazione e di merito.

- retribuzione variabile, che: è strettamente collegata alla *performance* della Banca e alle *performance* individuali del personale, valutate sulla base di indicatori predeterminati e su un periodo almeno annuale; tiene conto dei rischi, della liquidità, del capitale; tutela l'interesse della Banca nel lungo periodo; diminuisce sensibilmente fino ad azzerarsi in caso di *performance* inferiori ai *target* o in caso di applicazione di meccanismi correttivi *ex post* (quali *malus* o *claw back*) nei casi previsti (v. oltre, Claw Back e Malus); rispetta il rapporto tra componente variabile e fissa definito nelle presenti Politiche. E' composta da:
  - Sistema di Incentivazione per obiettivi: premia il livello di raggiungimento dei *target* annuali rispetto agli obiettivi quali – quantitativi assegnati, a condizione che siano rispettati parametri di economicità, patrimonializzazione e liquidità specifici, che funzionano come “cancelli” di attivazione del Sistema, come illustrato successivamente. A condizioni soddisfatte, il riconoscimento della retribuzione variabile è previsto, di norma, al personale in organico alla data di pagamento;
  - Premio aziendale: il CCNL demanda alla contrattazione integrativa di secondo livello la definizione del “Premio aziendale”. Il “Premio aziendale” è riconosciuto al raggiungimento dei risultati complessivi in termini di incrementi di produttività, misurati con un indicatore composito costituito da parametri rilevabili dal bilancio e connesso anche all'esito complessivo della *performance* individuale. Il “Premio” può essere erogato sia in forma monetaria che ad esempio di *welfare* aziendale. E' prevista, di norma, l'erogazione al personale in servizio alla data di pagamento;

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- *Una Tantum*: erogazioni discrezionali in forma monetaria o di *welfare* aziendale volte a ricompensare, in via eccezionale, prestazioni eccellenti e contributi individuali – comunque connessi alla performance – nell’ambito, a titolo esemplificativo, della realizzazione di uno specifico progetto di durata nell’anno di riferimento. Se destinate a personale individuato come *Risk Taker*, tali erogazioni sono sottoposte anche a tutte le previsioni di maggiore dettaglio previste dalla normativa (inclusione nel limite al rapporto variabile/ fisso, differimento, meccanismi di correzione *ex post*).
- *benefit*<sup>73</sup>: a completamento dell’offerta retributiva, offrono ai dipendenti alcuni benefici addizionali, quali, a titolo esemplificativo, un piano previdenziale integrativo, forme di assicurazione e coperture sanitarie, auto aziendale a uso promiscuo per figure manageriali. Potranno eventualmente essere previsti piani di “*flexible benefits*” – beni e servizi – non monetari (v. TUIR), per differenziare ancor più la *compensation* ancorandola alle migliori performance.

Per quanto riguarda eventuali accordi relativi alla cessazione del rapporto di lavoro – includendo tra questi anche gli eventuali compensi corrisposti in base al patto di non concorrenza – la Banca fa riferimento, per criteri e misure, alle disposizioni di legge e di contratto collettivo tenendo conto delle valutazioni di *performance* e della motivazione sottesa alla cessazione del rapporto. Ciò posto, la Banca, nel determinare eventuali compensi connessi alla cessazione del rapporto di lavoro o alla cessazione anticipata dalla carica, prende a riferimento, considerate le prassi di mercato, un importo massimo pari a 3 annualità della remunerazione fissa, comunque entro il limite di 1,2 milioni di euro, oltre

---

<sup>73</sup> I benefit attualmente previsti sono concessi, di norma, secondo criteri comuni per categorie omogenee di dipendenti.



## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

all'indennità di mancato preavviso determinata secondo quanto stabilito dalla legge. In caso di eventuali patti di non concorrenza, in considerazione dei vincoli di oggetto, territorio e durata previsti nel patto, e della professionalità, dell'inquadramento e del trattamento contrattuale del dipendente interessato, la Banca prende a riferimento un corrispettivo limite di una annualità della RAL per ciascun anno di durata del patto, sempre in relazione a prassi di mercato e sempre nel limite su indicato.

In linea con la normativa in vigore, i compensi connessi alla cessazione del rapporto per il "personale più rilevante": sono sottoposti a tutte le regole del differimento previste per la remunerazione variabile (v. oltre); sono soggetti a tutti i meccanismi di correzione *ex post*; non sono inclusi nel calcolo del limite al rapporto tra componente variabile e fissa della remunerazione<sup>74</sup>.

Qualora Banca d'Italia dovesse recepire gli Orientamenti EBA prevedendo che le disposizioni in esse contenute al paragrafo n. 154 trovino applicazione nel corso del 2017, la Banca intende escludere dal calcolo del rapporto variabile/fisso e dal differimento i compensi connessi alla cessazione del rapporto secondo le specifiche casistiche previste dagli Orientamenti EBA e comunque nel rispetto delle modalità e tempistiche previste dalla Banca d'Italia.

Nel caso si verificassero situazioni straordinarie comportanti ridimensionamenti quantitativi e/o qualitativi dell'organico, il Consiglio di Amministrazione potrà deliberare altre misure di incentivazione all'esodo in linea con le prassi di mercato in situazioni consimili, nel rispetto delle condizioni previste dalla normativa.

### *Bilanciamento delle componenti della remunerazione*

Per quanto riguarda i livelli di remunerazione variabile riconosciuti da Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale:

---

<sup>74</sup> La Banca si conformerà in ogni caso a eventuali sentenze esecutive.

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- non è prevista alcuna componente variabile collegata alla *performance* e ai risultati di *business* per gli Amministratori non esecutivi e per i membri del Collegio Sindacale. Il compenso che viene loro corrisposto è complessivamente costituito da un importo fisso annuale stabilito dall'Assemblea. I compensi sono complessivamente riportati nella Nota Integrativa del Bilancio, parte H – “operazioni con parti correlate”, comprensivi di eventuali oneri accessori;
- la remunerazione fissa del Presidente del CdA è coerente con quanto previsto dalle Disposizioni.

A condizioni “cancello” verificate (v. oltre), i livelli di variabile erogabili al personale:

- risultano in linea rispetto al ruolo dei beneficiari e sono allineati di norma con le politiche e le prassi retributive previste nel settore finanziario (v. *benchmark* di settore);
- nell'ambito del rispetto del rapporto massimo tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione previsto dalla normativa (1:1<sup>75</sup>), il bilanciamento è differenziato per le diverse categorie di personale con riferimento all'ambito di attività, alla complessità del ruolo e della posizione cui la remunerazione si riferisce e rivisto, di norma, con periodicità annuale.

In relazione alla segmentazione della popolazione (v. sopra Personale “più rilevante”), il peso della componente variabile della remunerazione rispetto a quella fissa può arrivare, di norma, fino a un massimo del:

---

<sup>75</sup> Al riguardo, il 27 marzo 2015, in occasione delle modifiche Statutarie, l'Assemblea ha confermato la fissazione del limite massimo di 1:1 al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale.

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

1. 60% della remunerazione fissa per l'Amministratore Delegato, in relazione a parametri di performance predeterminati da indicatori di *performance* quali – quantitativi;
2. 50% della remunerazione fissa per il “personale più rilevante” – tra cui il Direttore Generale<sup>76</sup>, diverso dal personale di cui ai punti 1 e 3 – in base al raggiungimento di obiettivi di *performance* quali – quantitativi predeterminati;
3. 33% della remunerazione fissa per il “personale più rilevante” appartenente alle funzioni aziendali di controllo come identificate ai sensi delle Disposizioni sulle politiche di remunerazione<sup>77</sup>, in base al raggiungimento di obiettivi quali – quantitativi predeterminati. L'ammontare del *bonus* viene definito in relazione a parametri di *performance* coerenti con i compiti assegnati e non collegati a parametri economico – finanziari, per non pregiudicarne l'autonomia e l'indipendenza connesse allo svolgimento delle rispettive attività e responsabilità;
4. 30% della remunerazione fissa per il restante personale dipendente, in base al raggiungimento di obiettivi quali – quantitativi predeterminati.

---

<sup>76</sup> V. nota 71.

<sup>77</sup> 7 Aggiornamento della Circolare 285 del 20 novembre 2014, Banca d'Italia, Capitolo 2, Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, Sezione I, paragrafo 3 “Definizioni” - *Funzioni aziendali di controllo: le funzioni aziendali di controllo come definite nella disciplina della Banca d'Italia in materia di sistema dei controlli interni; ai fini del presente capitolo si considera funzione aziendale di controllo anche la funzione risorse umane*. Per quanto riguarda la disciplina di Banca d'Italia in materia di sistema dei controlli interni, v. Circ. 285 agg. 14 – 24 novembre 2015 – Parte I – Recepimento in Italia della CRD IV Titolo IV – Governo societario, controlli interni, gestione dei rischi Capitolo 3 – Il sistema dei controlli interni Sezione II – Il ruolo degli organi aziendali – Capitolo “funzioni aziendali di controllo” ... *la funzione di conformità alle norme (compliance), la funzione di controllo dei rischi (risk management function) e la funzione di revisione interna (internal audit)*. Nota 3: *Tra le funzioni aziendali di controllo rientrano anche la funzione antiriciclaggio e la funzione di convalida come disciplinata dalle relative disposizioni*.

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

L'erogazione del *bonus* è comunque subordinata all'attivazione del sistema collegata ai parametri "cancello" sotto descritti.

### *Struttura della componente variabile: logiche*

Nella cornice di *budget* definito, la componente variabile della remunerazione è collegata ai risultati raggiunti, a livello aziendale e individuale, e alla *performance* resa (*esito complessivo della performance: cosa è stato fatto e come*) anche in relazione ad aspetti qualitativi rappresentati da comportamenti attesi, definiti e resi noti al personale, coerenti con i principi del Codice Etico.

La connessione tra risultati, *performance* e premi è rappresentata da un sistema di assegnazione di obiettivi a tutto il personale: l'accesso all'utilizzo dello stanziamento economico complessivo per il sistema incentivante è subordinato al conseguimento/ soddisfacimento delle condizioni "cancello" (v. oltre, Condizioni "cancello" di attivazione del sistema incentivante) ed è correlato ai risultati raggiunti.

Gli obiettivi sono rappresentati da *target* qualitativi e quantitativi, economici e non, che allineano strategie di *business* e comportamenti a *performance* sostenibili, coerenti con la gestione del rischio, espressa anche a livello individuale per il Personale più rilevante tramite metriche coerenti con quelle utilizzate dalla Banca ai fini della misurazione del rischio interno e per i diversi tipi di rischi.

Il sistema della gestione della *performance* si ispira alla cultura della differenziazione delle risorse e del merito.

In questo ambito:

- il Consiglio di Amministrazione definisce annualmente l'obiettivo e i parametri "cancello" che determinano l'eventuale attivazione del piano, in funzione della *performance* annuale attesa;
- i responsabili assegnano gli obiettivi segmentati per macrocategorie – economico/ finanziario; azienda; cliente (interno/ esterno); gestionale. Gli obiettivi sono rappresentati da azioni da realizzare e dai relativi parametri/

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

indicatori di rendicontazione, predeterminati, quanto più possibile oggettivi. In ottica di costante evoluzione del presidio manageriale, la Banca sta valutando ulteriori miglioramenti del sistema di *performance management* in uso che possano eventualmente prevedere, per il personale più rilevante, anche l'adozione di pesi specifici da attribuire ai singoli obiettivi;

- in funzione della *performance* resa, il *bonus* potenziale è connesso a fasce percentuali della remunerazione fissa, con un tetto massimo (v. sopra, Bilanciamento delle componenti della remunerazione): la componente variabile è diminuita fino all'azzeramento se gli obiettivi non sono stati raggiunti o sono stati parzialmente raggiunti.

### *Condizioni “cancello” di attivazione del sistema incentivante*

Per garantire una significativa simmetria tra i risultati della banca e l'eventuale riconoscimento del sistema di incentivazione per obiettivi, l'attivazione del sistema è subordinata al rispetto di parametri “cancello” che per il 2017 sono rappresentati da:

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

<b>Adeguatezza patrimoniale</b> Total capital ratio	>= obiettivo di rischio ( <i>risk appetite</i> ) come da RAF tempo per tempo vigente
<b>Liquidità strutturale</b> Raccolta stabile/ Attivo illiquido	>= obiettivo di rischio ( <i>risk appetite</i> ) come da RAF tempo per tempo vigente
<b>Liquidità operativa</b> <i>Liquidity coverage ratio</i>	>= obiettivo di rischio ( <i>risk appetite</i> ) come da RAF tempo per tempo vigente
<b>Leva finanziaria</b> <i>Leverage ratio</i>	<= obiettivo di rischio ( <i>risk appetite</i> ) come da RAF tempo per tempo vigente
<b>Attività vincolate</b> Attivo Vincolato/ Totale Attivo	<= obiettivo di rischio ( <i>risk appetite</i> ) come da RAF tempo per tempo vigente
<b>Performance economica</b> RORAC	>= obiettivo di rischio ( <i>risk appetite</i> ) come da RAF tempo per tempo vigente
<b>Risultato di redditività</b> Utile ante imposte	>= 24 mln €

Qualora una delle condizioni (da considerarsi indipendenti) non sia soddisfatta, il sistema di incentivazione non viene attivato, in tutto o in parte: in caso di parziale

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

apertura del sistema, l'Amministratore Delegato propone al Consiglio di Amministrazione e all'Assemblea i criteri per l'erogazione.

Tale sistema consente di controllare i rischi aziendali, attuali e prospettici, e di correlare la corresponsione dell'incentivazione alla indispensabile condizione di mantenimento di un adeguato livello di liquidità e di patrimonializzazione.

In coerenza con la correlazione remunerazione – *performance*, la Banca prevede la possibilità di offrire *bonus* di ingresso finalizzati a garantire un opportuno livello di competitività all'offerta retributiva. Tali riconoscimenti sono limitati al primo anno di impiego del dipendente, nel rispetto dei requisiti prudenziali, e concorrono alla determinazione del limite al rapporto tra componente fissa e variabile della retribuzione per il primo anno.

Qualora Banca d'Italia dovesse recepire gli Orientamenti EBA prevedendo che le disposizioni in esse contenute al paragrafo n. 140 trovino applicazione nel corso del 2017, la Banca intende escludere i *bonus* di ingresso dal computo del limite al rapporto tra componente variabile e fissa della retribuzione, in conformità a quanto previsto dagli Orientamenti EBA e comunque nel rispetto delle modalità e tempistiche previste dalla Banca d'Italia.

### *Differimento per il "Personale più rilevante"*

La Banca definisce per il "personale più rilevante" un sistema di differimento dell'incentivo.

Tale sistema è stato strutturato nell'esercizio del principio di proporzionalità, laddove si è valutato che:

- la Banca, in quanto intermediario di minori dimensioni, prevede che l'erogazione degli incentivi avvenga esclusivamente in forma monetaria;
- il rapporto tra la componente fissa e variabile è bilanciato e può contrarsi fino ad azzerarsi in relazione al livello di raggiungimento di obiettivi quali – quantitativi predeterminati;

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- il rapporto massimo tra la componente fissa e variabile determina un compenso variabile contenuto, sia in termini assoluti che percentuali, e coerente con i livelli di capitale e liquidità;
- il valore motivazionale connesso agli strumenti premianti deve riflettersi nella strutturazione e nella diluizione temporale dell'incentivo.

In base a queste considerazioni, l'incentivo corrisposto non è soggetto al pagamento differito entro una "soglia di materialità" fino a 25.000€.

Oltre tale "soglia", si applica il differimento del 15% sull'intero incentivo. La quota differita è corrisposta 15 mesi dopo la fine del periodo di valutazione.

Per la figura dell'Amministratore Delegato/ Direttore Generale, ferma restando la "soglia di materialità" di 25.000€ per ciascun ruolo, il differimento rispetto all'incentivo corrisposto è pari al 30% dell'intera somma e si applica in due *tranche*, la prima – un 15% - corrisposta a distanza di 15 mesi dalla fine del periodo di valutazione e la seconda – un altro 15% – trascorsi ulteriori 15 mesi.

Le quote differite rimangono collegate a:

- attivazione del sistema incentivante: apertura dei "cancelli" aziendali dell'anno di erogazione;
- meccanismi di correzione *ex post* rispetto alla *performance* e/o a comportamenti fraudolenti o di colpa grave, come previsto dalla normativa (v. clausole di *malus* e *claw back* sotto).

### *Claw Back e Malus*

Sono previsti meccanismi di correzione *ex post* in grado di riflettere i livelli di *performance* al netto dei rischi assunti e dei risultati conseguiti, al fine di allineare la componente variabile della remunerazione a risultati effettivi e duraturi:

- clausole di *claw back*, che danno diritto alla Banca di richiedere la restituzione del *bonus* erogato in caso di comportamenti del personale da cui sia derivata una perdita significativa per la Banca, che siano stati



## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

contrari agli obblighi di buona fede e correttezza oppure fraudolenti o di colpa grave, con implicazioni anche in termini reputazionali

- meccanismi di *malus*, per cui il *bonus* maturato può ridursi o non erogarsi tenendo conto della *performance* al netto dei rischi effettivamente assunti o conseguiti e dell'andamento della situazione patrimoniale e di liquidità e dei casi specificati per le clausole di *claw back*.

### Rete di vendita esterna

Il modello distributivo di Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale prevede l'accesso al mercato tramite propri specialisti interni e ulteriori canali distributivi con l'obiettivo di corrispondere alla migliore soddisfazione della diversa clientela.

Per quanto riguarda gli agenti e i promotori, l'attività della rete è normata da quanto indicato nei singoli contratti di agenzia/ promozione e la corretta esecuzione delle attività stesse, in conformità al contratto stipulato e alle istruzioni della Banca, è il presupposto indispensabile per operare a nome dell'intermediario. Alcuni agenti hanno la qualifica di *manager* (per coordinamento commerciale, di supervisione e formazione della propria rete) e *specialist* (per capacità professionali e comprovata esperienza).

### Remunerazione

La remunerazione "ricorrente" dell'attuale rete di agenti e promotori è costituita da provvigioni percentuali determinate *ex ante*, con un tetto massimo (componente "ricorrente") per singola operazione in base alle diverse tipologie di prodotto. Alla rete non è riconosciuta alcuna remunerazione "non ricorrente"<sup>78</sup>.

---

<sup>78</sup> Con la sola eccezione dei compensi connessi alla cessazione del mandato eventualmente riconosciuti.

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Dato che l'attività degli Agenti/ Promotori è finalizzata al soddisfacimento degli interessi della clientela, nel rispetto delle normative di settore, per la remunerazione sono previsti meccanismi correttivi *ex post* dei compensi erogati basati su obiettivi qualitativi ispirati a criteri di correttezza nelle relazioni con la clientela, contenimento dei rischi legali e reputazionali, tutela e fidelizzazione. Ad esempio, la Banca non deve avere riscontrato: carenza della documentazione richiesta o errori di compilazione nella documentazione; sussistenza di dolo, colpo e/o negligenza nella presentazione delle pratiche; sussistenza di un comportamento scorretto (ad esempio: comportamenti fraudolenti e improntati a malafede), provvedimenti cautelativi e sanzionatori da parte dei regolatori, gravi contestazioni/ reclami dei clienti. Tali condizioni sono formalizzate nella documentazione contrattuale che disciplina il rapporto di lavoro con la Banca.

Per le figure di rete a cui è attribuita da integrazione contrattuale anche la qualifica di *manager* o di promotori/ agenti appartenenti alla propria squadra, per le ulteriori attività di supervisione commerciale e gestionale e di eventuali specifici rischi emersi nell'ambito di quanto coordinato, la remunerazione "ricorrente" è costituita da un compenso in percentuale sulle provvigioni della squadra coordinata, fino a un importo massimo predeterminato.

Sono previsti meccanismi di sospensione della remunerazione in caso di azioni della Banca per comportamenti della rete in violazione di quanto previsto nel contratto, fino alla revoca del mandato.

Il personale della rete esterna è incluso nel perimetro di valutazione del "personale più rilevante".

### **Parte II – Rendicontazione sul 2016**

Nel 2016, le Politiche di Remunerazione sono state redatte e applicate con riguardo alle normative di riferimento, come approvato dal Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea.

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Il sistema è stato implementato in coerenza con gli obiettivi e i valori aziendali, le strategie di lungo periodo e le politiche di gestione di rischio della Banca.

Le condizioni di accesso all'erogazione della remunerazione variabile per il 2016 sono rappresentate dal rispetto di parametri così definiti:

<b>Adeguatezza patrimoniale</b> <i>Total capital ratio</i>	>= obiettivo di rischio ( <i>risk appetite</i> ) come da RAF tempo per tempo vigente	✓
<b>Liquidità strutturale</b> Raccolta stabile/ Attivo illiquido	>= obiettivo di rischio ( <i>risk appetite</i> ) come da RAF tempo per tempo vigente	✓
<b>Liquidità operativa</b> <i>Liquidity coverage ratio</i>	>= obiettivo di rischio ( <i>risk appetite</i> ) come da RAF tempo per tempo vigente	✓
<b>Risultato di redditività</b> Utile ante imposte	>= 39,5 mln €	✓

Per l'esercizio 2016 tali condizioni si ritengono soddisfatte.

Nello specifico, la Direzione Risk Management ha indicato:

- Adeguatezza patrimoniale = 25,4%;
- Liquidità strutturale = 120%;
- Liquidità operativa = 320%;
  - tutti coerenti con il RAF tempo per tempo vigente.

La Direzione Risk Management effettua il monitoraggio di tali indicatori nell'ambito dei controlli di II livello; i risultati di tale monitoraggio sono riepilogati con cadenza trimestrale nel documento che viene presentato al Consiglio di Amministrazione e inviato alla Banca d'Italia.

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Per quanto riguarda il risultato di redditività, la Direzione Amministrazione Controllo e Finanza – come da dati a consuntivo al 31.12.2016 approvati nel Progetto di bilancio 2016, Consiglio di Amministrazione, 8 marzo 2017 – ha indicato che l'utile ante imposte è pari a 38,9 mln €

Tenuto conto:

- delle contribuzioni addizionali – straordinarie – al Fondo di Risoluzione nazionale richieste dalla Banca d'Italia a carico della Banca per il 2016 pari a 1,4 mln €;
- della quota ordinaria di contribuzione allo stesso Fondo pari a 0,6 mln€
  - per un totale di 2 mln € di contribuzioni addizionali,

il cancello di redditività si ritiene soddisfatto.

### Informazione quantitativa. Personale dipendente per aree di attività

I dati fanno riferimento al personale in servizio, come ripartito per linee di attività, al 31.12.2016.

In coerenza con quanto previsto dalle politiche di remunerazione, nel 2016 al personale dipendente è stata riconosciuta una remunerazione così articolata:

	Retribuzione fissa	Retribuzione variabile
Business	6.833.137	669.847
Staff	7.275.263	655.523

- la retribuzione fissa corrisponde alla retribuzione corrisposta ai dipendenti in servizio al 31/12/2016, in base ai mesi di attività lavorativa effettivamente prestati e retribuiti;
- la retribuzione variabile include: stima *bonus* e premio aziendale teorici di competenza 2016, la cui entità potrà essere rivista in fase di erogazione e, in relazione al *bonus target* per i singoli beneficiari e alle condizioni di *performance* previste, potrà essere suscettibile di eventuali modifiche; ulteriori somme erogate nell'anno di competenza.

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

La retribuzione complessivamente erogata alla rete di vendita esterna nel 2016 è stata pari a € 2.097.433: questa cifra comprende le cessazioni anticipate di 8 agenti e la remunerazione “non ricorrente” del solo Coordinatore di rete.

### Informazione quantitativa. “Personale più rilevante”

In relazione alle evoluzioni organizzative della Banca nel 2016, il perimetro del “personale più rilevante” è stato più volte rivisto e approvato dai competenti Organi aziendali.

I dati riportati in tabella fanno riferimento al personale in servizio – “personale più rilevante” - al 31.12.2016.

	N°	b RETRIBUZIONE VARIABILE			
		a	Totale	b.1	b.2
		Retribuzione fissa		di cui retribuzione variabile attribuita su esercizio 2016 (sistema incentivante)	quota parte di b.1 differita (sistema incentivante)
Presidente	1	45.000			
Amministratori con incarichi esecutivi e Direttore Generale	1	401.100	201.381	198.950	29.842
Resp. delle Funzioni di	4	605.297	194.398	133.000	17.700
Resp. delle principali linee di business, funzioni aziendali	11	1.482.943	398.549	368.000	46.800

- La retribuzione fissa corrisponde alla retribuzione annua lorda del personale al 31/12/2016 e a emolumenti degli esponenti aziendali.

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- La retribuzione variabile include: stima *bonus* (sistema incentivante) e premio aziendale teorici di competenza 2016 – comprensivo del differimento – la cui entità potrà essere rivista in fase di erogazione e, in relazione al *bonus target* per i singoli beneficiari e alle condizioni di *performance* previste, potrà essere suscettibile di eventuali modifiche; ulteriori somme erogate nell'anno di competenza.
  - I dati riportati nelle colonne b.1 e b.2 rappresentano la stima degli importi attribuiti nel 2016 (colonna b.1) e la quota parte degli importi differiti (colonna b.2.)

Essendo la Banca un intermediario “minore”, non sono previste componenti variabili della remunerazione non monetarie (azioni, strumenti collegati alle azioni e altre tipologie).

Nell'esercizio 2016 è stato erogato un trattamento di inizio rapporto<sup>79</sup> per il “personale più rilevante”, per complessivi € 50.000; non sono stati erogati e non è stato previsto il pagamento di trattamenti di fine rapporto, né pagamenti a titolo di conclusione anticipata del rapporto di lavoro per le categorie di personale “più rilevante”.

---

<sup>79</sup> V. articolo 450 della CRR, comma 1, lettera h) punto v).

### SEZIONE 12 – Rischio operativo

È il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza e/o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi il rischio strategico e di reputazione.

Nel corso dell'esercizio 2016, in linea con le peculiarità operative della Banca, l'esposizione ai fattori di rischio operativo, per quanto contenuta, è stata principalmente riconducibile alla gestione dei fondi agevolativi e all'attività creditizia.

Nel 2016 la Banca ha, inoltre, provveduto ad aggiornare il *framework* metodologico di monitoraggio e valutazione dei rischi operativi, emanando una nuova *policy* ed un nuovo processo per la gestione e la valutazione degli stessi. In termini di monitoraggio dei principali fenomeni/ eventi di rischiosità operativa, nel corso del 2016 è stato avviato e concluso il ciclo *Risk Self Assessment*, che ha coinvolto tutte le strutture della Banca. Tale rilevazione, ha fornito una valutazione prospettica sulle principali fattispecie di rischiosità operativa, basata su stime *judgmental* fornite dai *risk owner* coinvolti nel processo di rilevazione.

Nella struttura organizzativa adottata dalla Banca, la funzione responsabile del controllo e misurazione dei rischi operativi è la Direzione Risk Management, che si avvale della collaborazione di tutte le strutture interessate, al fine di individuare le principali iniziative di mitigazione dei rischi operativi e monitorarne l'effettiva implementazione.

BdM – MCC utilizza l'Approccio Base (*Basic Indicator Approach*) per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio operativo, adottato anche nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali di cui al Primo Pilastro. Tale approccio prevede che il requisito sia calcolato applicando

## **Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.**

un coefficiente regolamentare (15%) alla media triennale di un indicatore rilevante del volume di operatività aziendale<sup>80</sup>.

Nel corso del 2016 la Banca ha proseguito nella raccolta delle informazioni relative alle perdite operative e al monitoraggio degli eventi in essere, fornendo informativa trimestrale al Comitato Controlli Interni e Rischi ed agli Organi Societari.

La consistenza del fondo rischi operativi in essere al 31 dicembre 2016 ammonta a circa 1,6 milioni di euro. Il fondo rischi si è movimentato rispetto all'anno precedente per circa 0,8 milioni in diminuzione, principalmente dovuti alla chiusura di eventi di rischio segnalati ed alla riduzione del fondo accantonato, rispettivamente per 0,5 e 0,3 milioni circa. Infine, si evidenziano per circa 2,4 milioni di euro svalutazioni di crediti, sempre riconducibile ad eventi di natura operativa.

Al 31 dicembre 2016 il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, calcolato con il metodo base previsto dalle istruzioni di Vigilanza è pari a 13,7 milioni di euro.

---

<sup>80</sup> L'indicatore rilevante è definito nell'articolo 316 del Regolamento UE n. 575/2013.



### SEZIONE 13 – Rischio di tasso di interesse sulle posizioni nel portafoglio bancario

#### Informazione qualitativa

Al 31 dicembre 2015 non è presente alcun portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza e pertanto l'intera struttura finanziaria è riconducibile al c.d. "portafoglio bancario". Alla luce di ciò, il rischio di tasso di interesse può essere definito come il rischio derivante dall'eventualità che variazioni dei tassi di interesse di mercato determinino effetti sulle attività e passività detenute con finalità diverse dalla negoziazione (c.d. "*banking book*"), impattando, quindi, sulla redditività e/o sul valore economico della Banca.

L'esposizione a tale rischio dipende dal grado di disallineamento (cd. "*mismatch*") tra le scadenze di riprezzamento della raccolta e degli impieghi ed è oggetto del cd. *asset – liability management* (ALM).

Per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse, la Banca utilizza l'approccio previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale ai fini del Secondo Pilastro (cfr. Circolare 285/2013, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato C<sup>81</sup>).

La definizione e l'ottimizzazione della struttura di ALM della Banca è assicurata dalla Direzione Amministrazione Controllo e Finanza nel rispetto degli indirizzi fissati in apposite Linee Guida ed in coerenza con gli obiettivi di rischio espressi dagli Organi aziendali (RAF). La gestione finanziaria è fatta oggetto di monitoraggio sia in chiave preventiva, con l'obiettivo di individuare la struttura finanziaria ottimale in relazione alle condizioni di mercato tempo per tempo vigenti, sia a consuntivo, al fine di verificare il rispetto degli indirizzi e del sistema dei limiti approvati. Le attività di controllo di secondo livello sono a carico di strutture organizzativamente separate e indipendenti dalla funzione operativa.

---

<sup>81</sup> Per tutte le attività relative all'analisi di adeguatezza patrimoniale (ICAAP), vedi SEZIONE 4 – Requisiti di capitale.

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Alla data del 31 dicembre 2016 gli elementi più rilevanti che caratterizzano la struttura di ALM della Banca sono rappresentati da:

- impieghi a medio – lungo termine relativi alla normale attività di erogazione del credito, costituiti principalmente da Impieghi a tasso variabile indicizzato a Euribor (84%) e, in misura residuale, da Impieghi a tasso fisso (8%) e a tasso misto (8%);
- investimenti in Buoni del Tesoro Poliennali, con vita residua inferiore a 48 mesi;
- raccolta obbligazionaria a tasso fisso, *zero coupon* e a tasso strutturato, con scadenze distribuite secondo lo sviluppo temporale rappresentato alla successiva tabella;
- raccolta BCE a lungo termine (cd. “TLTRO II”);
- raccolta BCE a breve termine;
- depositi passivi a tasso variabile indicizzato a Euribor verso la Banca Europea degli Investimenti e verso la Cassa Depositi e Prestiti;
- finanziamento indicizzato a Euribor da parte della controllante Poste Italiane;
- depositi passivi a breve termine indicizzati a Euribor verso banche, clientela impresa e verso la controllante Poste Italiane;
- finanziamento indicizzato ad Euribor ricevuto da un pool di controparti bancarie; raccolta a vista generata dai conti correnti tecnici relativi alla gestione delle agevolazioni pubbliche.

Alla complessiva struttura di ALM contribuiscono gli strumenti derivati di copertura della raccolta obbligazionaria (cd. *Fair Value Hedge*) ed i depositi passivi, indicizzati ad Eonia/ Euribor, ricevuti a garanzia del valore di mercato positivo di detti contratti derivati (*cash collateral*).

Nel corso del 2016 la Banca ha effettuato un'operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari residenziali per finalità di liquidità. Considerato che le due sottostanti *tranche* di titoli sono stati sottoscritti integralmente da BdM – MCC,

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

l'operazione non modifica la struttura di ALM della Banca e, quindi, non comporta impatti in termini di rischio di tasso di interesse.

La metodologia adottata per il monitoraggio del rischio di tasso di interesse è quella prevista dalla normativa di Vigilanza prudenziale, che stima gli effetti sul Valore Economico rivenienti da:

- ipotesi ordinaria: *shock* pari al 1°/ 99° percentile della distribuzione delle variazioni annuali dei tassi osservate negli ultimi 6 anni;
- ipotesi di *stress*: *parallel shift* di +/- 200 bps.

Al fine di garantire che l'esposizione al rischio di tasso d'interesse del Portafoglio Bancario risulti sempre coerente con la propensione al rischio della Banca – tempo per tempo definita nel RAF – la stessa è fatta oggetto di monitoraggio, sia preventivo sia consuntivo, attraverso il presidio attuato dalla funzione operativa e dalla funzione di controllo dei rischi.

Nel corso dell'esercizio è stato inoltre avviato il rafforzamento del presidio del rischio di tasso di interesse mediante l'introduzione di analisi di rischio/rendimento e del contributo atteso per ciascuna componente attiva e passiva. A tal fine è stato introdotto il monitoraggio di *duration* e tassi medi delle principali componenti di raccolta e di impiego ed è stato sviluppato un modello di stima della componente di rischio/rendimento generata dalla trasformazione delle scadenze di *repricing*.

Gli esiti del monitoraggio del rischio tasso di interesse sono comunicati al Consiglio di Amministrazione, previa discussione in Comitato Controlli Interni e Rischi, con periodicità trimestrale.

Non rileva il rischio di prezzo, in quanto la Banca non investe in azioni o quote di capitale.

### **Attività di copertura del Fair Value**

La copertura delle posizioni esposte a rischio tasso di interesse è effettuata in maniera specifica nel rispetto dei principi IAS/ IFRS previsti per il *Fair Value*

## **Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.**

*hedge* (cd. Fair Value Hedge “specifico”), nel rispetto dei principi IAS/IFRS previsti per tale tipologia di copertura.

Il rischio di tasso in termini di variabilità del *Fair Value* del Passivo del portafoglio bancario è connesso alle operazioni di provvista a tasso fisso/ *zero coupon*/ strutturato a medio e lungo termine. L’attività di copertura viene effettuata attraverso strumenti derivati di tipo *Interest Rate Swap*.

Le componenti di rischio oggetto delle coperture effettuate sono pertanto connesse alla variazione di *Fair Value* derivante dalle oscillazioni della struttura a termine dei tassi di interesse.

### **Informazione quantitativa**

*Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (dati espressi in migliaia di euro)*

## Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>117.460</b>	<b>1.149.973</b>	<b>357.901</b>	<b>27.773</b>	<b>806.684</b>	<b>40.116</b>	<b>62.406</b>	
1.1 Titoli di debito					748.227	473		
- con opzione di rimborso								
- altri					748.227	473		
1.2 Finanziamenti a banche	83.906	4.560	1.665					
1.3 Finanziamenti a clientela	33.554	1.145.413	356.236	27.773	58.457	39.642	62.406	
- c/c	25.145							
- altri finanziamenti	8.409	1.145.413	356.236	27.773	58.457	39.642	62.406	
- con opzione di rimborso	6.431	1.145.413	278.479	27.544	55.983	36.200	54.100	
- altri	1.978		77.758	229	2.473	3.443	8.306	
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>244.431</b>	<b>916.290</b>	<b>292.782</b>	<b>65.089</b>	<b>528.295</b>		<b>132.945</b>	
2.1 Debiti verso clientela	142.699	250.256	147.430	65.089				
- c/c	122.505		10.030	65.089				
- altri debiti	20.194	250.256	137.400					
- con opzione di rimborso								
- altri	20.194	250.256	137.400					
2.1 Debiti verso banche	101.700	625.027	145.351		325.000			
- c/c	0							
- altri debiti	101.700	625.027	145.351		325.000			
2.3 Titoli di debito	32	41.007			203.295		132.945	
- con opzione di rimborso								
- altri	32	41.007			203.295		132.945	
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>105.603</b>	<b>219.637</b>	<b>83.941</b>		<b>200.045</b>		<b>127.219</b>	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	105.603	219.637	83.941		200.045		127.219	
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati	105.603	219.637	83.941		200.045		127.219	
+ Posizioni lunghe		40.959			200.045		127.219	
+ Posizioni corte	105.603	178.678	83.941					
<b>4. Altre Operazioni fuori bilancio</b>	<b>77.109</b>	<b>13.976</b>	<b>19.681</b>					
+ Posizioni lunghe	21.719	13.976	19.681					
+ Posizioni corte	55.377							

## **Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.**

Alla data del 31 dicembre 2016 non sono presenti attività/ passività in valuta diversa dall'Euro.

Al 31 dicembre 2016 le stime di rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario ammontano a circa 16 milioni di euro in ipotesi ordinaria e 39 milioni di euro in ipotesi di *stress*.

## **Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.**

### **DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI**

La sottoscritta Elena De Gennaro, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.,

dichiara

che l'informativa contabile contenuta nel documento "Pillar III – Informativa da parte degli Enti ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 – Dati riferiti al 31 dicembre 2016" corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Roma, 8 marzo 2017

Il Dirigente Preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
*Elena De Gennaro*

